

Piano dell'Offerta Formativa

A.S. 2015/16



ISTITUTO COMPRENSIVO II "TREBESCHI" DESENZANO D/G

Via Foscolo 14 - 25010 Desenzano d/G (BS) Tel. 030-
9110253 - Fax. 030-9902912 bsic8ab00g@istruzione.it -
bsic8ab00g@pec.istruzione.it

L' Istituto Comprensivo II "Trebeschi" di Desenzano d/G viene istituito il 1° settembre 2012 per effetto del dimensionamento scolastico.

Comprende 8 plessi nei comuni di Pozzolengo, Desenzano e Sirmione:

➤ **Scuola dell'Infanzia "A. Einstein"**

Via Papa Giovanni XXIII
Desenzano d/G (fr. Rivoltella)
tel.: 030 9110326

➤ **Scuola dell'Infanzia "R. Levi Montalcini"**

Piazza Concordia
Desenzano d/G (fr. S. Martino della Battaglia)
tel. e fax: 030 9110470

➤ **Scuola Primaria "Don Mazzolari"**

Via Circonvallazione, 35
Rivoltella d/G
tel.: 030 9110283
fax: 030 9902891



➤ **Scuola Primaria "B. Bianchi Porro"**

Via XX settembre
Sirmione
tel.: 030 919334



➤ **Scuola Primaria "A. Avigo Barbizzoli"**

Via Italia Libera
Pozzolengo
tel.: 030 918142



➤ **Scuola Secondaria I Grado "A. Trebeschi"**

Via U. Foscolo, 14
Rivoltella d/G
tel.: 030 9110253
fax: 030 9902912



➤ **Scuola Secondaria I Grado, sezione staccata di Sirmione**

Via Alfieri, 1
Sirmione
tel.: 030 919080



➤ **Scuola Secondaria I Grado, sezione staccata di Pozzolengo**

Via Longarone
Pozzolengo
tel. e fax: 030 918154



Premessa

Il Piano dell'Offerta Formativa trova i riferimenti legislativi in:

- COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA (*In particolare articoli n. 33, 87, 117*)
- TESTO UNICO 297 del 16 aprile 1994 (*Compiti Organi Collegiali*)
- D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 (*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche*)
- D. M. 234 del 26 giugno 2000 (*Regolamento attuativo dell'art. 8 D.P.R. n. 275/99: curricoli della scuola dell'autonomia*)
- LEGGE 53 del 28 marzo 2003 (*Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione*)
- D. Lgs 59 del 19 febbraio 2004 (*Definizione delle norme generali relative al primo ciclo d'istruzione*)
- C.M. 29 del 5 marzo 2004 (*Definizione norme generali relative alla sc. dell'infanzia e del I ciclo d'istruzione*)
- LEGGE 5 del 28 marzo 2004 (*Definizione norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali in materia di istruzione e formazione professionale*)
- CCNL 2006-2009 (Contratto collettivo Nazionale Lavoro) del 29/11/2007
- C.M. 24 febbraio 2006 (*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*)
- DECRETO MINISTRO P.I. del 31 luglio 2007 (*Indicazioni per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione. Indicazioni per il curricolo*)
- D. Lgs. 81/2008 In materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro
- D.P.R. 89/2009 (*Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*)
- LEGGE 169 del 30 ottobre 2008 (*Predisposizione di un piano programmatico di interventi e misure finalizzati ad un più razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali. Superamento dell'organizzazione modulare*)
- D.P.R. 122/2009 (Regolamento Valutazione)
- D.M. 5 del 16 gennaio 2009 (*Criteri valutazione comportamento*)
- CC.MM. 50 – 51 del 20 maggio 2009 (*Certificazione delle competenze*)
- C.M. 86/2009 (Servizio Nazionale Valutazione)
- D. P.R.. 89/2009 n. 122 del 22 giugno 2009 (*Coordinamento norma sulla valutazione alunni*)
- D. Lgs. 150 del 22 ottobre 2009 (*Produttività e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*)
- D.P.R. 11 febbraio 2010 (*Integrazioni alle indicazioni nazionali relative all'insegnamento della Religione Cattolica*)
- LEGGE 170 dell'8 agosto 2010 – D.M. 12 luglio 2010 (*Norme in materia di D.S.A. in ambito scolastico*)
- C.M 31 de 18 aprile 2012 (**Revisione delle indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione**)
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, 16 novembre 2012
- Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*"
- Nota prot. 13588 del 21 agosto 2013 "*Bisogni Educativi Speciali. Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l'inclusività nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento.*"
- D.P.R. 80 del 28 marzo 2013 *Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione.*
- DIRETTIVA 11 del 18 settembre 2014 *Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17*
- C.M. 47 del 21 ottobre 2014, *Trasmissione direttiva SNV*

Che cosa è il P.O.F.

Il Regolamento dell'Autonomia didattica e organizzativa è la guida offerta a ciascuna istituzione scolastica per orientare il proprio operato.

L' articolo 3 del DPR dell'8 marzo 1999 è il cuore di tale regolamento ed in esso si illustrano le linee che caratterizzano il POF inteso come:

- Uno "strumento" che nasce da:
 - necessità di avere strumenti idonei per gestire la "complessità" interna ed esterna della scuola;
 - esigenza di adeguare l'offerta culturale per favorire la formazione di soggetti, in un mondo che cambia;
 - esigenza di chiarezza circa le linee culturali seguite dalla scuola.

- Un "documento" che presenta il Servizio Formativo/Educativo della Scuola ed è lo strumento attraverso cui la Scuola rende trasparente e leggibile "ciò che fa", "come lo fa", "perché lo fa" e "con quali esiti".

- L'insieme delle scelte culturali, formative, organizzative ed operative che caratterizzano l'azione educativa della scuola che interagisce con altre agenzie educative, prima fra tutte, la famiglia.

Il POF è

- ESPLICITO, conosciuto e condiviso da tutti gli organismi interagenti (OO.CC., genitori, docenti, alunni/e,...);
- risponde a criteri di FATTIBILITA' e di GRADUALITA' (tenere conto di vincoli-risorse materiali e umane);
- è FLESSIBILE, cioè capace di modificarsi in rapporto ai mutamenti che avvengono a vari livelli.

Il presente Piano dell'Offerta Formativa è la carta d'identità dell' IC II "*Trebeschi*" di Desenzano d/G.

Atto di Indirizzo

(art. 25 D.L.vo 165/2000)

Il Consiglio di Istituto fissa le linee di indirizzo da seguire nella predisposizione e definizione del P.O.F. 2015/16.

Il Collegio Docenti e le sue articolazioni/commissioni effettuano le scelte didattiche, progettuali ed elaborano l'offerta formativa nel rispetto degli obiettivi definiti dall'organo di indirizzo.

Il Consiglio d'Istituto adotta il P.O.F.

Linee di Indirizzo

Sono individuate, come conseguenza della lettura del territorio e dei bisogni degli studenti e delle famiglie, alcune priorità che costituiscono le linee di indirizzo e l'identità del nostro Istituto attorno alle quali i docenti pianificano l'attività didattica e l'offerta formativa dell'Istituto.

L'orizzonte di riferimento sono **le competenze chiave di cittadinanza** presentate dalla Comunità Europea, a cui si riferiscono le Indicazioni Nazionali del 2012, attraverso le quali Il sistema scolastico, luogo insostituibile nel quale ogni ragazzo acquisisce e potenzia le competenze di base e trasversali per l'orientamento, necessarie a comprendere i valori fondanti della società, a sviluppare identità, autonomia, decisione, progettualità in qualunque altro contesto, anche quello professionale. La scuola, quale comunità educante, si prende cura oggi del cittadino di domani.

Le linee di indirizzo consentono di lavorare in modo organico per il raggiungimento di un traguardo che è costituito dal profilo in uscita dalla scuola del primo ciclo.

1. REALIZZAZIONE DI UN AMBIENTE SCOLASTICO INCLUSIVO

La scuola rispetta il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di disagio e difficoltà, in particolare BES, DSA e DA. Prevede un monitoraggio interno, in collaborazione con Enti esterni, volto a rilevare particolari problematiche legate ai disturbi dell'apprendimento per favorire il successo scolastico di tutti e di ciascuno. Per gli stranieri percorsi di alfabetizzazione. Il miglioramento continuo del grado di inclusività permette di realizzare obiettivi comuni senza perdere di vista alunni con bisogni educativi speciali. La scuola, attraverso forme di recupero, potenziamento, rispetto del tempo scuola dell'alunno, previene e contrasta la dispersione scolastica, il disagio giovanile e favorisce l'inclusività sociale.

2. INTERAZIONE CON IL TERRITORIO e LA FAMIGLIA

La scuola si apre al territorio cercando supporto e forme di collaborazione. Le famiglie vengono coinvolte in attività scolastiche, partecipano agli incontri istituzionali a loro destinati. Gli enti locali offrono professionalità e raccordo nel territorio. I gruppi di volontariato ed esperti sono coinvolti nella realizzazione di progetti. L'Istituto, essendo quasi interamente dislocato in un territorio turistico, promuove iniziative e progettualità tese a favorire le migliori condizioni per il futuro inserimento dei propri alunni nell'ambito lavorativo, anche attraverso un maggior potenziamento di attività che sviluppino le competenze linguistiche, promuovendo un orizzonte europeo.

3. USO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI NELLA DIDATTICA E NELLA COMUNICAZIONE

La scuola è attenta agli strumenti e ai linguaggi della multimedialità.

L'attività didattica supportata da nuovi strumenti tecnologici sviluppa competenze, crea capacità di elaborazione e di ricerca, senso critico, apre a forme di comunicazione nuove. Il gruppo classe acquisisce importanza e produce sapere.

4. CONTINUITA' ORIZZONTALE E VERTICALE

La scuola elabora un curriculum e progetti che trovano senso nell'unitarietà. La diversità delle proposte formative ne costituisce l'identità come una ricchezza riconosciuta e rispondente alla realtà in cui i plessi sono inseriti.

La progettazione didattica valorizza le esperienze con approcci educativi attivi, guida i ragazzi lungo percorsi di conoscenze e alla ricerca di connessione tra i diversi saperi, fissa traguardi e obiettivi di apprendimento, valuta e certifica anche in raccordo tra i diversi ordini di scuola.

5. FORMAZIONE

L'Istituto favorisce e valorizza la formazione del proprio personale, docente e non docente, sia attraverso iniziative interne all'istituto, sia esterne, promuovendo un apprendimento lungo tutto il corso della vita, mirato allo sviluppo delle competenze professionali di ciascuno.

L'OFFERTA FORMATIVA

Le attività previste nel POF sono raggruppate in 4 macroaree tematiche, a cui si riconducono tutte le progettualità dell'Istituto e dei vari plessi, dalla scuola dell'Infanzia alla secondaria di I grado, in un'ottica verticale, tenendo in considerazione l'alunno nel suo sviluppo affettivo-relazionale-cognitivo, garantendo un corretto percorso formativo per tutti gli alunni, la stessa offerta formativa in tutte le classi parallele, il rispetto dei tempi di ciascuno e la verificabilità dei risultati.

AREA 1. FORMAZIONE DELLA PERSONA (salute/ affettività -alimentazione-legalità- -continuità-orientamento-sicurezza)

AREA 2. INTERAZIONE SCUOLA/TERRITORIO (ambiente-storia del territorio-cultura)

AREA 3. SVILUPPO ESPRESSIVITÀ (musica-arte-lettura-scrittura-psicomotricità-teatro-cinema-sport-fotografia)

AREA 4. PROMOZIONE ALL'INCLUSIONE (integrazione-interculturale-alfabetizzazione-recupero-potenziamento)

Progetti e attività vengono definiti, nella pianificazione annuale di ciascun plesso, nel rispetto dell'identità che ogni plesso ha raggiunto e delle specifiche caratteristiche, valorizzando le risorse dei docenti, i contributi delle singole Amministrazioni Comunali e delle associazioni che collaborano con le scuole. In questo modo le scuole divengono centro culturale e costituiscono una ricchezza per il territorio in cui operano.

Contesto socio-territoriale

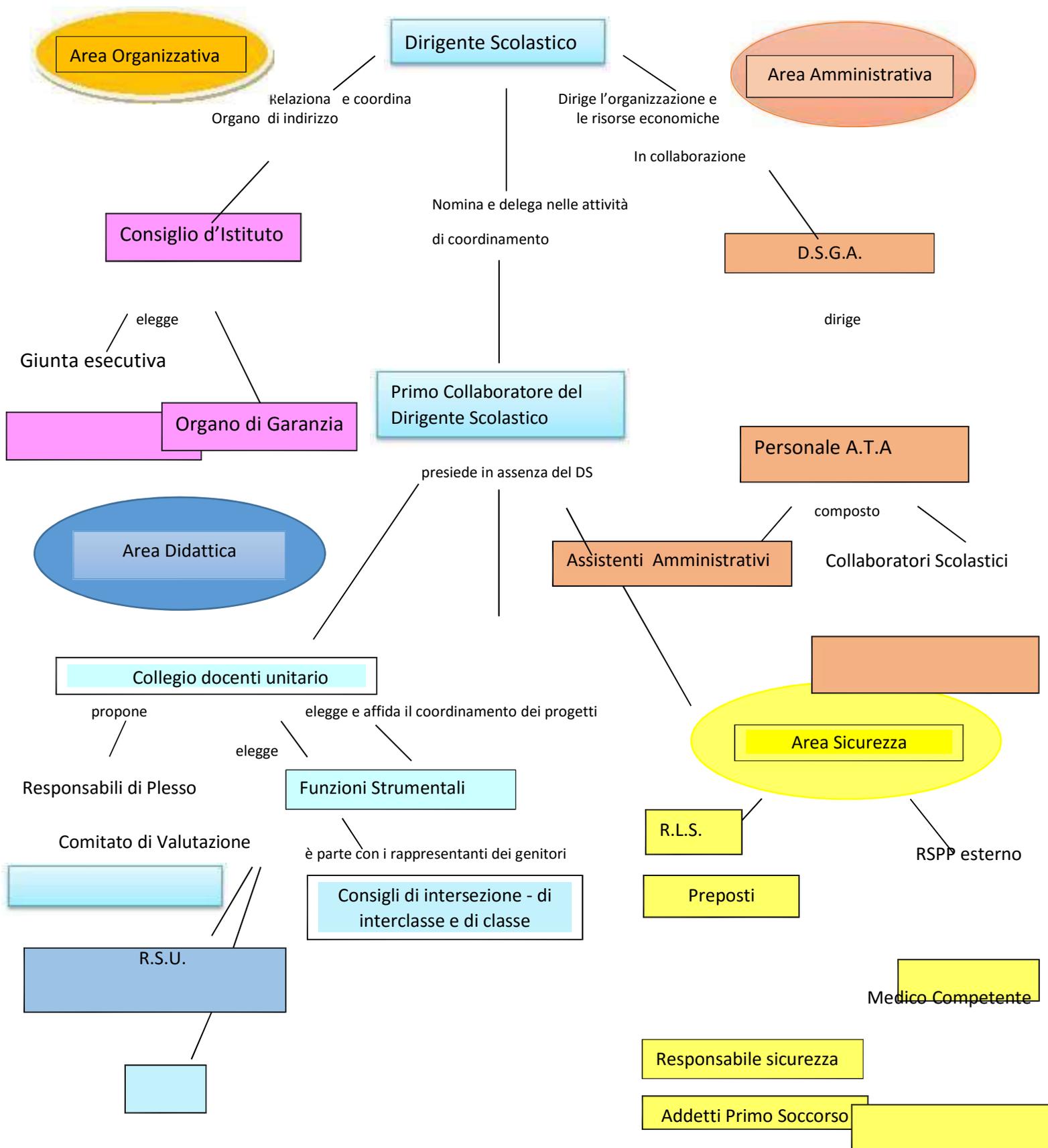
I tre comuni di riferimento, Desenzano, Pozzolengo e Sirmione, costituiscono un territorio geograficamente ben definito e caratterizzato da diversità di tipo sociale ed economico, di cui la nostra scuola deve tenere conto nell'organizzare le proprie attività.

Il **TERRITORIO** è connotato da:

- forte immigrazione anche extra europea
- elevato numero di alunni
- estrema mobilità anche in corso di anno scolastico.

<p>DESENZANO</p> <p>Frazioni Rivoltella, S. Martino della Battaglia, Vaccarolo, Montonale, S. Pietro.</p> <p>ZONA LAGO</p>	<p>Desenzano è caratterizzata da un'economia diversificata legata al settore turistico, commerciale, artigianale, industriale e dei servizi. Notevole è stato in questi anni lo sviluppo dell'edilizia abitativa e l'insediamento di nuovi nuclei familiari soprattutto nella zona di Rivoltella, molti dei quali di provenienza straniera.</p> <p>Sotto il profilo culturale il paese manifesta una certa vitalità anche grazie alla presenza di associazioni culturali, sportive e di volontariato attive sul territorio a cui le famiglie fanno riferimento per l'organizzazione del tempo libero dei figli.</p>
<p>SIRMIONE</p> <p>Frazioni Colombare, Lugana, Rovizza</p> <p>ZONA LAGO</p>	<p>Sirmione è località di grande richiamo turistico per gran parte dell'anno. Dal momento che</p> <p>la realtà economica del territorio è basata quasi esclusivamente sul turismo, ne consegue che gran parte delle famiglie ha una particolare scansione ed organizzazione lavorativa, di cui inevitabilmente la scuola ha dovuto tener conto.</p> <p>Per tal motivo nel corso degli anni l'istituzione scolastica è divenuta un polo vitale per promuovere momenti di aggregazione e socializzazione a cui le famiglie si affidano.</p>
<p>POZZOLENGO</p> <p>ZONA COLLINARE</p>	<p>Pozzolengo ha visto negli ultimi anni una progressiva trasformazione economica, passando da</p> <p>una condizione prettamente agricola alla presenza di attività artigianali e della piccola industria. Ciò ha comportato un'immigrazione di forza lavoro, una trasformazione delle abitudini locali e un momento di ridefinizione culturale che si evidenzia anche nell'utenza scolastica.</p>

Organigramma

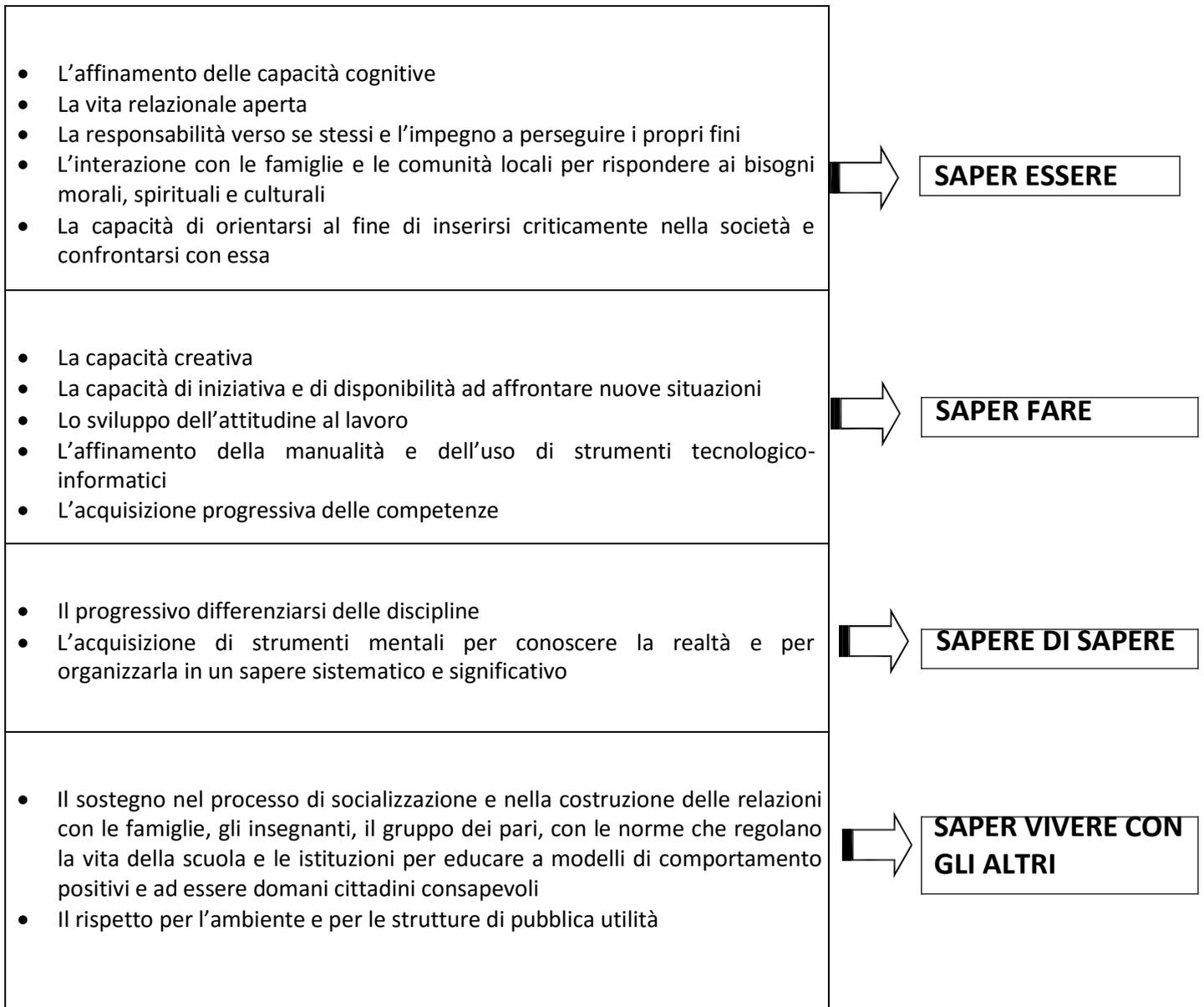


Scenario (soggetto a variazioni annuali) 2015/16

PLESSO	N° alunni	N° classi/ sezioni	PLESSO	N° alunni	N° classi
Infanzia RIVOLTELLA	172	7	Secondaria POZZOLENGO	103	6
Infanzia S. MARTINO	61	3	Secondaria SIRMIONE	242	10
Primaria POZZOLENGO	174	10	Secondaria RIVOLTELLA	313	13
Primaria SIRMIONE	356	16			
Primaria RIVOLTELLA	361	16			

PRIMARIA				SECONDARIA		
Plesso	Orario	Ore	Classe	Plesso	Orario	Classe
Pozzolengo	Lun-Sab 8.15-12-15	28	Tutte le classi	Pozzolengo	Lun-Ven 8.00-14.00	1A
	Lun +Merc 13.45.-15.45				Lun-Sab 8.00-13.00	Tutte le altre classi
Rivoltella	Lun-Ven 8.30-16.00	30	1C-2D	Rivoltella	Lun-Ven 8.00-14.00	1D
	Lun-Sab 8.30-12-30	28	1B-1C		Lun-Sab 8.00-13.00	Tutte le altre classi
	Lun +Merc 14.00.-16.00		2A-2B-2C 3A-3B 4A-4B 5A-5B			
Lun- Ven 8.30-12.30	24	3C				
Lun +Merc 14.00.-16.00		4C				
		5C				
Sirmione	Lun-Sab 8.30-12-30	28	1A-1B	Sirmione	Lun-Ven 8.00-14.00	2D
	Lun +Merc 14.00.-16.00		2A-2B 3B 4A-4B 5A-5B		Lun-Sab 8.00-13.00	Tutte le altre classi
	Lun- Ven 8.30-12.30	24	3A	INFANZIA		
	Lun +Merc 14.00.-16.00			Plesso	Orario	Sezioni
Lun-Ven 8.30-16.00	30	1C-2C-3C-4C-5C	Rivoltella	Lun- Ven 8.00-16.00	Tutte le sezioni	
Lun- Sab 8.30-13.00	27	5D	S. Martino	Lun- Ven 8.00-16.00	Tutte le sezioni	

Finalità educative



Criteria metodologico-didattici

I criteri metodologico-didattici a cui ci si ispira nascono fondamentalmente da due convinzioni di base:

1. la complessità e il veloce cambiamento dei sistemi organizzativi, economici e sociali della realtà in cui viviamo uniti all'incalzare delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione portano ad una continua ristrutturazione del sapere e quindi all'esigenza di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita (longlife learning), per cui, oltre alle conoscenze dichiarative (sapere), alle conoscenze procedurali (saper fare), agli atteggiamenti, convinzioni, motivazioni e valori propri di un individuo (saper essere), diventa fondamentale saper apprendere e quindi di conseguenza insegnare ad imparare.

2. il processo di apprendimento scaturisce da "una collaborazione negoziata" tra insegnante e alunno e tra alunno e alunno, in cui, mediante l'utilizzo di opportune strategie di apprendimento e di insegnamento, si costruiscono significati, conoscenze e competenze sulla base di esperienze vissute o "riflesse".

Promuovere il successo formativo e la crescita personale degli alunni in quest'ottica comporta dunque l'utilizzo di una didattica varia ed integrata, le cui linee identificative sono:

- l'esplicitazione degli obiettivi e la condivisione degli scopi per orientare l'alunno in ogni momento del suo processo formativo
- l'esplicitazione e la condivisione dei criteri e degli strumenti in base ai quali si valuta la prestazione
- il coinvolgimento dell'allievo in scelte e decisioni per sviluppare senso di responsabilità ed autonomia
- l'impiego di particolari modalità di lavoro, per fare emergere bisogni e motivazioni.
- l'uso di diversi canali di comunicazione che prevedano l'utilizzo di molteplici linguaggi tra cui oltre all'italiano, la lingua inglese, la lingua francese, il linguaggio tecnico-scientifico, informatico, iconico, musicale e corporeo per fare emergere le diverse intelligenze
- lo sviluppo di strategie di apprendimento quali memorizzare, osservare e dedurre, confrontare e comparare, analizzare e sintetizzare, sistematizzare e categorizzare
- la differenziazione di strategie educative:

Apprendimento per ricezione

Lezione frontale → l'insegnante trasmette informazioni disciplinari per promuovere le conoscenze e per l'esercizio delle abilità e delle competenze.

Apprendimento per scoperta

Circle time (tempo del cerchio) → consente agli alunni di vivere esperienze di gruppo e, grazie all'insegnante "facilitatore", permette loro di conoscersi l'un l'altro, di rispettare il pensiero altrui pur esprimendo il proprio, di mediare tra più idee.

Brainstorming: metodologia finalizzata a stimolare e produrre strategie creative rispetto alle problematiche individuate e condivise dal gruppo.

Cooperative Learning (apprendimento cooperativo) → facilita l'acquisizione di abilità sociali e di nozioni didattiche. Lavorando in gruppi cooperativi, gli alunni sono guidati ma non facilitati nello sforzo di apprendere: in situazioni sfidanti imparano a dare il meglio scoprendo e valorizzando risorse personali. Condividendo

responsabilità e impegni, sviluppano e migliorano le relazioni sociali in funzione anche di un livello migliore di apprendimento.

Pedagogia cooperativa: si differenzia dal cooperative learning perché non utilizza modalità specifiche codificate e precostituite, ma favorisce e valorizza relazioni di cooperazione e di tutoring spontaneo conseguenti ad un contesto di mediazione dialogica.

Problem solving → A fronte di una questione da risolvere di natura non solo scolastica, gli alunni valorizzano al massimo le loro capacità di ricerca-riscoperta-reinvenzione-ricostruzione. Essi sono altamente motivati perché il “problema” da condurre a soluzione cattura l’attenzione attivando il pensiero intuitivo.

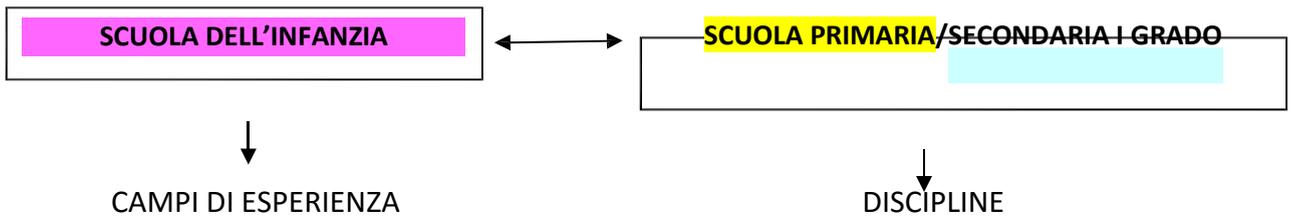
La problematizzazione, basata sul pensiero critico, si esplica secondo una procedura sintetizzabile in tre passaggi: cogliere il problema, analizzarne gli elementi, individuare strategie di possibili soluzioni, progettare azioni risolutive.

Didattica laboratoriale → connota un atteggiamento mentale per cui docenti e alunni interagiscono in situazioni operative. Le competenze che si acquisiscono sono il risultato di pratica e di riflessione effettuate sia nello spazio-aula che nel laboratorio inteso come spazio fisico. “Fare” e “riflettere sul fare” sono i presupposti pedagogici della didattica laboratoriale.

Nella scuola dell’infanzia, che fa riferimento alla pedagogia istituzionale, i laboratori non sono concepiti come luoghi predisposti in cui affinare tecniche o esercitare abilità specifiche, bensì proposti come “**situazioni**” in cui osservare l’evoluzione dei soggetti (modalità di utilizzo delle competenze) e del contesto di apprendimento (controllo/stabilità/modificazioni dello sfondo integratore-istituzionale).

Viaggi d’istruzione e visite guidate → strettamente complementari ai programmi e alle attività formative progettate, sono finalizzati alle conoscenze culturali mirate ad integrare e/o verificare quanto si apprende in classe. Sono lezioni “speciali” in cui la classe è decentrata sul territorio con le sue occasioni di osservazione-sperimentazione dirette.

Elementi di trasversalità e continuità



- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole

- La conoscenza del mondo

- Il sé e l'altro

- Il corpo e il movimento

- I.R.C. (avvalentesi)

- Italiano
- Lingua comunitaria (2^a lingua *Secondaria I grado*)
- Arte – Immagine
- Musica

- Matematica
- Geografia
- Tecnologia
- Scienze naturali e sperimentali
- Storia (Cittadinanza e Costituzione)

- Educazione fisica

- I.R.C. (avvalentesi)

Curricolo

SAPERI + METODOLOGIE

SCUOLA DELL'INFANZIA

*INDICAZIONI PER
IL CURRICOLO
(Settembre 2012)*

Campi di Esperienza

SCUOLA PRIMARIA SECONDARIA I GRADO

*INDICAZIONI PER
IL CURRICOLO
(Settembre 2012)*

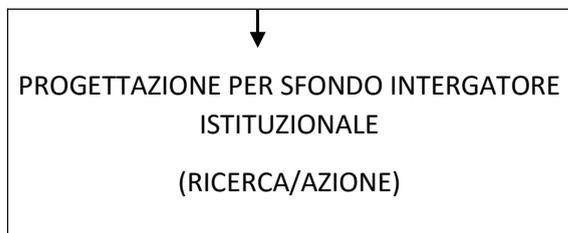
Discipline

PERCORSO METODOLOGICO

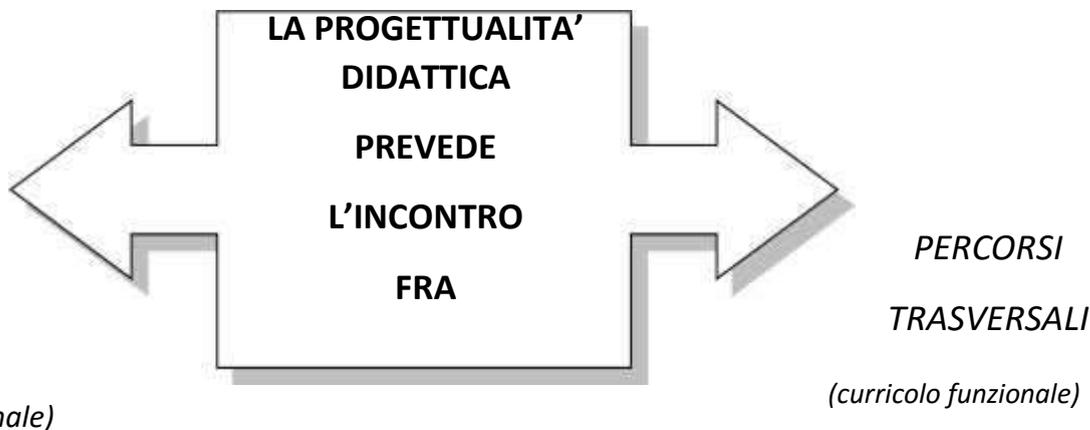
IN UN' OTTICA CIRCOLARE
DI INTERAZIONE

- Osservazione/rilevazione(tracce)
- Individuazione/selezione elemento analizzatore
- RI-osservazione mirata/scelta mediatore
- Proposta del mediatore su cui imbastire la trama di plesso
- Rielaborazione per la diversificazione dei/nei contesti
- Individuazione i nuclei generativi di attività e competenze
- Stesura del canovaccio
- Controllo del percorso

- Acquisizione obiettivi di apprendimento definiti nelle "Indicazioni per il curricolo"
- Declinazione delle ABILITA' per ogni classe e per ogni disciplina
- Individuazione periodica delle ABILITA' in un'ottica di progressività, unitarietà, trasversalità
- Documentazione
- Valutazione
- Ridefinizione del percorso



Progettualità didattica



per acquisire conoscenze e abilità di base delle discipline

per acquisire abilità e competenze in attività di tipo disciplinare e pluri /interdisciplinare a carattere fortemente laboratoriale

Progetto educativo

Analisi dei bisogni formativi e campi di intervento

Il progetto educativo offerto della nostra scuola nasce dall'osservazione delle diverse realtà che in essa convivono, dall'esperienza maturata nel corso del tempo e dall'analisi dei bisogni formativi di un'utenza molto variegata e composita in cui si riconoscono

- alunni che, accanto alla preparazione di base, vogliono arricchire ed ampliare il proprio percorso formativo
- alunni stranieri che necessitano di acquisire competenze comunicative di base nella lingua italiana
- alunni che manifestano ritardi o difficoltà nel raggiungere adeguati livelli di competenza nelle varie discipline
- allievi diversamente abili
- alunni difficili da scolarizzare e socializzare in quanto privi di riferimenti valoriali interiorizzati

A fronte di tale situazione gli obiettivi generali del piano educativo sono

- la promozione del successo formativo
- il superamento del disagio
- l'integrazione con l'ambiente scuola e i vari soggetti che in esso interagiscono

Pertanto l'azione educativa prevede tre macroaree di intervento:

1. Area relazionale-affettiva	<ul style="list-style-type: none">• valorizza le differenze• sviluppa socialità ed integrazione• educa all'ascolto, al dialogo e al rispetto per l'altro• educa alla cittadinanza• educa all'affettività, alla solidarietà e alla tolleranza
2. Area didattico-formativa	<ul style="list-style-type: none">• cerca di garantire a tutti un adeguato profilo educativo e culturale• cerca di ridurre il drop out e le ripetenze• arricchisce l'offerta formativa per innalzare il successo formativo• prevede interventi specifici per gli alunni stranieri• prevede interventi adeguati per gli alunni diversamente abili• promuove iniziative per l'orientamento• avvia all'uso di più linguaggi• potenzia la competenza in due lingue straniere (inglese e francese)• sviluppa competenze in ambiti comunicativi, linguistici e letterari, storico-geografici, logici, matematici, informatici, scientifici ed espressivi• promuove lo sviluppo delle abilità motorie e della pratica sportiva• promuove visite a città, luoghi e musei d'arte, storia e scienza, parchi ed ambienti naturali come percorsi di scoperta/conoscenza
3. Area metacognitiva	<ul style="list-style-type: none">• motiva alle conoscenze, allo spirito di impegno, al lavoro e allo studio• individua e valorizza i diversi stili di apprendimento• promuove la riflessione sulle strategie di apprendimento• promuove l'autovalutazione e l'accettazione delle proprie• prestazioni mediante lo sviluppo di consapevolezza, senso di responsabilità ed autonomia

Aree tematiche

Secondo le linee di indirizzo, a completamento delle esperienze formative offerte a tutti gli allievi nell'ambito dei diversi nuclei disciplinari, ogni anno il Collegio dei Docenti delibera iniziative di arricchimento delle opportunità educative, da realizzarsi mediante progetti, tenendo conto di esigenze e bisogni particolari e delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Stabilisce inoltre se tali iniziative sono

- obbligatorie (ogni Consiglio di Classe vi aderisce)
- facoltative (ogni Consiglio di Classe delibera la propria adesione o meno)
- svolte in orario curricolare
- svolte in orario extracurricolare
- svolte in moduli di flessibilità oraria

Le attività previste all'interno dei progetti sono in linea con le scelte formative, culturali e metodologiche hanno come obiettivo

- l'arricchimento culturale ed umano dei ragazzi
- lo sviluppo di temi centrali per la crescita degli alunni
- lo sviluppo di abilità e competenze trasversali
- l'esplorazione e la ricerca
- l'integrazione dei saperi e dei linguaggi
- l'interdisciplinarietà

Le aree tematiche entro cui i progetti vengono realizzati sono:

1. **FORMAZIONE DELLA PERSONA** (salute-affettività, alimentazione, legalità, continuità, orientamento, sicurezza)
2. **INTERAZIONE SCUOLA/TERRITORIO** (ambiente, storia del territorio, cultura)
3. **SVILUPPO DELL'ESPRESSIVITÀ** (musica, arte, lettura, scrittura, teatro, cinema, sport, fotografia)
4. **PROMOZIONE ALL'INCLUSIONE** (integrazione, intercultura, alfabetizzazione, recupero-potenziamento)

1. FORMAZIONE DELLA PERSONA

A. SALUTE-AFFETTIVITÀ

Finalità

- promuovere la salute come stato di benessere
- valorizzare le risorse della scuola per aiutare i ragazzi a star bene con se stessi, con gli altri, in famiglia, nella scuola, nel territorio
- prevenire e contenere il disagio
- offrire opportunità formative attraverso lo sviluppo di tematiche di tipo valoriale, relazionale, civico-politico al fine di motivare i ragazzi a spendersi per uno stile di vita sano e ricco di valori
- promuovere momenti di incontro con le famiglie per sostenerle nel percorso educativo dei figli

B. LEGALITÀ

Finalità

- favorire la maturazione di una coscienza democratica, collettiva e civile
- valorizzare le regole della convivenza civile, l'importanza della partecipazione e il corretto rapporto con la società e le istituzioni
- rendere gli studenti consapevoli dei propri diritti e doveri

- educare alla solidarietà e alla tolleranza
- educare all'eguaglianza
- promuovere le pari opportunità
- educare al critical thinking
- educare all'utilizzo consapevole e responsabile all'uso di INTERNET e nuove tecnologie

C. ALIMENTAZIONE

Finalità

- analizzare il rapporto alimentazione – benessere – realizzazione personale
- indagare sulle diverse abitudini alimentari
- classificare e conoscere le proprietà organolettiche e nutritive degli alimenti e loro combinazione per un comportamento alimentare sano ed equilibrato
- conoscere i principali rischi legati ad una cattiva alimentazione (obesità, bulimia, anoressia, ecc.)
- sviluppare di tematiche relative all'alimentazione, iperalimentazione e sottoalimentazione nel mondo

D. CONTINUITÀ

Finalità

- favorire lo scambio di informazioni
- favorire la conoscenza del nuovo contesto scolastico in cui lo studente interagirà
- riconoscere ed orientare le attese e le aspettative degli studenti
- esplicitare le aspettative della scuola nei confronti degli allievi

E. ORIENTAMENTO

Finalità

- porre gli allievi in condizione di definire la propria identità e la propria capacità di comunicare e relazionarsi con gli altri
- favorire lo sviluppo di capacità critiche e il riconoscimento dei propri interessi, conoscenze ed abilità
- preparare i ragazzi a fare scelte responsabili e realistiche nell'immediato futuro
- avviare i ragazzi all'osservazione dell'ambiente sociale ed economico all'interno del quale si trovano a compiere la loro scelta
- combattere la dispersione scolastica

F. SICUREZZA

Finalità

- sensibilizzare gli alunni alle problematiche della sicurezza

- individuare e riconoscere i fattori determinanti di una situazione a rischio nell'ambiente in cui ci si muove (casa, scuola, territorio)
- saper applicare le corrette procedure da adottare in situazioni di emergenza che mirino alla sicurezza personale e collettiva
- far maturare comportamenti improntati alla solidarietà, alla collaborazione e all'autocontrollo
- conoscere le funzioni e i compiti delle Istituzioni presenti sul territorio, preposte alla sicurezza

2. INTERAZIONE SCUOLA/TERRITORIO

A. AMBIENTE

Finalità

- acquisire una maggiore consapevolezza delle problematiche legate alla salvaguardia del territorio
- far maturare il desiderio di conoscenza del proprio territorio nei suoi diversi aspetti, come presupposto per un comportamento coerente ed ecologicamente corretto

B. STORIA DEL TERRITORIO

Finalità

- educare alla lettura geo-storica del territorio come risultato dell'interazione passato/presente
- individuare materiali, documenti, immagini e testimonianze di interesse per l'intera comunità
- valorizzare e salvaguardare le risorse del territorio come investimento per il futuro

C. CULTURA

Finalità

- favorire il recupero dell'identità locale attraverso la ricerca, lo studio, le inchieste
- valorizzare la storia, la cultura e la vita sociale del territorio aprendosi al dialogo tra generazioni
- riconoscere le tracce storiche presenti sul territorio e comprendere l'importanza del patrimonio artistico e culturale

3. SVILUPPO ESPRESSIVITÀ

A. MUSICA

Finalità

- accrescere le capacità di attenzione e d'ascolto
- educare all'uso della voce
- sviluppare le capacità espressive e creative
- sviluppare l'ascolto critico
- sviluppare la sensibilità musicale
- potenziare il senso ritmico e della coordinazione motoria

B. ARTE

Finalità

- trasmettere la passione e il rispetto per l'arte in tutte le sue forme
- far acquisire le competenze artistiche e gli strumenti tecnici fondamentali

C. LETTURA-SCRITTURA

Finalità

- avvicinare alla lettura
- promuovere curiosità ed interesse nei confronti del libro
- suscitare il piacere della lettura
- avviare alla capacità di accedere autonomamente alle fonti di informazione
- accostarsi alla narrativa per conoscerne i generi e le tecniche linguistiche
- favorire l'ampliamento delle conoscenze lessicali

D. TEATRO

Finalità

- stimolare la creatività
- migliorare ed arricchire la comunicazione attraverso il linguaggio teatrale
- offrire le condizioni per osservare e valutare dinamiche e comportamenti da nuove e di diverse angolazioni, con esperienze che spesso rivelano lati inediti o inesplorati della personalità
- migliorare le capacità di relazione con il gruppo

E. CINEMA

Finalità

- stimolare ad uno sguardo attento e una visione critica in grado di riconoscere i meccanismi filmici
- promuovere la didattica del linguaggio cinematografico, delle sue idee, immagini, suoni e tecniche

F. SPORT

Finalità

- promuovere un'azione educativa e culturale della pratica motoria perché diventi abitudine di vita
- evidenziare il valore educativo dello sport nei suoi aspetti motorio, socializzante e comportamentale
- potenziare gli schemi motori di base finalizzandoli non tanto all'agonismo quanto allo sviluppo integrale della persona
- favorire momenti di confronto per lo sviluppo di un corretto concetto di competizione
- promuovere la cultura dello sport in sinergia con associazioni e società sportive presenti sul territorio

G. FOTOGRAFIA

Finalità

- stimolare le capacità espressive

- favorire la comunicazione visiva di un'idea o l'interpretazione personale della realtà attraverso il corretto e consapevole utilizzo della macchina fotografica
- migliorare ed arricchire la comunicazione attraverso il linguaggio fotografico

4. PROMOZIONE ALL'INCLUSIONE

H. INTEGRAZIONE

Finalità

- favorire una reale ed efficace integrazione e socializzazione degli alunni disabili e con disturbi specifici di apprendimento (screening) all'interno del gruppo classe e della comunità scolastica
- promuovere nella comunità scolastica la cultura della differenza
- garantire agli allievi svantaggiati il diritto di evolvere ed apprendere in situazioni costantemente monitorate
- potenziare le capacità personali di ogni studente

I. INTERCULTURA

Finalità

- educare alla solidarietà e alla tolleranza
- facilitare l'ingresso di allievi stranieri nel sistema scolastico e sociale
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- attivare canali di comunicazione funzionale sia con gli studenti che con le famiglie
- diffondere e potenziare la percezione della diversità come valore

J. ALFABETIZZAZIONE

Finalità

- rimuovere gli impedimenti di ordine linguistico per favorire il pieno inserimento nella classe
- promuovere la partecipazione attiva alla vita della scuola
- sviluppare le abilità comunicative
- favorire gli apprendimenti relativi alle varie discipline
- sviluppare le abilità per orientarsi nel sociale
- favorire la socializzazione, la collaborazione, l'aiuto e il rispetto reciproco

K. RECUPERO-POTENZIAMENTO

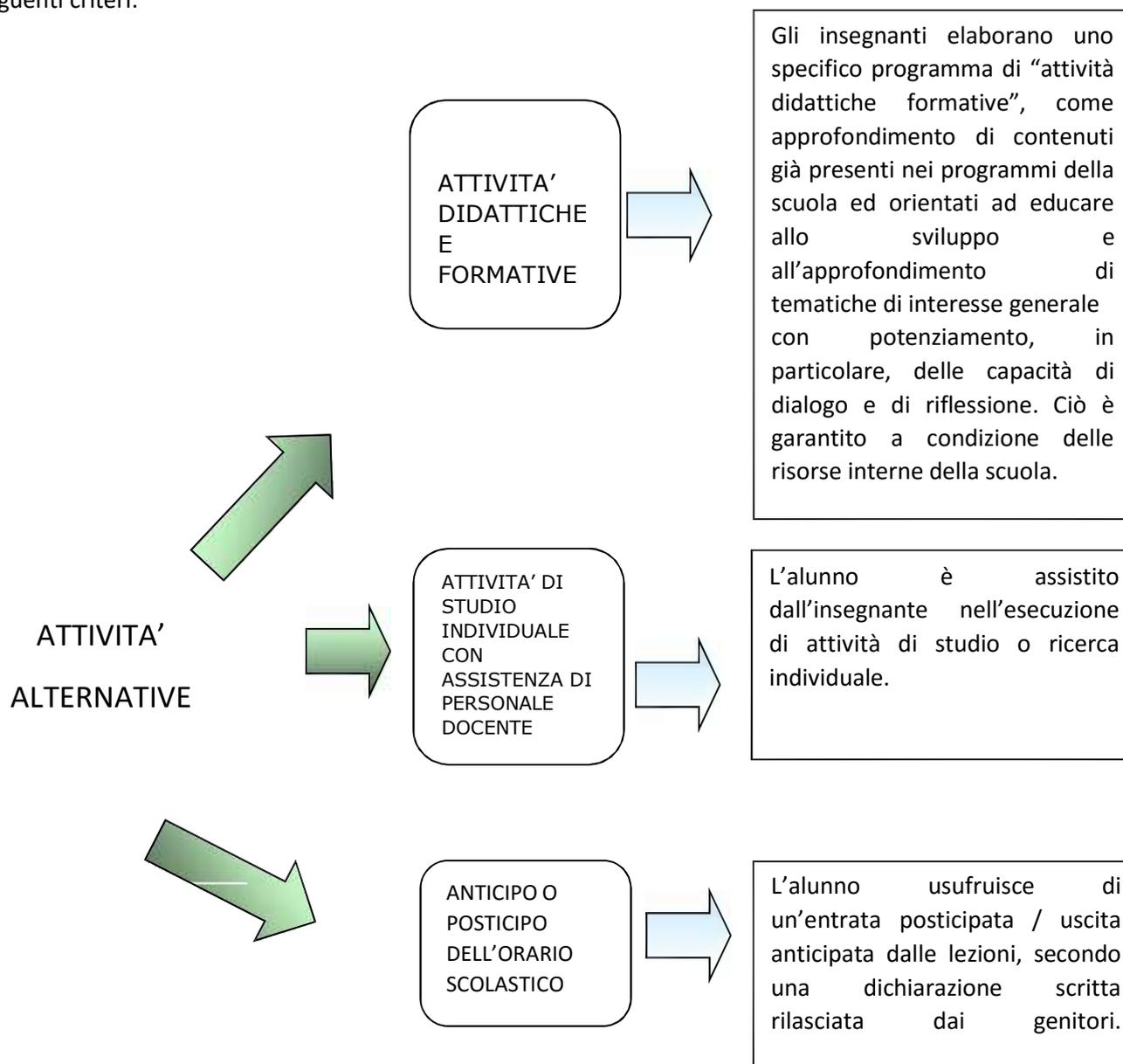
Finalità

- sviluppare efficaci processi di motivazione all'apprendimento
- innalzare la qualità dell'offerta formativa nell'ottica della personalizzazione, valorizzando l'eccellenza e recuperando i ritardi
- stimolare al lavoro in situazioni diverse rispetto al gruppo class

Attività alternative

ALL'ORA DI RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della religione cattolica avviene nel rispetto delle normative vigenti. La programmazione delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica tende ad evitare in qualsiasi momento il rischio della nascita di situazioni di discriminazioni a scapito degli alunni i cui genitori abbiano operato tale scelta e sono organizzate secondo i seguenti criteri:



Queste possibilità sono la traduzione in termini pratici della sentenza della Corte Costituzionale (n.13/1991) che dichiara che chi non segue l'insegnamento della religione cattolica è in uno stato di non obbligo; nello stesso tempo la scuola è tenuta a garantire parità di diritti ed è comunque responsabile degli allievi presenti nei locali scolastici.

Scansione oraria discipline

Scuola Primaria

Il tempo scuola si configura nell'offerta di tre modelli:

	1ª CLASSE			2ª CLASSE			3ª 4ª 5ª CLASSE		
	24 ore	28 ore	30 ore	24 ore	28 ore	30 ore	24 ore	28 ore	30 ore
Italiano	6	8	9	6	8	9	5	7	8
Lingua comun.	1	1	1	2	2	2	3	3	3
Matematica	5	7	8	4	6	7	4	6	7
Scienze	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Storia/Cittad.	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Geografia	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Arte/Immagine	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Ed. fisica	1	1	1	1	1	1	1	1	1
I.R.C./A.A.	2	2	2	2	2	2	2	2	2

Scuola Secondaria I grado

	30 ore
Italiano Storia Geografia	9 + 1
Matematica Scienze	6
Inglese	3
Francese	2
Tecnologia	2
Arte/Immagine	2
Musica	2
Ed. fisica	2
Religione	1

Valutazione

Nell' ambito didattico si misura il successo o l'insuccesso dell'alunno, l'efficacia degli insegnamenti e la qualità dell'azione formativa programmata.

L'atto valutativo orienta la capacità progettuale della scuola dell'autonomia verso l'assunzione di migliori decisioni di ordine pedagogico (valutazione **diagnostica** e valutazione **formativa**) e di ordine sociale (valutazione **sommativa**).

IN UN PROCESSO SISTEMATICO E FUNZIONALE

A

VALUTAZIONE D'INGRESSO
(**DIAGNOSTICA**)

Ha lo scopo di accertare e delineare le condizioni d'ingresso dei soggetti in apprendimento per pianificare adeguati interventi educativo-didattici.

(Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria)



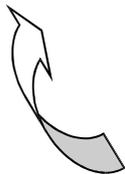
B

VALUTAZIONE DI PROGRESSO
(**FORMATIVA o continua**)

Ha lo scopo di tenere sotto controllo sistematico le prestazioni degli alunni in rapporto agli obiettivi/competenze prefissati e alle strategie educative adottate.

E' condotta al termine di ciascun percorso temporalmente finito.

(Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria)



C

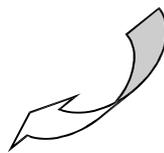
VALUTAZIONE DI SUCCESSO
(**SOMMATIVA**)

Ha lo scopo di operare una rilevazione di sintesi del livello globale di maturazione e di sviluppo dei quadri di competenza.

Come integrazione delle verifiche intermedie, è realizzata al termine di un periodo lungo (quadrimestre).

E' certificativo-comunicativa.

(Scuola Primaria e Secondaria)



D

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Ha lo scopo di perfezionare la valutazione globale dell'alunno.

"...in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica."(dal Regolamento attuativo a seguito Legge 169/08)

(Scuola Primaria e Secondaria)



Scuola dell'Infanzia

Documentazione Formativa di passaggio alla scuola Primaria

“L’osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l’originalità, l’unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.” ... L’attività di valutazione nella scuola dell’infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità” (dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo -2012)

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo non prevedono documenti specifici per il passaggio di tipo valutativo tra la scuola dell’Infanzia e la scuola primaria: suggeriscono una Documentazione Formativa rivolta ai processi evolutivi.

La nostra *Documentazione Formativa* “di passaggio” fa riferimento alle Indicazioni Nazionali e descrive *lo sviluppo del processo personale di apprendimento* attraverso “Osservazioni relative ai descrittori delle competenze” che attengono a tutti i campi di esperienza e previste dal curriculum della scuola: **Identità, Socializzazione, Cooperazione, Creatività, Approccio scientifico, Riflessività.**

Sinteticamente il gruppo docente legge **la competenza come modalità con cui la persona utilizza le conoscenze per affrontare problemi ed elaborare strategie risolutive.**

INDICE

- “Vi racconto mio/a figlio/a” → dai genitori agli insegnanti della scuola Primaria

- “Osservazioni relative ai descrittori delle competenze” → dagli insegnanti della scuola dell’Infanzia agli insegnanti della scuola Primaria

- “La valigia del bambino/a” → contenente una cartella/raccolta di elaborati, sviluppati nel triennio della scuola dell’Infanzia, concordata con la Commissione Continuità, elemento mediatore/transazionale di passaggio alla scuola Primaria

Valutazione degli apprendimenti e del comportamento

A) Valutazione diagnostica

Si colloca nella prima fase dell'anno scolastico, ha una funzione diagnostica circa i livelli cognitivi di partenza (in termini di conoscenze ed abilità) e le caratteristiche affettive d'ingresso (gli atteggiamenti verso la scuola e le singole materie) degli alunni.

E' il punto di partenza per definire il percorso didattico.

B) Valutazione formativa intermedia in itinere

Accompagna in itinere il processo didattico per accertare e monitorare, attraverso un'ampia tipologia di prove orali, scritte o pratiche, le procedure di apprendimento e per attivare tempestivamente le opportune azioni correttive o compensative. Oltre agli aspetti misurabili dell'apprendimento, si raccolgono informazioni sistematiche e continuative in merito a ciò che può condizionare l'apprendimento e il rendimento degli allievi come la partecipazione, l'attenzione, la collaborazione, l'interesse, l'autonomia, il metodo di lavoro e il comportamento.

SCUOLA PRIMARIA		
VOTO	GIUDIZIO	ESITO
10	ottimo	Obiettivo raggiunto pienamente in modo sicuro e personale
9	distinto	Obiettivo raggiunto in modo completo e sicuro
8	buono	Obiettivo raggiunto in modo completo
7	discreto	Obiettivo raggiunto in modo abbastanza completo
6	sufficiente	Obiettivo raggiunto in modo essenziale
5	non sufficiente	Obiettivo non raggiunto

SCUOLA SECONDARIA			
%	VOTO	GIUDIZIO	ESITO
> = 98	10	ottimo	Obiettivo raggiunto pienamente in modo sicuro e personale
da 93 a 97	9,5	distinto	Obiettivo raggiunto in modo completo e sicuro
da 88 a 92	9		
da 83 a 87	8,5	buono	Obiettivo raggiunto in modo completo
da 78 a 82	8		
da 73 a 77	7,5	discreto	Obiettivo raggiunto in modo abbastanza completo
da 68 a 72	7		
da 63 a 67	6,5	sufficiente	Obiettivo raggiunto in modo essenziale
da 58 a 62	6		
da 53 a 57	5,5	non sufficiente	Obiettivo non sufficientemente raggiunto
da 48 a 52	5		
da 43 a 47	4,5	gravemente insufficiente	Obiettivo non raggiunto
< = 42	4		

C) Valutazione sommativa finale

Si colloca alla fine di un quadrimestre e alla fine dell'anno e ha lo scopo di redigere un bilancio complessivo dell'apprendimento in relazione al livello di partenza. E' il risultato dei dati misurati nelle prime due fasi (diagnostica e formativa) e delle osservazioni sistematiche circa il metodo di studio, i ritmi di apprendimento, gli stili cognitivi ed il comportamento.

E' una valutazione di tipo certificativo.

Ne viene data comunicazione alla famiglia al termine del 1° e del 2° quadrimestre tramite il documento di valutazione.

SCUOLA PRIMARIA					
DESCRITTORI DELLA VALUTAZIONE					
Capacità di esprimersi e linguaggio	Autonomia/organizzazione	Rielaborazione conoscenze *	Raggiungimento obiettivi	VO TO	GIU DIZIO
Si esprime in modo sicuro ed appropriato utilizzando correttamente il linguaggio disciplinare	E' completamente autonomo nell'organizzazione del lavoro, del proprio materiale (e nello studio*)	Approfondisce e rielabora le conoscenze e gli apprendimenti e li sa utilizzare in più contesti e situazioni diversificate.	L'alunno ha pienamente raggiunto gli obiettivi di apprendimento prefissati in relazione alle sue capacità individuali in modo sicuro e personale.	10	OTTI MO
Si esprime in modo corretto ed appropriato utilizzando il linguaggio disciplinare	E' autonomo nell'organizzazione del lavoro, del proprio materiale (e nello studio*)	Approfondisce e rielabora le conoscenze e gli apprendimenti e li sa utilizzare in situazioni e contesti noti	L'alunno ha raggiunto in modo completo e sicuro gli obiettivi d'apprendimento prefissati, in relazione alle sue capacità individuali	9	
Si esprime in modo appropriato utilizzando correttamente i termini specifici delle discipline	E' autonomo nell'organizzazione del lavoro, del proprio materiale (e nello studio*)	Rielabora gli apprendimenti e sa individuare collegamenti tra le diverse conoscenze	L'alunno ha raggiunto gli obiettivi d'apprendimento in modo completo, in relazione alle sue capacità individuali	8	DI STIN TO
Si esprime in modo sostanzialmente corretto usando quasi sempre i termini specifici delle discipline	E' abbastanza autonomo nell'organizzazione del lavoro, del proprio materiale (e nello studio*)	Rielabora gli apprendimenti e trova solo collegamenti significativi tra le diverse conoscenze	L'alunno ha raggiunto in modo abbastanza completo gli obiettivi d'apprendimento in relazione alle sue capacità individuali	7	BUO NO
Si esprime in modo incerto e non sempre usa un linguaggio disciplinare appropriato	Ha acquisito una adeguata autonomia nell'organizzazione del lavoro, del proprio materiale (e nello studio*)	Fatica a rielaborare in modo autonomo le conoscenze acquisite	L'alunno ha raggiunto in modo essenziale gli obiettivi d'apprendimento prefissati e possiede le abilità ad un livello strumentale	6	SUFF ICIEN TE
Si esprime con difficoltà ed utilizza un linguaggio disciplinare povero e non adeguato	Non ha maturato una adeguata autonomia nella organizzazione del lavoro, del proprio materiale (e nello studio*)	Evidenzia difficoltà nella rielaborazione delle conoscenze.	L'alunno non ha raggiunto gli obiettivi d'apprendimento proposti e possiede solo parzialmente le abilità strumentali	5	NON SUFF ICIEN TE

* riferito alle classi 4ª e 5ª

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

DESCRITTORI DELLA VALUTAZIONE	VOTO	%	GIUDIZIO I.R.C
Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste e totale autonomia anche in contesti non noti. Si esprime in modo sicuro ed appropriato, sa formulare valutazioni critiche ed attivare un processo di autovalutazione.	10	> = 96	OTTIMO
Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste, dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze in contesti noti e non noti. Possiede ricchezza e proprietà di linguaggio. È in grado di attuare un processo di autovalutazione.	9	86 – 95	DISTINTO
Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste, dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze in contesti noti e, anche parzialmente, in contesti non noti. Il linguaggio è corretto ed appropriato.	8	76 – 85	BUONO
Lo studente dimostra di possedere le competenze su contenuti fondamentali, autonomia e capacità di trasferire le competenze in contesti noti al di fuori dei quali evidenzia difficoltà. Si esprime in modo sostanzialmente corretto.	7	66 – 75	
Lo studente dimostra di conoscere gli argomenti proposti e di saper svolgere i compiti assegnati solo nei loro aspetti fondamentali. Le competenze raggiunte gli consentono una parziale autonomia solo nei contesti noti. L'espressione risulta incerta e non sempre appropriata.	6	56 – 65	SUFFICIENTE
Lo studente evidenzia delle lacune nella conoscenza degli argomenti proposti e svolge solo in modo parziale i compiti assegnati; si orienta con difficoltà e possiede un linguaggio non sempre corretto ed appropriato.	5	45 – 55	NON SUFFICIENTE
Lo studente evidenzia gravi e diffuse lacune nella conoscenza degli argomenti proposti e svolge i compiti assegnati solo in parte minima e non significativa. Si esprime con grande difficoltà, commettendo errori gravi e sostanziali.	4	< = 45	

Valutazione sommativa per alunni D.A. - D.S.A. - stranieri

ALUNNI CERTIFICATI CON DISABILITÀ

“La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore e’ riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato...” (DPR 122/2009)

- La valutazione degli alunni con disabilità viene effettuata da tutti i docenti della classe e si riferisce alle discipline e alle attività svolte sulla base del profilo dinamico funzionale e del piano educativo individualizzato. Nella descrizione del giudizio analitico sul livello globale di maturazione dell’alunno, rispetto al raggiungimento degli obiettivi, verrà scritto che l’alunno segue una progettazione individualizzata prevista dall’articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n.104. In caso di particolare gravità verrà predisposto una scheda personale di valutazione dove al posto delle discipline verranno messe le aree di intervento .

ALUNNI CERTIFICATI CON DSA

“Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti ... , devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell’attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell’ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei”.
(DPR 122/2009)

- La valutazione e la verifica degli apprendimenti degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento, adeguatamente certificate, può prevedere l’adozione delle previste misure dispensative e l’impiego di strumenti compensativi. Tali modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove non deve essere menzionato sulla scheda personale dell’alunno .

ALUNNI DI LINGUA NATIVA NON ITALIANA

“I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all’obbligo d’istruzione ... sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani,”
(DPR 122/2009)

- La valutazione degli alunni di culture altre spetta agli insegnanti della classe ed eventualmente all’insegnante di alfabetizzazione linguistica .
- Per gli alunni di culture altre che frequentano il primo anno di scolarizzazione all’interno del sistema di istruzione nazionale, la valutazione periodica e annuale mira a verificare la preparazione, soprattutto nella conoscenza della lingua italiana, e considera il livello di partenza dell’alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l’impegno e le sue potenzialità di apprendimento.

D) Valutazione del comportamento

E' espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio per la Scuola Primaria e attraverso un voto per la Scuola Secondaria.

Si precisa che sia il voto che il giudizio sono riferibili alle seguenti aree:

- rispetto delle regole (puntualità – condotta – rispetto delle cose e dell'ambiente)
- capacità di collaborazione (relazione con adulti e coetanei)
- responsabilità nell'impegno (compiti – studio – puntualità consegne)

Il voto del comportamento sarà da intendersi come risultante (non necessariamente con media aritmetica) delle valutazioni delle sopraccitate voci.

	PRIMARIA	SECONDARIA
DESCRITTORI DEL COMPORTAMENTO	GIUDIZIO	VOTO
Mantiene rapporti di rispetto e collaborazione con insegnanti e compagni. Rispetta tutte le regole della convivenza a scuola ed è elemento di stimolo verso i compagni. Si dimostra sempre responsabile nell'assolvimento dei propri doveri scolastici.	RESPONSABILE E CORRETTO RC	10
Collabora attivamente con gli insegnanti ed è disponibile verso i compagni. Rispetta le regole della convivenza a scuola ed è sempre corretto, responsabile e collaborativo. Si dimostra responsabile nell'assolvimento dei propri doveri scolastici.	SEMPRE CORRETTO SC	9
Collabora con insegnanti e compagni in modo adeguato. Rispetta le regole e generalmente si mostra responsabile e collaborativo con i compagni e gli insegnanti. In genere si dimostra attivo e organizzato nei confronti dei propri doveri scolastici.	SOSTANZIALMENTE CORRETTO C	8
Mostra interesse anche se diversificato rispetto alle attività proposte e comunque non sempre in modo continuativo. Collabora con gli insegnanti e con i compagni solo se sollecitato. Non sempre rispetta le regole della convivenza a scuola. Non sempre si dimostra attivo e organizzato nell'assolvimento degli impegni scolastici	ABBASTANZA CORRETTO AC	7
Talvolta tende ad estraniarsi rispetto alle attività proposte. Interviene saltuariamente e non sempre in modo adeguato. I rapporti con compagni ed insegnanti a volte sono difficili, ma abbastanza corretti. Spesso non rispetta le regole della convivenza a scuola, ma se richiamato, assume un comportamento accettabile. E' superficiale e poco organizzato nei confronti degli impegni scolastici.	NON SEMPRE CORRETTO E RESPONSABILE NS	6
Non partecipa alle attività scolastiche, si distrae e spesso interviene senza un senso adeguato. Rappresenta un elemento di disturbo per la classe. I rapporti con compagni ed insegnanti sono difficili e scorretti. Spesso non rispetta le regole fondamentali della convivenza a scuola e non reagisce positivamente ai richiami. Non assolve quasi mai gli impegni scolastici.	SCORRETTO E POCO CONTROLLATO PC	5

Nella scuola secondaria di primo grado, i descrittori del comportamento potranno essere integrati con indicazioni riguardanti la tipologia e la frequenza delle assenze, il numero e la tipologia delle comunicazioni alla famiglia, la presenza di eventuali provvedimenti disciplinari a carico dell'alunno.

Saranno ammessi alla classe successiva gli alunni che otterranno un voto non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina e nel comportamento.

Consiglio orientativo

E' un documento rivolto alle classi terze stilato dal Consiglio di Classe sulla base dei vari elementi di valutazione a disposizione, della motivazione allo studio, degli interessi e delle attitudini manifestate in cui si propone l'indirizzo di studi successivo. Viene redatto al termine di un percorso svolto nell'ambito del Progetto Orientamento e viene consegnato alle famiglie nel mese di gennaio.

Valutazione del rendimento scolastico degli studenti

IL COLLEGIO DOCENTI ritiene

la valutazione un percorso indispensabile e fondamentale per il successo formativo di ciascun alunno; tale processo valutativo è caratterizzato da:

- **una valenza sommativa**, che descrive in maniera analitica i processi e le varie fasi dell'apprendimento e i livelli delle prestazioni e delle competenze di volta in volta raggiunte;
- **una valenza formativa**, che si pone da un lato come momento di verifica in itinere continuativa dell'alunno, dall'altro come momento di autoregolazione della stessa programmazione didattica delle attività, punto fondamentale ed ineliminabile di un corretto processo di insegnamento-apprendimento/ programmazione – valutazione.

Il COLLEGIO quindi DELIBERA le seguenti "linee di intervento":

1. La valutazione dei percorsi e dei processi di apprendimento, intesa come "valutazione formativa" descriverà le fasi dell'apprendimento in relazione agli obiettivi programmati riferiti al curricolo;
2. La certificazione della valutazione quadrimestrale e finale, intesa come "valutazione sommativa", sarà espressa in decimi, espressione numerica che è traduzione di una valutazione di prestazioni e conoscenze, con livello non inferiore ai 5/10 per la primaria e a 4/10 per la secondaria. Per l'insegnamento di IRC e AA la valutazione viene espressa mediante giudizio discorsivo.
3. **In fase di valutazione sommativa non si procederà alla semplice media matematica dei risultati assegnati, ma verrà preso in considerazione il percorso effettuato da ogni alunno: l'impegno, la partecipazione, i miglioramenti dimostrati anche se di lieve entità rispetto ai livelli di partenza.**
4. La valutazione del comportamento, espressa in decimi per la scuola secondaria, non sarà inferiore ai 5/10, considerato che tale livello comporta già la non ammissione alla classe successiva. Tale valutazione negativa, su indicazione collegiale dei docenti del C.d.C., sarà attribuita solo in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità. Per la scuola primaria la valutazione del comportamento sarà espressa attraverso un breve giudizio discorsivo.
5. Particolare attenzione sarà attuata per la valutazione degli alunni D.A. e B.E.S., effettuata applicando le indicazioni normative previste e le deliberazioni del Collegio Docenti.
6. Parimenti per gli alunni stranieri la valutazione sarà effettuata in linea con i protocolli di integrazione deliberati dal Collegio Docenti.
7. L'istituto assicurerà alle famiglie una tempestiva informazione circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

Certificazione delle competenze

Lo sviluppo della scuola dell'autonomia, unito alle più recenti direttive dell'Unione Europea, ha portato le istituzioni scolastiche a finalizzare i propri curricoli allo sviluppo delle competenze fondamentali, cioè di quell'insieme di conoscenze, abilità ed atteggiamenti che consentono ad un individuo di affrontare e padroneggiare situazioni e problemi.

La certificazione è un documento ufficiale con cui la scuola o un'autorità riconosciuta attesta ad un soggetto il possesso di determinate competenze sulla base di standard di riferimento ufficiali.

Nel nostro Istituto si utilizzano due tipi di certificazione interna:

la prima al termine del quinquennio della scuola primaria	<p>Le competenze acquisite dagli alunni sono certificate al termine della scuola primaria, sia a livello scolastico che extrascolastico.</p> <p>Per le competenze acquisite sono previsti quattro livelli di certificazione espressi in voto decimali: sei (livello iniziale), sette (livello base), otto (livello intermedio) e nove/dieci (livello avanzato)</p> <p>Ogni certificazione vale di per sé in modo finito, e non è prevista alcuna sintesi sommativa delle diverse certificazioni.</p>
La seconda al termine del triennio della scuola secondaria di primo grado	<p>Al termine del triennio della scuola secondaria di primo grado la scuola rilascia un documento di certificazione delle competenze raggiunte dall'alunno nelle diverse discipline , comprensivo sia del percorso scolastico, sia degli esiti delle prove dell'esame di stato sulla base di precisi standard e criteri di valutazione coerenti con il curricolo svolto.</p> <p>Sono previsti quattro livelli di competenza <i>accompagnati anche da valutazioni in decimi (DPR 122/2009)</i>: sei (livello iniziale), sette (livello base), otto (livello intermedio) e nove/dieci (livello avanzato)</p> <p>La certificazione ha funzione di orientamento e sostegno al processo formativo dell'alunno e costituisce il credito con cui si presenta alla scuola secondaria di secondo grado (C.M. n. 28/2007)</p>

Modalità della valutazione

I docenti della classe valutano collegialmente tenendo conto: - dei risultati raggiunti attraverso prove scritte, orali e pratiche - dell'osservazione dell'alunno durante le attività didattiche collettive - dell'osservazione dell'alunno nei vari momenti della vita scolastica (ricreazione, entrata ed uscita, mensa ...)

- del comportamento dell'alunno

	OGNI INSEGNANTE	DOCENTI CONTITOLARI	OO.CC.	GENITORI
TEMPI	<ul style="list-style-type: none"> - al termine di un percorso didattico - osservazioni continue 	<ul style="list-style-type: none"> - negli incontri di team/consiglio di classe con DS o suo delegato - in occasione della valutazione periodica e finale - in occasione delle prove INVALSI 	<ul style="list-style-type: none"> - periodica finale 	<ul style="list-style-type: none"> - periodica finale - in itinere
MODALITA'	<ul style="list-style-type: none"> - verifiche scritte, orali e pratiche - osservazioni sistematiche - conversazioni guidate - protocolli di osservazione - test 	<ul style="list-style-type: none"> - osservazioni sistematiche su specifici aspetti - griglie di osservazione 	<ul style="list-style-type: none"> - questionari - griglie strutturate - relazioni 	<ul style="list-style-type: none"> - dialogo di classe - assemblea di classe - colloqui individuali - comunicazioni scritte
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - adeguamento dell'attività didattica in relazione alle abilità ed alle conoscenze acquisite dagli alunni - rilevazione del livello di acquisizione degli apprendimenti nelle singole discipline e nelle attività laboratoriali 	<ul style="list-style-type: none"> - attenzione complessiva alla qualità dei processi attivati e ai progressi nella formazione della personalità - rilevazione dei quadri di conoscenze e abilità, disponibilità all'apprendere, autonomia, responsabilità personale e sociale - progettazione di percorsi individualizzati per alunni con difficoltà di apprendimento o non italofoni - attivazione percorsi di autovalutazione - giudizio orientativo per il proseguimento degli studi (terza classe sec. primo grado) 	<ul style="list-style-type: none"> - definizione criteri di omogeneità, equità e trasparenza - coerenza ed efficacia della progettazione annuale 	<ul style="list-style-type: none"> - informazione tempestiva, esauriente ed attendibile sui risultati raggiunti - invio di nota scritta, da parte del consiglio di classe, in caso di problematiche inerenti l'apprendimento e/o il comportamento, oppure il prolungarsi di assenze non legate a problemi di salute

Valutazione esterna degli apprendimenti

“Al fine del miglioramento dei processi valutativi e dell’efficacia degli strumenti di valutazione, anche in funzione della qualificazione dell’azione didattica ed educativa, l’Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (Invalsi), effettua verifiche sistematiche sulle conoscenze e abilità degli alunni.

Le istituzioni scolastiche partecipano alle rilevazioni con tutte le classi e tutti gli alunni individuati dall’Invalsi, mettendo in atto misure adeguate affinché le prove somministrate conseguano risultati oggettivi e attendibili corrispondenti alle finalità di valutazione del sistema.

Le rilevazioni utilizzano appropriate metodologie scientifiche...

Gli esiti delle rilevazioni concorrono alla valutazione complessiva del sistema di istruzione e vengono rimessi all’esame delle singole istituzioni scolastiche per offrire uno strumento di diagnosi e di verifica per contribuire all’autovalutazione e al miglioramento dell’offerta formativa, anche per favorire il successo scolastico dei singoli alunni.”

(art. 13 Bozza schema regolamento per il coordinamento delle norme per la valutazione a seguito della L.169/08 – dicembre 2008-)

Le classi della scuola primaria (seconde e quinte) e le classi terze della scuola secondaria partecipano alle sistematiche iniziative per la rilevazione degli apprendimenti promosse dal Servizio Nazionale per la Valutazione.

Valutazione interna d’Istituto

Nell’ambito dell’autonomia ogni singola scuola è direttamente responsabile della qualità dei processi formativi erogati e dei risultati ottenuti. Anche la nostra scuola provvede a strutturare, nell’ambito dell’offerta formativa, forme e modalità di valutazione utilizzabili *“...ai fini del suo continuo miglioramento...”* (*“Indicazioni per il curricolo” -Roma-settembre 2007*).

La tabulazione e la “lettura” sintetica di appositi questionari proposti in forma anonima all’utenza, a tutti i docenti e al personale A.T.A., permettono di effettuare una valutazione oggettiva dell’organizzazione della scuola, delle sue attività formative e del grado di soddisfazione dei soggetti in essa operanti.

I questionari permeano su i fattori, attività ed interazioni che concorrono alla produzione / erogazione del servizio scuola, come:

- strumentazioni didattiche - organizzazione del lavoro docente - servizi scolastici - spazi e strutture scolastiche - progetto educativo della scuola - collaborazioni interne ed esterne
- efficienza dei servizi amministrativi.

Il Collegio dei docenti, acquisiti i risultati, si attiva per le opportune analisi e conseguenti azioni correttive e migliorative.

Formazione

DOCENTI / A.T.A.

Per il miglioramento dell'offerta formativa che presuppone una azione dinamica e continua, i docenti, ogni anno, prevedono azioni di formazione a diversi livelli:

- autoformazione
- di istituto
- provinciali
- nazionali

GENITORI

Per l'informazione/formazione l' Istituto prevede incontri relativi a:

- educazione socio-affettiva del bambino
- problematiche connesse all'attuazione dell'autonomia scolastica

FINANZIAMENTI

La progettualità dell' Istituto viene sostenuta da:

- Ministero Istruzione (M.I.U.R.)
- Direzione Generale
- Enti Locali
- Biblioteche
- Sponsor privati
- Associazioni ed Agenzie Culturali presenti sul territorio

Comunicare come...

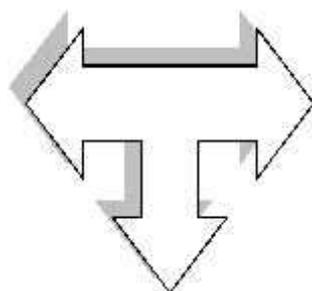
La comunicazione Scuola/Famiglia si realizza secondo i seguenti incontri previsti dagli Organi Collegiali:

- **Consiglio di interclasse / intersezione**
- **Consiglio di Istituto**
- **Assemblee di classe / sezione**
- **Colloqui individuali**

Per garantire una maggiore partecipazione, nelle nostre scuole coesistono altre tipologie di incontri con tutti i genitori o i loro rappresentanti.

Assemblee scuola-famiglia

per specifici accordi formativi di classe o sezione



Incontri commissione mista

n° genitori = n° insegnanti
per *“Un mondo da scoprire insieme”*

Incontri formativi, informativi con esperti

anche in attività di tipo laboratoriale

Forme di accoglienza

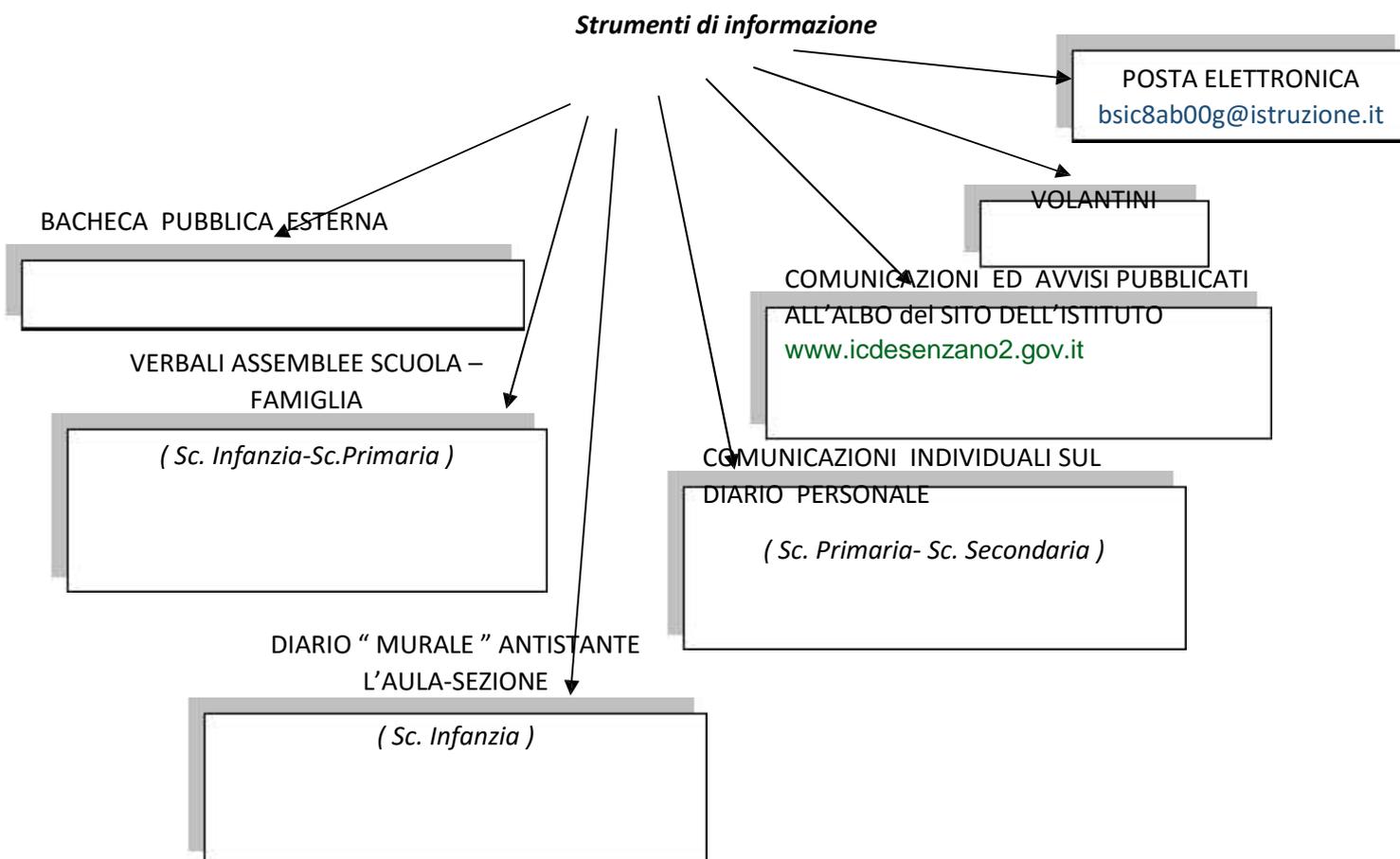
Incontri iniziali del Dirigente Scolastico con i genitori dei bambini del primo e ultimo anno della scuola dell'Infanzia e del primo anno della scuola Primaria



Consegna, al momento dell'iscrizione, ad ogni famiglia del documento contenente le linee essenziali del POF (*Minipof*)



Nel primo giorno di scuola, iniziative di accoglienza per bambini e genitori per stabilire un clima sereno e collaborativo



Orari uffici

DIRIGENZA: Solo su appuntamento
Per colloqui riservati è opportuno preventivo accordo telefonico

SEGRETERIA : dal LUNEDI al VENERDI' dalle 10.00 alle 12.00
dalle 14.30 alle 17.00
SABATO dalle 10.00 alle 13.00

Il personale docente è affiancato dal personale A.T.A., consistente in personale amministrativo in servizio presso l'ufficio di segreteria, e collaboratori scolastici (bidelli) presenti nelle varie sedi dell'Istituto.

Il personale amministrativo effettua a rotazione il turno pomeridiano per garantire l'orario di apertura degli uffici.

- Le procedure amministrativo/contabili vengono svolte quotidianamente secondo le scadenze previste dalla normativa e dalle esigenze organizzative del lavoro di segreteria.
- Presso la segreteria sono disponibili moduli prestampati per agevolare l'utenza nelle varie richieste. La modulistica è reperibile sul sito www.icdesenzano2.gov.it
- Il personale di segreteria garantisce la massima celerità, tempestività, correttezza nell'espletamento delle varie procedure.
- All'albo della sede principale di U. Foscolo e sul sito web della scuola sono affissi e pubblicati: organigramma dell'ufficio, organigramma degli OO.CC., commissioni di lavoro, graduatorie, delibere C/Circolo, copia Polizza Assicurativa Infortuni e Responsabilità Civile e quant'altro previsto dalla normativa.

INDICE

Composizione IC II “Trebeschi” Desenzano.....	1
Premessa.....	2
Che cosa è il Pof.....	3
Atto di Indirizzo.....	4
Contesto.....	6
Organigramma.....	7
Scenario.....	1
Finalità Educative	1
Criteri Metodologici	2
Elementi di Trasversalità e Continuità.....	4
Curricolo.....	5
Progettualità didattica	6
Macroaree di intervento	7
Aree tematiche.....	8
Attività Alternative.....	13
Scansione oraria Scuola Primaria	14
Scansione oraria Scuola Secondaria	15
Valutazione	16
Documentazione formativa Scuola Infanzia	17
Valutazione apprendimenti	18
Valutazione sommativa Scuola Primaria	19
Valutazione sommativa Scuola Secondaria	20
Valutazione sommativa D.A.-D.S.A.-Stranieri	21
Valutazione comportamento	22
Valutazione rendimento	23
Certificazione competenze	24
Modalità della valutazione	25
Valutazione esterna-interna.....	26
Formazione	27
Rapporto Scuola/Famiglia	28
Forme di accoglienza	29
Orario uffici	30

Indice

<i>All. 1 Accordo Formativo.....</i>	<i>32</i>
<i>All. 2 Finalità Protocolli Accoglienza.....</i>	<i>40</i>
<i>All. 2a Protocollo accoglienza alunni Diversamente Abili.....</i>	<i>41</i>
<i>All. 2b Protocollo accoglienza alunni con Disagio-DSA.....</i>	<i>46</i>
<i>All. 2c Protocollo accoglienza alunni Stranieri.....</i>	<i>56</i>
<i>All. 2d Protocollo accoglienza Scuola Infanzia.....</i>	<i>59</i>
<i>All. 3 Piano Annuale per l’Inclusione (PAI).....</i>	<i>60</i>



Un Mondo da Scoprire Insieme

Per un passaggio dal semplice "stare insieme" all' "operare e vincere insieme"

Per condividere l' "idea di scuola"

Per tener presenti le aspettative di genitori, alunni e insegnanti

RAGIONI PER UN' ALLEANZA SCUOLA/FAMIGLIA

L'Istituto Comprensivo Il "Trebeschì" di Desenzano è attento a rappresentare i bisogni della propria utenza, ne riconosce i diritti e sollecita e accoglie, quando è possibile, le proposte.

Tutti i componenti (insegnanti-genitori-alunni) devono impegnarsi a sviluppare un atteggiamento sereno, positivo e propositivo nei confronti della scuola teso a superare i pregiudizi e il disinteresse nei confronti di questa istituzione.

Perché si costituisca quell'alleanza formativa fra Scuola e Famiglia occorre che queste due agenzie educative siano collaborative e non antagoniste, nel rispetto del proprio ruolo. E' necessario, quindi, che la scuola si attivi con genitori ed alunni con una serie di iniziative che realizzino il passaggio dal semplice *"stare insieme"* all'*"operare e vincere insieme"* in una progressione dei livelli di partecipazione, di coordinamento degli sforzi e di cooperazione.

Insegnanti e genitori stabiliscono, condividono un' **"idea di scuola"** e si adoperano per raggiungere un innalzamento del successo formativo degli alunni, tenendo presente, per quanto è possibile, le necessità e le aspettative di tutte le componenti.

PER IL SUCCESSO FORMATIVO DELL'ALUNNO

AZIONI DA FAVORIRE

GLI INSEGNANTI

I GENITORI

Parlo e so d'essere ascoltato

Prestano attenzione ai bisogni psico-fisici del bambino e a quanto egli vive.	Sono disponibili al dialogo e all'ascolto dei bisogni del bambino interessandosi anche di come si sente a scuola.
---	---

A casa e a scuola sto diventando grande

Promuovono l'autonomia, l'autostima e il senso di responsabilità condividendo le aree di intervento con i genitori.	Favoriscono l'acquisizione dell'autonomia e della stima di sé nelle occasioni offerte dalla quotidianità. Riguardo agli impegni scolastici (preparare la cartella, eseguire i compiti...) operano in modo da promuovere l'azione del figlio evitando di sostituirsi a lui.
---	--

Quando sono bravo lo riconoscono e se sbaglio mi aiutano

Favoriscono il senso di fiducia in se stessi e negli altri con un atteggiamento che valorizza le competenze di ciascuno. Pongono attenzione al percorso e non solamente al risultato. Di fronte all'insuccesso aiutano il b/o a non scoraggiarsi e a raggiungere l'obiettivo diversificando strategie e tempi.	Riconoscono le capacità del bambino e lo incoraggiano sottolineando i reali successi che ottiene e ne ridimensionano gli insuccessi, aiutandolo a gestire la frustrazione in modo realistico.
--	---

Cresco bene tra adulti che si stimano

Valorizzano il bambino anche attraverso le sue relazioni familiari e le relative esperienze, aiutandolo a costruirsi un'immagine positiva della sua famiglia.	Trasmettono al bambino una visione positiva della scuola e degli insegnanti.
---	--

Sono uguale agli altri bambini, ma sono unico

Creano un rapporto positivo e di dialogo con i bambini affinché si instauri un clima scolastico sereno dove ognuno stia volentieri insieme agli altri e si senta valorizzato per la sua unicità.	Valorizzano il proprio figlio in termini realistici e lo fanno sentire unico nelle proprie emozioni, capacità e idee, senza operare paragoni con altri fratelli o compagni di classe. Hanno nei suoi confronti aspettative adeguate all'età e alle sue potenzialità.
--	--

Parlami come parleresti a te stesso

Parlano al bambino con rispetto, valutando l'impatto delle proprie parole.	Parlano al bambino con rispetto, valutando l'impatto delle proprie parole.
--	--

Se mi spieghi capisco cosa vuoi da me

Spiegano il senso delle richieste, motivando i permessi e i divieti con le conseguenze degli stessi.	Sono coerenti ed espliciti rispetto ai comportamenti che richiedono al bambino e lo aiutano a comprenderne le motivazioni e le conseguenze. Evitano di essere permissivi e sanno usare il no quando serve motivandolo.
--	--

Ricordati che quando sbaglio non sono sbagliato

Evitano di mortificare, umiliare, etichettare negativamente.	Evitano di riprendere il bambino insistendo esclusivamente sui lati negativi e sottolineando i suoi errori. Gratificano i piccoli successi.
--	---

Aiutami a trovare ciò che è giusto e ciò che è sbagliato

Nel dialogo con il bambino lo aiutano a riflettere sulla propria esperienza perché divenga capace di attribuirvi il giusto valore. Lo aiutano a comprendere il senso delle regole come orientamento all'agire bene. Sanno porre dei limiti come aiuto a crescere.	Orientano il comportamento dei figli, aiutandoli a riflettere su di esso. Adottano uno stile genitoriale autorevole che aiuta a comprendere le regole e i no come elementi necessari alla crescita.
---	--

Ho bisogno di regole per crescere

Favoriscono la presa di consapevolezza che le regole servono per orientare il comportamento in modo positivo rispetto alla propria ed altrui crescita.	Recuperano un ruolo autorevole e non autoritario: stabiliscono e fanno rispettare le regole (poche, chiare e coerenti) che aiutano a convivere e ad assumersi responsabilità.
--	---

Cresco bene se imparo a stare con gli altri

Promuovono l'integrazione di tutti i bambini nel gruppo classe aiutandoli a maturare le capacità di rapportarsi positivamente con gli altri. Creano occasioni perché il bambino maturi un atteggiamento di rispetto e accettazione verso tutti.	Aiutano il bambino ad acquisire una visione positiva degli altri e ad avere nei loro confronti rispetto. Favoriscono occasioni d'incontro extrascolastiche con tutti i compagni di classe, mostrando attenzione a che le preferenze non si trasformino in amicizie esclusive.
---	--

Aiutami a conoscere tutti i miei compagni e a trovarmi bene con loro

Sono consapevoli che occorre creare le condizioni perché ogni bambino riesca ad integrarsi nel gruppo classe. Motivano la partecipazione e favoriscono un clima accogliente e collaborativo tra tutti i bambini. Evitano situazioni di competizione ed individualismo eccessive.	Favoriscono i rapporti con i compagni di classe al di fuori della scuola e aiutano il bambino ad avere di ognuno un'immagine positiva. Gli amici veri sono pochi, ma con tutti occorre rispetto e si può essere gentili. Evitano situazioni di competizione ed individualismo eccessive.
--	---

Alt! Non ho fretta: aiutatemi a trovare la strada, ma lasciatemi camminare con il mio passo

Rispettano i tempi di maturazione di ogni bambino, riconoscendone le potenzialità e le modalità cognitive, tipiche dell'età e proprie di ogni singolo.	Rispettano i tempi di maturazione del bambino, evitando precocismi e forzature di interessi. Propongono esperienze adeguate alla sua crescita.
--	--

Aiutami a concentrarmi

Creano un ambiente stimolante e tranquillo dove sia un piacere lavorare.	Prestano attenzione che il momento e l'ambiente in cui il bambino svolge i compiti siano adeguati al lavoro richiesto.
--	--

Io sono tutto me stesso sia a casa che a scuola

Valorizzano l'esperienza del bambino e lo aiutano a costruirsi un significato personale riguardo agli apprendimenti perché quanto impara a scuola non risulti separato dalla vita.	Valorizzano quanto il bambino apprende a scuola e trovano occasioni perché ciò serva a comprendere la realtà (es. utilizzo di carte stradali, visita a musei, attenzione alla dimensione storico-geografica-naturale dei luoghi che si visitano...).
--	--

Imparare è un'avventura emozionante

Favoriscono un insegnamento motivante che stimola ad affrontare la scuola con entusiasmo. Si preoccupano di trasmettere lo stupore e la passione per il mondo della conoscenza nei suoi diversi aspetti.	Si mostrano personalmente interessati e curiosi riguardo all'avventura cognitiva del figlio. Lo stimolano a trovare il senso del lavoro scolastico e a dare ad esso la dovuta importanza. Portano il bambino a stupirsi delle cose semplici e quotidiane.
---	---

Imparare è un piacere

Comunicano l'entusiasmo dell'imparare.	Colgono le occasioni quotidiane per incuriosire e coinvolgere il bambino.
Sono consapevoli che le discipline sono mezzi di educazione e non sono il fine, perciò ne valorizzano	Riconoscono l'importanza della scuola per la formazione della personalità del bambino.

il contributo formativo.	
Considerano le discipline sia in riferimento ai contenuti, che devono essere significativi, sia riguardo ai processi metodologici e di pensiero che esse attivano.	Valorizzano non solo l'aspetto nozionistico e quantitativo del lavoro scolastico, ma sono attenti alla maturazione del pensiero del bambino e al suo atteggiamento positivo verso la scuola e la cultura.

PER COSTRUIRE UN RAPPORTO DI COLLABORAZIONE SCUOLA/FAMIGLIA

AZIONI DA FAVORIRE

SCUOLA

FAMIGLIA

COLLABORAZIONE

Esplicitare ai genitori il percorso formativo e le scelte educative e didattiche.	<ul style="list-style-type: none">- Condividere il percorso formativo e le scelte educativo-didattiche- Sostenere l'azione della scuola- Dare continuità alle azioni concordate con la scuola per il proprio figlio
---	---

COERENZA

Coerenza del percorso formativo scolastico rispetto alle finalità educativo-didattiche. Condividere lo stile educativo con la famiglia.	Accordo e coerenza tra i genitori e con gli insegnanti sugli atteggiamenti e sullo stile educativo.
--	---

DIALOGO

Disponibilità al dialogo con la famiglia che si allarga anche alla realtà extrascolastica del bambino.	<ul style="list-style-type: none">-Disponibilità al dialogo con la scuola-Attenzione verso le comunicazioni o le proposte che vengono dalla scuola
--	---

PARTECIPAZIONE

Promozione di occasioni diversificate d'incontro tra genitori e insegnanti all'interno della scuola.	Partecipazione agli incontri promossi dalla scuola.
--	---

COMUNICAZIONE

Prestare attenzione alla valenza educativa della comunicazione, sia formale che informale, sull'andamento educativo-didattico del bambino e saperla esprimere in modo chiaro al genitore.	Cogliere la comunicazione dell'insegnante sul proprio figlio come un contributo alla sua crescita
---	---

COINVOLGIMENTO

Coinvolgimento delle famiglie in particolare di fronte a problematiche educative che riguardano i singoli o l'intera classe.	Interessamento e collaborazione con la scuola quando si affrontano problematiche educative relative al proprio figlio o all'intera classe
--	---

DISTINZIONE DI RUOLI

<p>Essere consapevoli della diversità di ruoli e di mezzi, sia pur nel comune obiettivo di aiutare il bambino a divenire il miglior se stesso possibile.</p> <p>Riconoscere che la collaborazione con la famiglia è un elemento fondamentale anche per il pieno svolgimento del proprio ruolo.</p> <p>Evitare di delegare alla famiglia il proprio ruolo educativo.</p>	<p>Essere consapevoli della diversità di ruoli e di mezzi, sia pur nel comune obiettivo di aiutare il bambino a divenire il miglior se stesso possibile.</p> <p>Riconoscere che la collaborazione con la scuola è un elemento fondamentale anche per il pieno svolgimento del proprio ruolo.</p> <p>Evitare di delegare alla scuola il proprio ruolo educativo.</p>
---	---

LEALTA'

<p>Affrontare la diversità dei punti di vista con la famiglia in modo autentico e costruttivo.</p> <p>Evitare di esprimere giudizi negativi su scelte/comportamenti della famiglia in presenza del bambino.</p>	<p>Affrontare la diversità dei punti di vista con la scuola in modo autentico e costruttivo.</p> <p>Evitare di esprimere giudizi negativi in presenza del bambino verso la scuola/l'operato degli insegnanti/il lavoro scolastico.</p>
---	--

FINALITÀ PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

Il **Protocollo di Accoglienza** è un documento che nasce da una più dettagliata esigenza d'informazione relativamente.

Viene elaborato dai membri delle commissioni DSA-INTERCULTURA-DISABILITA'-CONTINUITA', deliberato dal Collegio dei Docenti, adottato dal Consiglio d'Istituto e inserito nel POF.

Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un ottimale inserimento degli alunni con disagio, definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Costituisce uno strumento di lavoro che viene elaborato tenendo conto dei principi del POF, delle esperienze realizzate, delle risorse disponibili e consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute in:

- L n° 104/92 (*alunni diversamente abili*)
- DPR n° 394/99 art. 45 (*alunni stranieri*)
- L n° 170/2010 (*alunni con DSA*)

Il protocollo delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)
- l'aspetto educativo-didattico (inserimento nella classe, coinvolgimento degli insegnanti curricolari, misure dispensative e compensative)
- l'aspetto sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con Enti territoriali coinvolti per la condivisione degli interventi –ASL, Comune, Cooperative ...)
- l'aspetto comunicativo-affettivo-relazionale (prima accoglienza tra pari e con gli adulti, prevenzione di situazioni di disagio personale)
- la collaborazione con le famiglie

Gli obiettivi del protocollo sono:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto
- facilitare l'ingresso di bambini disabili/con DSA nel sistema scolastico sociale
- sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo contesto
- prevenire l'eventuale disagio negli alunni
- favorire un clima di accoglienza

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI DISABILI

Si tenga conto che il Protocollo è un documento che propone delle linee guida generali per gli insegnanti dell'Istituto e viene utilizzato a seconda del grado di disabilità di ciascun alunno.

PREMESSA

Accogliere gli alunni con disabilità significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna.

L'accoglienza deve essere intesa come un riconoscimento del valore della persona con disabilità che, come tutti gli altri, va accolto per le sue possibilità, per i potenziali valori umani di cui è portatore.

Occorre allora un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare dei bambini con disabilità, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi.

La scuola deve mettere in atto un'organizzazione educativa e didattica che sia differenziata, individualizzata, personalizzata per tutti gli alunni, e non soltanto per determinate categorie.

FINALITA'

Il **Protocollo di Accoglienza**, elaborato dai membri della commissione H d'istituto, è un documento che nasce da una dettagliata esigenza d'informazione relativamente all'integrazione degli alunni disabili all'interno del nostro Istituto. Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un ottimale inserimento degli alunni con disabilità, definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

L'adozione del **Protocollo di Accoglienza** consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n° 104/92 e successivi decreti applicativi.

Il **Protocollo di Accoglienza** rivolto agli alunni con disabilità si propone di:

- o definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- o facilitare l'ingresso a scuola dei bambini e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- o favorire un clima di accoglienza ;
- o promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, cooperative);

Il protocollo di accoglienza delinea le fasi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
- comunicativo e relazionale (conoscenza e accoglienza dell'alunno con incontro programmati, incontro con la famiglia);
- Educativo-didattico incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola, assegnazione alla classe, accoglienza, predisposizione dei percorsi individualizzati e personalizzati;
- Sociale rapporti di collaborazione della scuola con il territorio

FASI, TEMPI E MODALITA' DI ACCOGLIENZA, INSERIMENTO E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

FASI	TEMPI	ATTIVITA' PER L'ALUNNO CON DISABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Iscrizione 	Gennaio-febbraio	<p>Nell'ambito dei percorsi di orientamento attivati dai diversi ordini di scuola, l'alunno e la famiglia possono visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo.</p> <p>La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno entro i termini stabiliti dalla normativa.</p> <p>La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica direttamente alla scuola.</p>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pre- accoglienza (scuola primaria- scuola secondaria) 	Entro fine maggio	<p>Vengono organizzate una serie di attività e incontri funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola dell'ordine successivo (personale, struttura, attività, ecc.).</p> <p>Particolare attenzione viene data alle fasi di pre-accoglienza per gli alunni con disturbo dello spettro autistico al fine di predisporre e strutturare adeguatamente tempi e spazi.</p> <p>E' prevista una riunione dell'equipe multidisciplinare con tutte le figure che operano con l'alunno: famiglia, docenti ed educatori del team in "uscita" e in "entrata" e specialisti per acquisire le informazioni utili per l'inserimento.</p> <p>Le informazioni emerse da queste riunioni verranno trasmesse sia alla commissione che si occuperà di formare le classi, sia nei consigli di classe o negli incontri di modulo all'inizio dell'anno scolastico.</p>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accoglienza 	A inizio anno scolastico	<p>Per gli alunni con disabilità, in alcuni casi specifici, viene predisposto un progetto ponte che prevede una serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola.</p> <p>L'insegnante di sostegno della scuola in uscita accompagnerà l'alunno nelle prime fasi di inserimento nella nuova scuola.</p>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Orientamento (dopo la scuola Secondaria di primo grado) 	Da dicembre a febbraio	<p>La scuola secondaria di primo grado organizza per tutti gli alunni attività di orientamento, promuove le varie proposte delle secondarie di secondo grado, informa sul calendario degli "open day", consegna l'informativa relativa all'incontro sull'orientamento per i ragazzi con disabilità. L'insegnante di sostegno prende contatto con il referente della continuità e/o dell'integrazione delle scuole verso cui l'alunno si sta orientando (con il consenso della famiglia).</p>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ PROVE INVALSI 		<p>la partecipazione o meno degli alunni, con certificazione di disabilità intellettiva o di altra disabilità grave, seguiti da un insegnante di sostegno, alle prove INVALSI è rimessa al giudizio della scuola per il tramite del suo Dirigente scolastico.</p>

RUOLI, COMPITI, TEMPI PER L'INTEGRAZIONE

PERSONALE	COMPITI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente scolastico 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Informa la famiglia in merito alle prassi e/o ai protocolli previsti; ✓ Individua il team e l'insegnante di sostegno.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Funzione strumentale 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Raccorda le diverse realtà che operano intorno al bambino con disabilità (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie); ✓ Coordina il personale; ✓ Promuove l'attivazione di laboratori specifici; ✓ Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita; ✓ Mantiene i contatti con l'ASL e l'ente locale, organizza la partecipazione dei docenti ai momenti di verifica con l'equipe multidisciplinare (a inizio e fine anno). ✓ Partecipa agli incontri del CTRH (centro territoriale risorse handicap) e del GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione). ✓ Attua il monitoraggio di progetti;
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Commissione H 	<p>E' composta da insegnanti di sostegno e curricolari dei diversi ordini di scuola e si riunisce per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ condividere criteri generali per la stesura della documentazione; ✓ Confrontarsi sull'efficacia delle strategie di inclusione attivate nell'istituto; ✓ Elaborare eventuali progetti finalizzati alla piena inclusione degli alunni con disabilità ;
<ul style="list-style-type: none"> ▪ GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) 	<p>Il Gruppo di lavoro per l'inclusione ha il compito, oltre a quello di collaborare all'interno dell'istituto alle iniziative educative e di integrazione che riguardano alunni con disabilità, di occuparsi delle problematiche relative gli alunni con disturbi evolutivi specifici e dell'area dello svantaggio.</p> <p>Il GLI è coordinato dal Dirigente Scolastico (o da un suo sostituto su delega) ed è costituito da:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Funzione Strumentale "H"; 2. Funzione Strumentale "DSA"; 3. Assistente Sociale; 4. Psicologa ASL; 5. Docenti curricolari; 6. Un rappresentante dei genitori di alunni con disabilità; <p>Il GLI svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola; ✓ svantaggio sociale e culturale, ✓ disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, ✓ difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse; ✓ raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; ✓ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; ✓ elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. <p>Tale Piano, attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere nel corrente anno scolastico, consentirà la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, di un'ipotesi globale di lavoro per l'anno scolastico successivo.</p>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Insegnante di sostegno 	L'insegnante di sostegno, pur restando un punto di riferimento nella conduzione del percorso educativo individualizzato, ha un impegno paritario, collaborativo e corresponsabile con gli altri insegnanti curricolari con cui opera.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Insegnante curricolare 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione ; ✓ Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata;
<ul style="list-style-type: none"> ▪ ASL 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Partecipa agli incontri di programmazione e verifica del PEI; ✓ Fornisce indicazioni relative alle diagnosi funzionali;
<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'ente locale (assistente ad personam) 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Collabora alla formulazione del PEI; ✓ Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative; ✓ Si attiva per il potenziamento dell'autonomia della comunicazione e della relazione dell'alunno;
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Personale ausiliario 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Su richiesta può accompagnare l'alunno negli spostamenti interni relativamente ai bisogni primari

DOCUMENTAZIONE PER GLI ALUNNI CON DISABILITA'

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE DI HANDICAP	Il collegio di accertamento serve per l'individuazione degli alunni con disabilità di nuova individuazione, ai fini dell'integrazione scolastica, secondo la definizione dell'art. 3 della legge 104/92. E' costituito da una equipe multidisciplinare composta da un medico specializzato in Neurospichiatria Infantile, uno psicologo ed un assistente sociale,	Su segnalazione del genitore dell'alunno, nel momento in cui quest'ultimo abbia già effettuato un inquadramento diagnostico e funzionale dal quale sia emersa la presenza di una situazione di disabilità associata alla necessità di garantire supporti all'integrazione scolastica. La domanda corredata da opportuna documentazione clinica, deve essere

	affiancati da personale amministrativo.	presentata all'Asl entro e non oltre la data del 15 Maggio.
DIAGNOSI FUNZIONALE Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato	Operatori ASL	All'atto della prima segnalazione deve essere aggiornata ad ogni passaggio da un ordine all'altro di scuola.
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato.	Dall'insegnante di sostegno e dagli insegnanti curricolari, è condiviso con gli operatori sanitari, operatori Enti locali e famiglia dell'alunno.	Formulato entro la fine di novembre.
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE Indica i potenziali livelli di sviluppo a breve- medio- lungo termine. Si aggiorna al termine di ogni ciclo scolastico.	Dall'insegnante di sostegno e dagli insegnanti curricolari, è condiviso con gli operatori sanitari, operatori Enti locali e famiglia dell'alunno.	Viene aggiornato alla fine della Scuola d'infanzia, della Scuola Primaria e Scuola secondaria di Primo grado.
RELAZIONE FINALE	Dall'insegnante di sostegno	Fine anno scolastico

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA DISAGIO e DSA

Il Protocollo d'accoglienza, elaborato dalla Commissione Disagio e DSA, nasce dalla necessità di condividere criteri, principi educativi, pratiche e linguaggi comuni in tema di accoglienza e d'intervento sugli alunni con Disturbi Specifici d'Apprendimento e disagio e consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella legge 170/10, il relativo Decreto attuativo e Linee guida del 12 luglio 2011 che hanno introdotto un nuovo ed ulteriore canale specifico di tutela del diritto allo studio per gli studenti con Disturbo Specifico dell'Apprendimento.

Tali provvedimenti richiedono una riflessione didattica complessiva che, partendo dalla norma e dalle nuove teorie scientifiche, affronti il disturbo di apprendimento all'interno del contesto più generale dell'apprendere, per poi concentrarsi sui metodi e le strategie, che consentono di affrontare i bisogni educativi speciali dei propri alunni.

Per ottemperare al dovere di garantire il successo formativo anche agli alunni con DSA, occorre arrivare precocemente al riconoscimento del disturbo per mettere a punto misure riabilitative adeguate, utilizzare una didattica efficace e definire criteri di valutazione coerenti con le specifiche situazioni.

Il protocollo delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)
- l'aspetto educativo–didattico
- l'aspetto sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con i Servizi presenti sul territorio per la condivisione degli interventi)
- l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con gli adulti, prevenzione di situazioni di disagio personale)
- la collaborazione con la famiglia.

Attraverso le indicazioni contenute nel protocollo, il Collegio Docenti si propone di:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali per i soggetti con DSA, favorendone al contempo la piena formazione;
- prevenire il rischio di dispersione scolastica nel futuro;
- adeguare il percorso didattico alle reali possibilità dell'alunno in difficoltà;
- mantenere e migliorare la comunicazione e la collaborazione tra i diversi ordini di scuola e tra la scuola e il territorio.

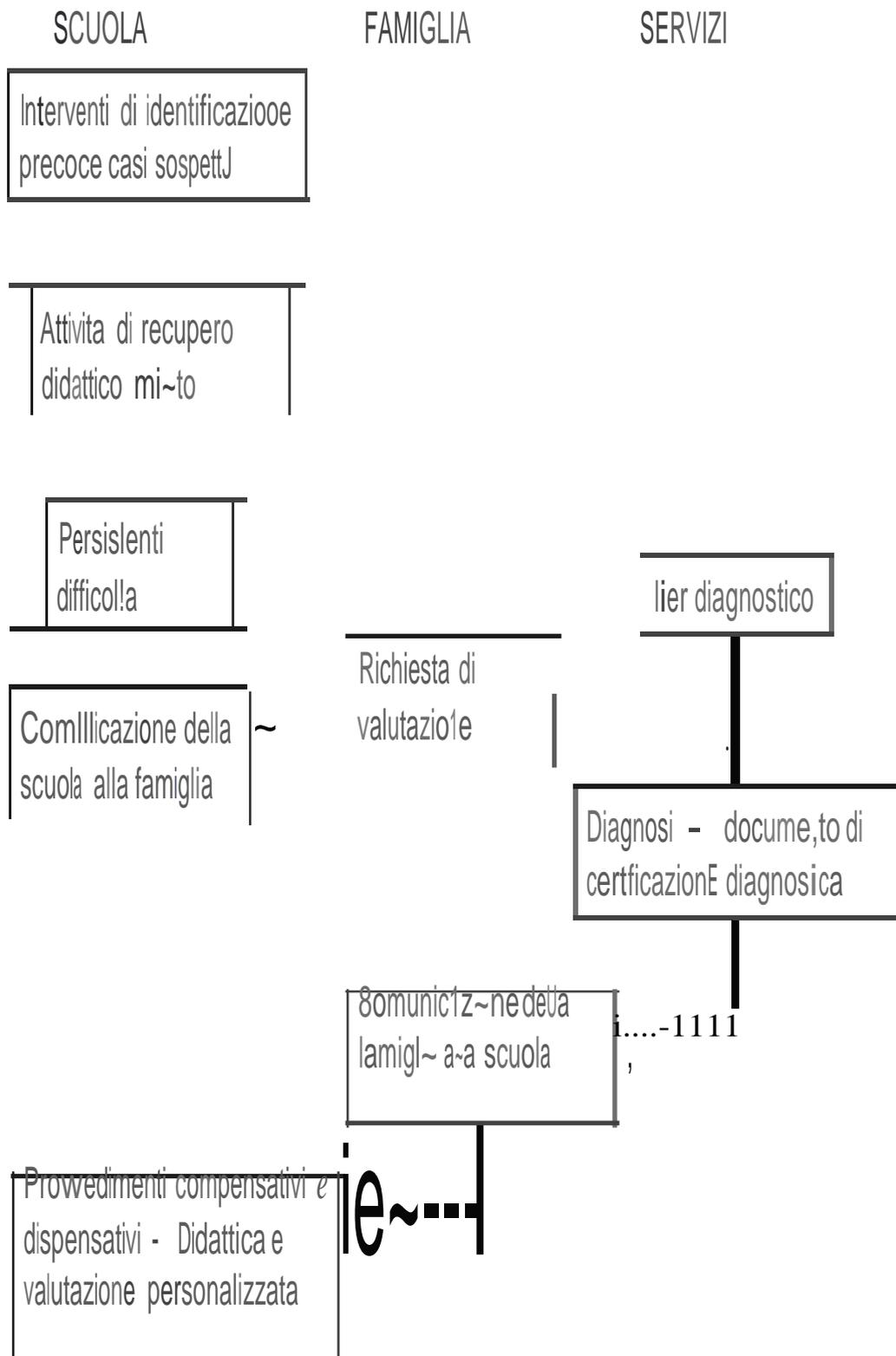
Nel Protocollo di Accoglienza sono indicati:

- criteri, principi, indicazioni;
- compiti e ruoli degli operatori scolastici che partecipano al percorso di formazione di ogni singolo alunno: Dirigente Scolastico, insegnanti, Referente.
- procedure e pratiche.

➤ LE FIGURE INTERESSATE

Di seguito riportiamo schematicamente le azioni che ogni figura scolastica deve per legge compiere per l'accoglienza dei DSA, azioni che verranno poi più specificamente esplicitate in successivi paragrafi.

Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA



<p>Dirigente scolastico (Linee guida 6.2)</p>	<p>Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali.</p> <p>Stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con gli Organi collegiali e le famiglie e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attiva interventi preventivi. - Trasmette alla famiglia apposita comunicazione. - Riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, l'acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente. - Definisce su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione. - Promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni con DSA, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti. - Individua all'interno e all'esterno dell'Istituto risorse adeguate per rispondere ai bisogni di tutti gli studenti e, nello specifico, di quelli con particolari esigenze. - Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti).
<p>Ufficio di segreteria</p>	<p>La scuola identifica tra il personale di segreteria un incaricato che si occupi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accogliere la pratica d'iscrizione e farla protocollare; - raccogliere e conservare il materiale con le notizie personali dello studente (schede dati anagrafici, diagnosi, informazioni fornite dalle scuole precedenti, strumenti compensativi e dispensativi usati e PDP); - definire uno spazio apposito dove conservare i dati degli studenti curandone l'accesso, per chi ne ha diritto, e facendo in modo che i documenti non escano al di fuori di un ambito "protetto".
<p>Funzione Strumentale o Referente DSA (Linee guida 6.3)</p>	<p>Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti.</p> <p>Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato.</p> <p>Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA.</p> <p>Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione.</p> <p>Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento.</p> <p>Fornisce informazioni riguardo ad Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto.</p> <p>Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on-line per la condivisione di buone</p>

	<p>pratiche in tema di DSA.</p> <p>Insieme al Coordinatore e agli altri insegnanti della classe stabilisce i contatti fra scuola e famiglia e collabora se necessario, alla stesura del PDP.</p> <p>Coordina il Gruppo di lavoro DSA.</p>
Gruppo di lavoro Commissione DSA	<p>Propone progetti relativi alle problematiche della commissione.</p> <p>Definisce e propone i modelli di riferimento per l'elaborazione dei percorsi individuali.</p> <p>Elabora, definisce e verifica l'adeguatezza del Protocollo apportando i cambiamenti necessari sulla base delle esperienze fatte.</p> <p>Promuove attività di formazione-aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse.</p> <p>Condivide e diffonde buone pratiche in tema di DSA.</p>
Coordinatori di classe (Linee guida 6.4)	<p>Svolgono il ruolo di mediatori fra la famiglia, l'alunno e il Consiglio di Classe.</p> <p>Sensibilizzano la classe all'accoglienza e favoriscono l'integrazione nella classe fornendo informazioni adeguate sui disturbi di apprendimento.</p> <p>Propongono al Consiglio di Classe i materiali preparati dal Gruppo di lavoro Dsa e dal Docente Referente, analizzano la documentazione dello studente e collegialmente definiscono il Piano Didattico Personalizzato.</p> <p>Comunicano al Consiglio le informazioni sugli studenti ricevute dal referente.</p> <p>Comunicano ai colleghi le richieste della famiglia riguardo l'uso di strumenti compensativi e dispensativi.</p> <p>Informano eventuali supplenti nella classe con alunni DSA.</p>
Docenti della classe	<p>Acquisiscono conoscenza dei problemi connessi con i disturbi DSA.</p> <p>Prestano attenzione alle difficoltà degli alunni, anche non segnalati, al fine di individuare situazioni sospette.</p> <p>Favoriscono un clima della classe accogliente, praticano una gestione inclusiva della stessa.</p> <p>Analizzata la situazione del singolo studente ed osservati gli stili d'apprendimento, selezionano e modulano gli obiettivi dei programmi in modo progressivo, in base al potenziale di sviluppo dell'alunno.</p> <p>Partecipano alla definizione collegiale del percorso educativo personalizzato per lo studente, definendone le modalità, gli obiettivi e gli strumenti valutativi.</p> <p>Gli insegnanti sono tenuti a utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi concordati.</p> <p>Programmano le azioni necessarie per favorire l'integrazione dell'alunno nel gruppo classe e attuano strategie educativo - didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo.</p>

➤ IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

La famiglia (Linee guida	Informa la scuola, sollecitandola ad un periodo di osservazione se si avvede per prima delle difficoltà del proprio figlio o della propria figlia.
------------------------------------	--

6.5)	<p>Provvede di propria iniziativa o su segnalazione a far valutare l'alunno secondo le modalità previste dalla legge 170/2010.</p> <p>Consegna alla scuola la diagnosi.</p> <p>Fornisce informazioni utili alla stesura e condivide le linee elaborate nel PDP.</p> <p>Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico.</p> <p>Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati.</p> <p>Verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti.</p> <p>Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggior grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.</p> <p>Considera il significato non solo valutativo, ma anche formativo delle varie discipline.</p> <p>Partecipa regolarmente ai colloqui con gli insegnanti.</p>
------	--

➤ LE AZIONI DI SCREENING PREVISTE PER L'ISTITUTO:

Scuola dell'infanzia (Alunni ultimo anno)	<ul style="list-style-type: none"> • LABORATORIO LINGUISTICO Individuazione di eventuali segnali predittori di difficoltà linguistiche attraverso l'osservazione sistematica. Laboratori linguistici in piccoli gruppi in cui attivare un potenziamento con esperienze mirate a sviluppare processi fonologici, sintattici, semantici, promuovendo nel bambino lo sviluppo di attività metacognitive.
Scuola primaria classe prima	<ul style="list-style-type: none"> • ANALISI SCRITTURA SPONTANEA SU DISEGNO (unica somministrazione ad inizio d'anno) • PROVA DI SCRITTURA: dettato delle 16 parole a gennaio (prove del gruppo Stella) • RETEST nel mese di maggio
Scuola primaria classe seconda	<ul style="list-style-type: none"> • PROVA MT DI LETTURA - VELOCITÀ E CORRETTEZZA E PROVA DI COMPrensIONE (mese di dicembre) • DETTATO DI PAROLE E NON PAROLE (prove del gruppo Stella) nel mese di dicembre • RETEST nel mese di maggio (solo alunni in difficoltà)
Scuola primaria classe terza	<ul style="list-style-type: none"> • PROVE AC-MT (mese di dicembre) • PROVE MT DI LETTURA E COMPrensIONE (solo in caso di alunno in difficoltà) • RETEST mese di maggio (solo alunni in difficoltà)
Scuola primaria classi quarta e quinta	<ul style="list-style-type: none"> • PROVE MT DI LETTURA E COMPrensIONE (solo in caso di alunno in difficoltà) • PROVE AC-MT (solo in caso di alunno in difficoltà) • RETEST A MAGGIO
Scuola secondaria classe prima	<ul style="list-style-type: none"> • PROVE MT DI LETTURA E COMPrensIONE (ad inizio d'anno) • PROVE AC-MT (ad inizio d'anno)

	<ul style="list-style-type: none"> • RETEST (solo per alunno in difficoltà)
<p>Scuola secondaria classe prima, seconda e terza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • PROVE MT DI LETTURA E COMPRESIONE • PROVE AC-MT <p>(solo per alunni in difficoltà)</p>

Gli screening previsti costituiscono un primo livello di individuazione delle difficoltà e contribuiscono a delineare il quadro di funzionamento degli alunni, che si completa con le osservazioni sulle modalità di apprendimento registrate nelle diverse aree disciplinari, sull'atteggiamento di fronte agli ostacoli e sul livello di consapevolezza con il quale gli alunni affrontano l'impegno scolastico.

Nel nostro Istituto collaborare alle iniziative di screening è dunque il primo passaggio inderogabile per ogni docente, al quale segue l'individuazione puntuale delle caratteristiche individuali, dei punti di forza e di caduta, per mettere a punto un piano iniziale di intervento mirato al potenziamento delle abilità in possesso. Di vitale importanza risulta l'azione congiunta dei docenti del team che, pur con le necessarie differenziazioni, individuano alcuni elementi sui quali far convergere l'attenzione.

Individuati i punti da potenziare, è necessario documentare quanto si fa in classe con l'alunno, indicando l'obiettivo di riferimento per il gruppo classe e la specifica modalità con la quale si interviene sul singolo.

L'azione mirata al potenziamento va condivisa con le famiglie degli alunni in osservazione e l'intervento in classe va accompagnato da un supporto nell'esercitazione a casa, definito operativamente nei modi e nei tempi dai docenti con i genitori.

Il potenziamento prosegue con i tempi stabiliti dai docenti, tenuto conto della risposta dell'alunno, che va monitorata per orientare l'intervento successivo.

Alla scuola dell'infanzia e in prima e seconda elementare è possibile effettuare percorsi di recupero e rinforzo delle abilità. Questo lavoro è importantissimo e imprescindibile, perché fino ai 7 anni c'è la concreta possibilità di incrementare le abilità fonologiche e di letto- scrittura del bambino con disturbo!

Dopo aver messo in atto il piano di intervento e raccolto i risultati è necessario osservare le risposte alle successive prove previste dallo screening, per identificare i casi a rischio, ossia gli alunni che, nonostante il potenziamento, mantengono risultati nella fascia di richiesta di intervento.

La comunicazione alle famiglie della necessità di una valutazione da parte degli specialisti rappresenta un passaggio importante, preparato da quanto precedentemente condiviso e teso ad avere un riscontro da parte dei clinici per intervenire in modo adeguato.

➤ INVIARE AI SERVIZI SANITARI

Legge 170, Art. 3

La diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni, nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale, possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.

Una volta osservati i propri alunni ed individuati e segnalati i casi sospetti alle famiglie, è compito di queste ultime fare richiesta di diagnosi presso il servizio sanitario o presso centri accreditati. La diagnosi deve essere effettuata e firmata da una terna specifica di professionisti: psicologo, neuropsichiatra e logopedista, come ribadito dalla nota sulla

Certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento emessa dalla Regione Lombardia in data 21 novembre 2012 (con riferimento alla nota del 5 luglio 2011).

Gli insegnanti continuano comunque ad attuare i trattamenti preventivi (esercizi per incrementare le abilità fonologiche, esercitazioni specifiche per la memorizzazione con l'utilizzo di strategie sulle quali riflettere per le abilità metacognitive ...) e una didattica individualizzata e personalizzata, in base anche agli articoli 3, 4, 5, 6, del decreto attuativo del 12 luglio 2011.

Essi accompagnano l'apprendimento degli alunni individuati curando la relazione per costruire fiducia, attraverso pratiche didattiche fondate sull'incoraggiamento e sul senso di autoefficacia, con attenzione al processo, ai passaggi compiuti, all'impegno e alla tenacia più che alle difficoltà e alla presenza di errori.

Nel frattempo è opportuno comunque attivarsi con misure compensative e/o dispensative, al fine di non sprecare tempo prezioso per l'apprendimento; il nostro alunno con DSA o no, è comunque in difficoltà, indipendentemente dal foglio che lo certifica!

➤ **PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO E DIDATTICA**

Decreto attuativo 5669 12 luglio 2011

Articolo 5

Interventi didattici individualizzati e personalizzati

1. La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

Nella costruzione del PDP è utile seguire una procedura rigorosa.

Per gli alunni di nuova certificazione:

1. i genitori consegnano la diagnosi alla segreteria che procede a protocollarla e invia copia ai docenti;
2. i docenti devono costruire **collegialmente** il Piano Didattico Personalizzato, utilizzando il modello predisposto, **entro due-tre mesi**.

Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado
Dopo l'analisi della diagnosi i docenti del modulo -incontrano i genitori per acquisire dati ed informazioni sul vissuto di alunno e famiglia; -preparano il PDP concordando azioni coerenti e condivise definite operativamente in modo che siano chiaramente comunicabili alla famiglia; -sottopongono il PDP alla famiglia in un incontro specifico: lo discutono e concordano gli impegni per il lavoro assegnato: compito e studio individuale; - consegnano ai genitori, in duplice copia, il documento già firmato dal dirigente, per la firma; -una copia verrà trattenuta dagli insegnanti nel registro di modulo.	Dopo l'analisi della diagnosi -il coordinatore di classe incontra i genitori per acquisire dati e informazioni sul vissuto di alunno e famiglia; -il Consiglio di Classe (appositamente convocato) costruisce il PDP concordando le richieste e la metodologia più adeguata relativa al metodo di studio, l'organizzazione delle verifiche e le modalità di valutazione; -il coordinatore sottopone il PDP alla famiglia in un incontro specifico, lo discute e concorda gli impegni per il lavoro assegnato: compito e studio individuale, - consegna ai genitori, in duplice copia, il documento già firmato dal dirigente, per la firma; -una copia verrà trattenuta nel registro di classe.

➤ **PDP**

Il PDP, reperibile nel sito del Comprensivo, deve contenere **almeno** i seguenti punti:

- a. dati anagrafici dell'alunno;
- b. tipologia del disturbo;

- c. attività didattica individualizzata;
- d. attività didattica personalizzata;
- e. strumenti compensativi utilizzati;
- f. misure dispensative adottate;
- g. forme di verifica e valutazione personalizzate.

In sintesi, la costruzione del Piano prevede alcune importanti fasi:

1. **Fase consultiva:**
attraverso incontri con la famiglia, con gli insegnanti dei precedenti ordini di scuola, con gli specialisti, ma anche attraverso l'osservazione sistematica, i docenti costruiscono un profilo di funzionamento dell'alunno.
2. **Fase di raccordo:**
scuola e famiglia stabiliscono obiettivi educativi condivisi e concordano lo svolgimento di alcune attività (chi fa cosa, quando e come: es. compiti a casa, lettura vicariale, studio, metodo, tempi, ecc.).
3. **Fase di progettazione:**
per ciascuna materia di studio curare obiettivi, metodologie (attività di recupero individualizzato, modalità didattiche personalizzate), strumenti compensativi e misure dispensative.
4. **Fase della valutazione:**
i docenti individuano collegialmente e applicano individualmente criteri di valutazione che, nell'agire quotidiano, offrano all'alunno con DSA un linguaggio privo di contraddizioni, univoco e, di conseguenza, rassicurante. La valutazione scolastica, periodica e finale, deve essere coerente con gli interventi pedagogico - didattici attuati e i criteri stabiliti nel PDP quindi, anche nel momento della verifica, l'alunno sarà messo nelle condizioni ottimali per ottenere il massimo risultato, utilizzando le misure ritenute necessarie.

Redatto il PDP, lo stesso potrà essere sottoscritto dalla famiglia. La famiglia potrà decidere di non rendere note le difficoltà del figlio alla classe o potrà rifiutare l'adozione del PDP, ma, in questo caso, dovrà presentare una dichiarazione scritta di tale rifiuto, per assumersi la responsabilità di un eventuale insuccesso formativo del figlio.

Il PDP, come abbiamo visto, è custodito nel fascicolo personale dell'alunno e diventa il documento di riferimento per gli anni successivi fino all'esame di Stato. È comunque possibile apportare delle modifiche in itinere qualora ce ne fosse la necessità.

Si ricorda che la diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili secondo la normativa sulla privacy, quindi, senza l'autorizzazione della famiglia, questa condizione non può essere resa nota.

➤ ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

1) Area dello svantaggio socio-economico e culturale

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

(Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.)

2) Area dello svantaggio linguistico e culturale

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento al "PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI".

➤ PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP BES)

Il Piano Didattico Personalizzato BES è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP BES ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale

aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP BES (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

- SVANTAGGIO socio-economico: alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta.

La Documentazione comprende:

1. Eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti
3. Dichiarazione di Adesione Famiglia
4. Piano Didattico Personalizzato BES

- SVANTAGGIO linguistico / culturale: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

La Documentazione comprende:

1. Indicazioni Commissione Intercultura o Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
3. Dichiarazione di Adesione Famiglia
4. Piano Didattico Personalizzato BES

➤ ESAME DI STATO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE SECONDARIA

Gli studenti con DSA affrontano le stesse prove d'esame previste per tutti gli altri studenti. Hanno però la possibilità di usufruire di strumenti compensativi e dispensativi, come tempi più lunghi e/o strumenti informatici, in relazione alle specifiche difficoltà dell'alunno e a condizione che tali strumenti si pongano in continuità con le modalità di insegnamento/apprendimento messe in atto nel corso dell'attività didattica.

Le commissioni adotteranno criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte previste per gli esami di stato, sia in fase di colloquio.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità con cui è stata svolta la prova.

Lo studente dispensato dallo scritto in lingua straniera dovrà sostenere un colloquio orale sostitutivo della prova scritta che si svolgerà secondo modalità, contenuti e tempi definiti dalla Commissione d'esame. Nel diploma finale non verrà fatto cenno alla differente modalità di svolgimento delle prove.

➤ PROVE INVALSI

Per lo svolgimento delle prove invalsi, gli allievi con DSA possono utilizzare strumenti compensativi e misure dispensative senza che gli stessi vadano ad alterare lo svolgimento delle prove per il resto della classe. È possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova), fare richiesta delle prove in formato elettronico o audio. Il dirigente scolastico, se lo ritiene opportuno, può consentire che le prove vengano effettuate in un locale diverso dall'aula, che venga previsto un tempo aggiuntivo, che un insegnante legga ad alta voce le prove oppure può decidere di dispensare lo studente dallo svolgimento delle prove.

➤ VERIFICHE E VALUTAZIONI

Nella valutazione l'insegnante deve tenerne conto che si deve valutare non tanto il punto di arrivo, ma il percorso effettuato.

È importante innanzitutto ricordare che non deve essere un semplice accertamento delle conoscenze, quanto piuttosto un apprezzamento qualitativo del livello di competenza raggiunto dallo studente.

Il percorso da intraprendere da ciascun docente, in base alla legge 170 e al decreto attuativo (art.1 e art.6) deve essere quello di una valutazione formativa, che tenga conto dell'incidenza dei processi valutativi sugli aspetti psicologici ed emotivi, sulla costruzione di una positiva immagine di sé, su eventuali comportamenti personali, scolastici o sociali disfunzionali, sul sentimento di adeguatezza, di autoefficacia, sui livelli di autostima, sulla motivazione allo studio ed in definitiva sul successo scolastico stesso.

➤ PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Nota MIUR 4099/A/4 del 5.10.2004

La Nota delinea le caratteristiche del disturbo ed individua gli strumenti compensativi e dispensativi.

Nota MIUR n. 26/A/4 del 5.10.2005

La Nota stabilisce che per l'utilizzo delle misure compensative e dispensative è sufficiente la diagnosi di uno specialista. Estende l'efficacia della nota 4099 a tutte le fasi del percorso scolastico, compresa la valutazione finale.

Nota MIUR n. 1787 del 1.03.2005

La Nota fornisce indicazioni alle Commissioni d'esame sull'adozione, nel rispetto delle regole generali, di ogni iniziativa idonea a ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti con DSA.

Nota MIUR n. 5744 del 28.05.2009

Nella Nota vengono riepilogate le disposizioni, già emanate nei precedenti anni scolastici, per lo svolgimento degli esami conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione da parte degli alunni con disturbi specifici di apprendimento.

DPR 122/09

La valutazione e la verifica degli apprendimenti degli alunni con DSA devono tenere conto delle caratteristiche specifiche di tali alunni. **NEL DIPLOMA FINALE, rilasciato al termine degli esami, NON VIENE FATTA MENZIONE DELLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO E DELLA DIFFERENZIAZIONE DELLE PROVE(art.10).**

Legge 170/10

La Legge riconosce i DSA e regola le disposizioni volte a garantire a tali studenti il diritto all'istruzione. Gli alunni con diagnosi potranno usufruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi, di flessibilità didattica e sono previste specifiche modalità di verifica/valutazione degli apprendimenti adeguati alle necessità formative degli studenti con DSA.

DM 5669/11

Nel Decreto sono state definite le disposizioni attuative della L.170/10 e fornite in allegato le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.

ACCORDO STATO REGIONI PROVINCE AUTONOME sulle "indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)", 25 luglio 2012.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

TAPPE DEL PERCORSO	LUOGO	ATTORI	AZIONI -COMPITI
<p>Primo arrivo del nuovo alunno/a e dei genitori</p> <p>Iscrizione alla scuola</p>	<p>Segreteria</p>	<p>Assistente amministrativo responsabile dell'iscrizione degli alunni e, in sua assenza, altra persona incaricata a sostituirla</p>	<p>Raccolta dati e documentazione anagrafica, scolastica e sanitaria</p>
<p>Primo incontro di conoscenza con l'alunno e la famiglia a scuola</p>	<p>Scuola</p>	<p>Famiglia (genitori o...) Famiglia (genitori o...) Referente interculturale o docente referente - alfabetizzatore Mediatore linguistico – culturale</p>	<p>Articolazione di un colloquio e compilazione di un questionario/scheda personale</p>
<p>Assegnazione dell'alunno alla classe e alla sezione</p>	<p>Direzione</p>	<p>Dirigente scolastico Referente ed eventualmente Commissione interculturale Insegnanti (equipe pedagogica) Genitori</p>	<p>Dopo attenta analisi, sentite le proposte, viene concordata l'assegnazione alla classe/sezione di scuola dell'infanzia, di scuola primaria e la destinazione delle risorse (in caso di disaccordo, la decisione spetta al Dirigente) (la frequenza può iniziare due o tre giorni dopo e in modo graduale)</p>
<p>Accoglienza e inserimento dell'alunno nella classe</p>	<p>Aula Laboratori</p>	<p>Insegnanti della classe Insegnante referente Compagni di classe Altri alunni dello stesso paese d'origine Eventuale mediatore</p>	<p>Predisposizione dell'accoglienza sensibilizzando gli alunni rispetto all'arrivo del nuovo compagno/a. Avvio alla conoscenza di spazi, tempi, ritmi della scuola. Individuazione facilitatori della comunicazione.</p>

Progettazione di un percorso educativo-didattico	Ambienti della scuola	Insegnanti referenti intercultura Insegnanti alfabetizzatori Insegnanti (equipe pedagogica) Alunni delle classi Eventuali mediatori	Somministrazione prove e registrazione osservazioni sistematiche Stesura del percorso di alfabetizzazione linguistica Adeguamento dei curricoli e della programmazione di classe
Attuazione degli interventi di facilitazione linguistica	Classe Laboratorio di italiano L2	Insegnanti (equipe pedagogica) Insegnanti alfabetizzatori Compagni come mediatori/tutors	Attuazione della programmazione del percorso di apprendimento della lingua italiana Attuazione di strategie per facilitare il lavoro in classe
L' educazione interculturale	La classe di inserimento I laboratori Tutta la scuola	Insegnanti (equipe pedagogica) Insegnanti aggiunti (alfabetizzatori) Alunni della classe Mediatori linguistico-culturali	Revisione dei contenuti delle discipline per il superamento di una visione etnocentrica. Facilitazione della comprensione del proprio vissuto passato e della situazione presente. Valorizzazione degli elementi della propria memoria, aspetti della cultura familiare e di gruppo, esperienze condivise dal gruppo dei coetanei. Conoscenza dei rispettivi mondi per superare stereotipi e/o pregiudizi

Valutazione	Aula Laboratorio	Insegnanti (equipe pedagogica) Eventuali insegnanti alfabetizzatori	Rilevazione iniziale, in itinere e nella fase finale delle competenze acquisite
--------------------	---------------------	--	---

		Referente intercultura Commissione intercultura Famiglia	Rilevazione di osservazioni relative all'integrazione Valutazione periodica dell'utilizzo delle risorse Valutazione periodica con la famiglia
Continuità	Scuole dell'Infanzia Scuole primarie e secondarie	Insegnanti dei vari ordini di scuola Referenti per l'intercultura Famiglia	Scambio delle informazioni per favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola Scambio di informazioni anche in vista dell'orientamento
Partenariato	C.T.I.: Rete di scuole CSA ed altri CTI Enti locali Comuni, Com.Montane, ASL... Associazioni Cooperative Mediatori linguistico-culturali	Referente CTI Referente CSA Referenti dell'Intercultura di ogni scuola Operatori di Enti, Associazioni, Asl Volontari	Convenzioni, intese, collaborazioni, tra le diverse scuole – tra gli Enti locali e le agenzie del territorio, con le Associazioni, le ASL ed i diversi mediatori linguistico-culturali.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

PRIME TAPPE INSERIMENTO SCOLASTICO DOPO LA SCUOLA DELL' INFANZIA

<i>FASI</i>	<i>TEMPI</i>	<i>ATTIVITA'</i>
Iscrizione	Entro il mese di febbraio	Nell'ambito del progetto Continuità, organizzato in collaborazione della scuola dell'Infanzia e Primaria, l'alunno avrà modo di visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno on-line o presso la segreteria facendo pervenire, in caso di alunno D.A. altresì la documentazione attestante la diagnosi clinica.
Pre-accoglienza	Entro maggio	Viene organizzato il progetto Continuità che prevede una serie di attività e incontri finalizzati alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola accogliente
Condivisione	Settembre-ottobre	Incontro tra gli insegnanti della scuola dell'Infanzia e della Primaria per il passaggio delle informazioni.
Accoglienza	Settembre-ottobre	Vengono messe in atto le fasi del progetto Accoglienza. Durante le prime settimane di scuola, viene predisposta una serie di attività rivolte a tutte le classi prime, finalizzate ad un positivo inserimento degli alunni nella nuova scuola: Progetto "Valigia"

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	43
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	42
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	34
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	6
➤ Altro	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	13
➤ Linguistico-culturale	45
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	8
Totali	155
% su popolazione scolastica	8,7
N° PEI redatti dai GLHO	43
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	34
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	78

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	?				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì?				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	?				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	?				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro: CTRH	Sì				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	?				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	?				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		x			
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	x				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro: protocolli d'intesa con Enti esterni			x		
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'Istituto condivide e inserisce nel POF una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione.

Dirigente scolastico: è il garante della qualità dei processi inclusivi dell'istituto; presiede il GLI; promuove prassi condivise e diffuse per rispondere ai diversi bisogni di tutti gli alunni; stabilisce priorità e favorisce strategie; coordina tutte le attività.

Referenti alunni con BES : coordinano le relative commissioni; predispongono e condividono la documentazione specifica; collaborano con i colleghi (coordinatori di classe e non) al fine di progettare interventi mirati; mantengono contatti con gli Enti Territoriali; informano il collegio dei docenti circa la normativa in materia di BES; mettono a disposizione materiali utili.

Docenti curricolari: somministrano prove standardizzate al fine di rilevare difficoltà specifiche; individuano situazioni di disagio all'interno delle classi e, collegialmente, delineano interventi specifici mirati; agiscono nel rispetto dei protocolli inseriti nel POF.

Coordinatori di classe: accolgono e raccolgono tutte le riflessioni e le osservazioni dei colleghi che individuano i BES che segnalano poi al GLI (referente disagio e alunni con disabilità) e predispongono interventi specifici confrontandosi con le figure di riferimento.

Personale ATA: Collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusività e osserva i comportamenti degli alunni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione avverrà in itinere su didattica speciale e tematica inclusiva:

- Corsi di formazione del CTRH/CTS/CTI;
- durante l'attuazione dei progetti;
- in occasione dei collegi docenti;
- sui siti web che trattano argomenti specifici sui BES (ausili, normative, convegni ecc...)
- corsi/formazione/aggiornamento sul territorio

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Compilazione scheda rilevazione per la valutazione della qualità dei processi inclusivi dell'istituto

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

BES

Coordinamento tra docenti per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi personalizzati/individualizzati;
attività di screening tutti gli ordini di scuola;
collaborazione con l'esperto esterno (psicologa)
apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie);
percorsi di prima e seconda alfabetizzazione;
progetto di recupero didattico;
predisposizione PEI/PDP/PEP

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Rapporti con ASL, neuropsichiatria e assistenza sociale per confronti periodici e in occasioni specifiche;
- collaborazioni con enti privati (progetto screening);
- collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, USP ...)
- protocolli d'intesa con Enti esterni

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Incontri periodici con le famiglie, anche con la presenza del referente per la disabilità e DSA, al fine di ottimizzare e potenziare la collaborazione per il Progetto di vita (PEI/PDP) dell' alunno.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- Prevenzione: identificazione precoce di fragilità e segnali di rischio, attraverso la somministrazione di screening;
- identificazione di possibili difficoltà che, se ignorate, possono trasformarsi in svantaggio;
- l'insegnamento/apprendimento tiene conto della pluralità dei soggetti e non della peculiarità del docente con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto delle caratteristiche peculiari degli alunni, adottando strategie e metodologie educative adeguate per promuovere le potenzialità e il successo formativo di ciascuno;
- ottimizzazione della vita sociale: attenzione al progetto di vita;
- sostegno ampio e diffuso: capacità di rispondere alle diversità degli alunni, considerando le differenze individuali come risorse, con l'obiettivo di accrescere i punti di forza di tutti;
- verifiche: comuni, comuni graduate, adattate, differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina, concordate dagli insegnanti;
- osservazione, rilevazione di comportamenti osservabili che attestino l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze che dipendano dagli interventi e dai percorsi personalizzati programmati;
- comportamenti osservabili: performance, investimento personale, gradimento, benessere, lavoro autonomo, esecuzione dei compiti e studio a casa, partecipazione, relazioni a scuola e casa.

Valorizzazione delle risorse esistenti

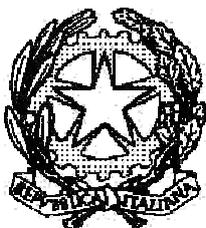
Scoperta, valorizzazione, potenziamento e sviluppo di capacità e potenzialità specifiche di ciascun alunno; individuazione delle competenze specifiche di ciascun docente per l'attivazione di percorsi per l'integrazione di tutti i BES; il personale ATA dovrà essere informato sulle varie tipologie di bisogni degli alunni con BES per la pianificazione di eventuali azioni di collaborazione; implementazione dell'utilizzo della LIM che è in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi;

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si proseguirà e rafforzerà il rapporto già esistente con i Servizi Sociali del territorio per un progetto di inclusione sociale attraverso il protocollo di intesa; si consoliderà la collaborazione con enti esterni pubblici e privati.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Incontri programmati per la continuità infanzia/primaria/secondaria; attenzione dedicata alle fasi di passaggio che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola; attività di orientamento alla secondaria di primo grado; raccordo tra i referenti per l'inclusione dei diversi ordini di scuola (GLHO di fine anno)



**MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO II TREBESCHI DESENZANO**

Via Foscolo 14 - 25010 Desenzano d/G (BS)

Tel. 030-9110253 - Fax. 030-9902912

bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it



ALLEGATI AL POF

Anno Scolastico

2015 –2016

- *Progetti di Istituto*
- *Progetti Infanzia/Primaria*
- *Progetti di Istituto Secondaria 1° Grado*
- *Progetti plessi Infanzia/Primaria*
- *Progetti plessi Secondaria 1° Grado*
- *Allegati modelli 1-2-3*
- *Certificazione competenze*

PROGETTI DI ISTITUTO

a.s. 2015-16

1.	Titolo del Progetto	RUN.NET
	Destinatari	Tutte le classi ed il personale Docente dell'Istituto
	Staff di progetto	Funzione Strumentale Area 7 Commissione Area 7
	Conduttore/i	Funzione Strumentale Area 7
	Periodo di svolgimento	Novembre 2015 - Giugno 2018
	Referente del Progetto	F.S. Prof. ALBERTO GHIZZI
	Finalità	<p>si vuole ottenere un cablaggio wireless in tutti gli ambienti educativi dell'istituto che permetta a docenti e discenti di utilizzare strumenti didattici tecnologici e servizi come Registro Elettronico, comunicazione digitale scuola-famiglia, ricerca informazioni su internet, etc. nonché implementare la comunicazione amministrativa in tempo reale tra le 8 scuole dell'istituto e più specificatamente:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Apprendere attraverso modalità didattiche mediate dalle ICT➤ Ottenere un controllo dello strumento Internet all'interno del contesto scolastico➤ Permettere lo sviluppo di una didattica collaborativa di classe➤ Facilitare la comunicazione, la ricerca, l'accesso alle informazioni e alle risorse, ai materiali didattici da parte degli allievi e dei docenti➤ Condividere i registri informatici➤ Accedere al portale della scuola➤ Saper utilizzare il computer e altre tecnologie per comunicare e instaurare rapporti collaborativi➤ Gestire in modalità utile e non solo ludica della risorsa Internet➤ Porre le basi infrastrutturali per la didattica 2.0/3.0➤ Porre le basi per creare/potenziare il curriculum informatico degli alunni➤ Dialogare in modo interattivo in tempo reale tra le diverse scuole dell'Istituto (otto)➤ Implementare strategie di intervento per le disabilità che permettono una migliore ricerca e cernita di informazione mediante la rete➤ promuovere lezioni in modalità sincrona, tramite skype e asincrona tramite videoconferenza per alunni con istruzione domiciliare o impossibilitati a frequentare causa lunghi periodi di malattia.
	Fonte/i di finanziamento	Gratuito

2.	Titolo del Progetto	SCREENING
	Finalità	Scuola Primaria <ul style="list-style-type: none"> - Indagare il livello di possesso dei precursori della lettura e della scrittura e il livello delle fasi di scrittura e lettura. Retest.- Docenti classi prime - rilevazione di segnali di rischio DSA. Tabulazione ed analisi dati. - Organizzazione eventuali attività di potenziamento. Retest Docenti classi seconde e terze con la funzione di somministrare screening di primo livello. Scuola Secondaria <ul style="list-style-type: none"> - la somministrazione degli strumenti, nelle classi prime e, secondo i bisogni rilevati, nelle classi seconde e terze la lettura e l'analisi dei dati. - aggiornamento
	Destinatari - Conduttore/i	classi prime, seconde e terze delle scuole primarie classi prime scuola secondaria (eventualmente classi seconde, terze) Docenti classi prime-seconde-terze primaria
		Docenti classi prime secondaria (eventualmente seconde, terze) Consulente dott.ssa Baldino Raffaella.
	Staff di progetto	Scuola Primaria
	Periodo di svolgimento	Settembre - Maggio
	Referente del Progetto	F.S. Ins. FETTUCCIA ROSSANA
	Fonte/i di finanziamento	Diritto allo studio dei tre Comuni
3.	Titolo del Progetto :	SPORTELLLO ASCOLTO
	Finalità	Educazione alla salute
	Destinatari: Conduttore/i:	Tutti gli alunni Esperto esterno
	Periodo di svolgimento:	Intero anno scolastico
	Referente del Progetto:	Docente interno
	Fonte/i di finanziamento:	Diritto allo studio dei tre Comuni
4.	Titolo del Progetto :	EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ
	Finalità	Formazione della persona
	Destinatari:	Tutti gli alunni
	Conduttore/i:	Esperto esterno
	Periodo di svolgimento:	Intero anno scolastico
	Referente del Progetto:	Prof.ssa GALLETTI
	Fonte/i di finanziamento:	Diritto allo studio

5.	Titolo del Progetto	<i>ORIENTAMENTO E CONTINUITA'</i>
	Finalità	Educazione all'orientamento ed alla continuità scolastica.
	Destinatari	I bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia di Rivoltella – S. Martino, Sirmione e Pozzolengo; le classi prime e quinte della scuola primaria dei tre plessi; le classi prime della scuola secondaria di primo grado dei tre plessi.
	Conduttore/i	Personale interno
	Periodo di svolgimento	Dicembre, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno
	Referente del Progetto	F.S. Prof.ssa PEA FLAVIANA
	Fonte/i di finanziamento	Docenti interessati con compenso orario come da CCNL
6.	Titolo del Progetto	<i>GIOCHI STUDENTESCHI</i>
	Finalità	Educazione allo sport
	Destinatari	Alunni scuola secondaria
	Conduttore/i	Personale interno
	Periodo di svolgimento	Primavera
	Referente del Progetto	F.S. Prof. GHIZZI ALBERTO
	Fonte/i di finanziamento	MIUR
7.	Titolo del Progetto	<i>INTEGRA</i>
	Finalità	Educazione all'integrazione e all'intercultura
	Destinatari	Intero istituto
	Conduttore/i	Docenti alfabetizzatori
	Periodo di svolgimento	Settembre – Maggio
	Referente del Progetto	F.S. Ins. BONSIGNORI PAOLO - Prof. PARMEGGIANI GUIDO
	Fonte/i di finanziamento	Fondi diritto allo studio e Fondi per area a forte processo migratorio (ipotizzabili 3000 €) Fondi ex L. 40 (non quantificabili)

INFANZIA “A.Einstein” RIVOLTELLA
INFANZIA “R. Levi Montalcini” S. MARTINO
a.s. 2015-16

1.	T itolo del Progetto	VIDEO IMMAGINI
	Finalità	Documentare i momenti significativi delle attività educativo – didattiche svolte durante l’anno scolastico attraverso la realizzazione di un filmato
	Destinatari	Tutti gli alunni insegnanti e genitori della scuola dell’infanzia
	Staff di progetto	Ins.Visconti Serena (filmato montaggio sceneggiatura) Ins.Caraudo Caterina (filmato montaggio) ATA Nobilini Juri (supporto organizzativo/tecnologico 9
	Periodo di svolgimento	Ottobre - Giugno
	Conduttore/i	2 insegnanti che filmino, montino, strutturino il video 1 personale ATA che supporti nei momenti comuni e nel montaggio proiettore ecc. altre risorse umane utilizzate sono spesso volontarie (genitori, familiarivari)
	Referente del Progetto	Ins. VISCONTI SERENA
	Fonte/i di finanziamento	Docenti interessati con compenso orario come da CCNL Fondo Diritto allo studio.
2.	Titolo del Progetto	STAGE DI TIROCINIO, FORMAZIONE, ORIENTAMENTO Alternanza scuola/lavoro Convenzione tra Scuola dell’Infanzia Albert Einstein e Liceo Classico Scientifico Linguistico Sociale Bagatta
	Finalità	L’esperienza è stata formalizzata come convenzione (legge n 196 del 24 Giugno 1997) centrata su un progetto di alternanza scuola-lavoro che favorisca il contatto diretto col mondo lavorativo e faciliti l’orientamento formavo e professionale degli studenti.
	Destinatari	Ragazzi del liceo e bambini delle sezioni della scuola dell’infanzia “Einstein”
	Periodo di svolgimento	Novembre – Giugno
	Conduttore/i	Insegnante referente
	Referente del Progetto	Ins. CARAFA ANNA LUCIA
	Fonte/i di finanziamento	Docenti interessati con compenso orario come da CCNL – Fondo diritto allo studio.
3.	Titolo del Progetto	MOVI-MENTE (PROGETTO PER LO SVILUPPO DEI PREREQUISITI MOTORI ALL’APPRENDIMENTO SCOLASTICO)
	Finalità	Incrementare la maturazione neuro funzionale mediante attività motoria, al fine di stimolare una riorganizzazione delle reti neuronali che sottengono a processi cognitivi quali la lettura e la scrittura. Maturazione della percezione del proprio corpo in relazione a se stessi e all’ambiente. Incrementare coordinazione oculo-manuale, equilibrio, sviluppo di capacità di aggregazione e socializzazione.
	Destinatari	Plessi scuole d’infanzia A. Einstein e R.Levi Montalcini bambini mezzani.
	Conduttore/i	Esperto esterno e 2 Insegnanti (una del plesso di Rivoltella e una del plesso di S. Martino).
	Periodo di svolgimento	Novembre - Aprile (incontri bisettimanali di 1 ora)
	Referente del Progetto	Ins. NATALI GIULIANA / Ins. GORINI MARIAROSA
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio.

4.	Titolo del Progetto	LA SCUOLA COMUNITÀ EDUCATIVA
	Finalità	Favorire l'intesa tra le famiglie la scuola e l'integrazione con il territorio al fine di esplicitare e condividere comuni intenti lavorativi.
	Destinatari	Docenti-alunni-genitori
	Conduttore/i	Docente referente
	Periodo di svolgimento	Intero anno scolastico
	Referente del Progetto	Ins. FIORITO
	Fonte/i di finanziamento	Gratuito
5.	T itolo del Progetto	Eco-Orto
	Finalità	Avvicinare i bambini ad una cultura bio-alimentare e sensibilizzare alla cura di piante e ortaggi.
	Destinatari	Tutte le sezioni
	Conduttore/i	Insegnante referente/ Esperto esterno
	Periodo di svolgimento	Marzo - Maggio
	Referente del Progetto	Ins. TACCONE MARIA CONCETTA/ Ins. VISCONTI SERENA
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio.
6.	Titolo del Progetto	PROMOZIONE E POTENZIAMENTO DEL LINGUAGGIO
	Finalità	-Individuare eventuali segnali predittori di difficoltà linguistiche attraverso l'osservazione sistematica. -Attraverso la formazione di piccoli gruppi realizzare laboratori linguistici in cui attivare un potenziamento, con esperienze mirate a sviluppare processi fonologici, sintattici, semantici, promuovendo nel bambino lo sviluppo di attività metacognitive.
	Destinatari	Insegnanti e alunni dell'ultimo anno di frequenza della S. I. "A. Einstein" e "R. L. Montalcini"
	Conduttore/i	Referente progetto – Consulente logopedia Zanetti Mara
	Periodo di svolgimento	1 o 2 incontri settimanali di laboratorio per la durata di un'ora a incontro da Novembre/Dicembre ad Aprile/Maggio
	Referente del Progetto	Ins. TRAVERSI ELENA
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio.
7.	Titolo del Progetto	HAPPY ENGLISH
	Finalità	Approccio alla lingua inglese in forma ludica
	Destinatari	Tutte le sezioni
	Conduttore/i	Esperto esterno
	Periodo di svolgimento	Novembre - Aprile incontro settimanale di 1ora
	Referente del Progetto	Ins. TURANI LIVIA / Ins. PRESTI IVANA
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio.
8.	Titolo del Progetto	ARGILLANDO
	Finalità	Sviluppare capacità manipolative, ideative, rappresentative e di coordinazione.
	Destinatari	Tutte le sezioni infanzia di Rivoltella
	Conduttore/i	Esperto esterno
	Periodo di svolgimento	Novembre - Aprile
	Referente del Progetto	Ins. FIORITO ISABELLA
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio.

PRIMARIA "Don Mazzolari" RIVOLTELLA

a.s. 2015-16

1.	T itolo del Progetto	SCREENING
	Finalità	Individuare precocemente eventuali difficoltà/disturbi dell'apprendimento.
	Destinatari	classi prime, seconde e terze
	Conduttore/i	Intervento della dottoressa Baldino Raffaella e referente progetto
	Periodo di svolgimento	Settembre – Maggio
	Referente del Progetto	Ins. FETTUCCIA ROSSANA
	Fonte/i di finanziamento	Interventi didattici di insegnamento (Compenso orario come da CCNL) Fondo Diritto allo studio
2.	T itolo del Progetto	SIAMO TUTTI SULLA STESSA BARCA
	Finalità	Sviluppare competenze e abilità sociali per prevenire atteggiamenti di bullismo e aggressività.
	Destinatari	Classi 3^A - 3^B - 3^C
	Conduttore/i	LEGA NAVALE
	Periodo di svolgimento	Gennaio – Aprile (2 incontri bimestrali della durata di 1 ora)
	Referente del Progetto	Ins. ABATE VITTORIO
	Fonte/i di finanziamento	Gratuito
3.	T itolo del Progetto	RUGBY "CON I CALABRONI VERSO LA META"
	Finalità	Accrescere le conoscenze specifiche del Rugby – sviluppare spirito di squadra e collaborazione.
	Destinatari	Tutte le Classi
	Conduttore/i	Istruttore "A.S.D." Rugby
	Periodo di svolgimento	Novembre - Febbraio
	Referente del Progetto	Ins. VENNERI GLORIA
	Fonte/i di finanziamento	Gratuito
4.	T itolo del Progetto	BASKET
	Finalità	Accrescere le conoscenze specifiche del Basket – sviluppare spirito di squadra e collaborazione.
	Destinatari	Tutte le classi del plesso
	Conduttore/i	Istruttore "A.S.D.Virtus Desenzano basket"
	Periodo di svolgimento	Febbraio - Aprile
	Referente del Progetto	Ins. VENNERI GLORIA
	Fonte/i di finanziamento	Gratuito
5.	T itolo del Progetto	CRESCERE CON LA MUSICA
	Finalità	Sviluppare sensibilità musicali
	Destinatari	Classi prime, seconde, terze, quarte. Progetto Banda cittadina: classi quarte
	Conduttore/i	Esperta S. Avigo, insegnante EnteFilarmonico di Desenzano
	Periodo di svolgimento	Ottobre - Maggio
	Referente del Progetto	Ins. MARINO COLLURA FABIOLA
	Fonte/i di finanziamento	Fondi Diritto allo studio
6.	T itolo del Progetto	MERCATINO SOLIDARIETA'
	Finalità	Comprensione di atti solidali, sostenere una scuola primaria in Kenya ed interagire con il territorio.
	Conduttore/I - Destinatari	Insegnante referente /Tutte le classi del plesso
	Periodo di svolgimento	Ottobre - Dicembre
	Referente del Progetto	Ins. ABATE VITTORIO
	Fonte/i di finanziamento	Gratuito

7.	Titolo del Progetto	LABORATORIO ARTE E TECNOLOGIA
	Finalità	Acquisizione e consolidamento di tecniche varie relativamente ad arte e tecnologia
	Destinatari	Classi 5 ^A -5 ^B -5 ^C
	Conduttore/i	Esperto esterno
	Periodo di svolgimento	Novembre - Marzo
	Referente del Progetto	Ins. CALVANSE RITA
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo Studio
8.	Titolo del Progetto	LABORATORIO DI ARTE E IMMAGINE
	Finalità	Insegnare la tecnica del Fumetto
	Destinatari	Classi 2 ^A – 2 ^B – 2 ^C
	Conduttore/i	Esperto esterno
	Periodo di svolgimento	Novembre - Marzo
	Referente del Progetto	Ins. CONTI CLAUDIA
	Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo Studio
9.	Titolo del Progetto	IO SONO CIO' CHE MANGIO
	Finalità	Promuovere una sana alimentazione e collaborare con il territorio partecipando al Festival Agricoltura
	Destinatari	Tutte le classi del plesso
	Conduttore/i	Esperti collegati alle aziende del territorio
	Periodo di svolgimento	Novembre - Giugno
	Referente del Progetto	Ins. VENNERI GLORIA
	Fonte/i di finanziamento	FIS
10.	Titolo del Progetto	MINIVOLLEY
	Finalità	Accrescere le conoscenze specifiche del Basket – sviluppare spirito di squadra e collaborazione.
	Destinatari	Tutte le classi del plesso
	Conduttore/i	Istruttore Associazione sportiva “Real Volley”
	Periodo di svolgimento	Ottobre - Dicembre
	Referente del Progetto	Ins. VENNERI GLORIA
	Fonte/i di finanziamento	Gratuito

11.	T titolo del Progetto	APPRENDIMENTO INCLUSIVO CON LE NUOVE TECNOLOGIE
	Finalità	Apprendere le potenzialità dell'utilizzo di un nuovo strumento tecnologico, Organizzare un percorso pluridisciplinare digitale coerente e significativo che utilizzi più codici comunicativi per raggiungere le esigenze di ogni singolo alunno, Riflettere sui propri processi mentali di apprendimento (didattica metacognitiva), Favorire la riflessione su tematiche pluridisciplinari, Favorire la multisensorialità degli studenti.
	Destinatari	Classi prime
	Conduttore/i	Referente progetto
	Periodo di svolgimento	Intero anno scolastico
	Referente del Progetto	Ins. FLORIO ERIKA
	Fonte/i di finanziamento	Fondo diritto allo studio

PRIMARIA "B. Bianchi Porro" SIRMIONE
a.s. 2015-16

1.	T titolo del Progetto	SCREENING
	Finalità	Individuare precocemente eventuali difficoltà/disturbi dell'apprendimento.
	Destinatari	classi prime, seconde e terze
	Conduttore/i	Intervento della dottoressa Baldino Raffaella e referente progetto
	Periodo di svolgimento	Settembre - Maggio
	Referente del Progetto	Ins. TOSI SIMONA
	Fonte/i di finanziamento	Interventi didattici di insegnamento (Compenso orario come da CCNL) Fondo Diritto allo studio.
2.	T titolo del Progetto	ISOLA ECOLOGICA
	Finalità	Conoscere l'importanza della raccolta differenziata e del riciclo dei rifiuti.
	Destinatari	Classi terze
	Conduttore/i	Esperto esterno della Sirmione Servizi e insegnanti di scienze delle classi interessate.
	Periodo di svolgimento	Ottobre - Marzo
	Referente del Progetto	Ins. LAMARI ADALGISA
	Fonte/i di finanziamento	Gratuito
3.	T titolo del Progetto	NOI E L'AMBIENTE
	Finalità	Conoscere l'ambiente lago e tutte le varianti che lo caratterizzano.
	Destinatari	Classi terze, quarte, quinte
	Conduttore/i	Esperti esterni
	Periodo di svolgimento	Intero anno scolastico
	Referente del Progetto	Ins. REGONINI TIZIANA
	Fonte/i di finanziamento	Gratuito
4.	T titolo del Progetto	LETTURA
	Finalità	Promuovere la lettura collettiva ed autonoma.
	Destinatari	Tutte le classi
	Conduttore/i	Presidente e collaboratori della biblioteca comunale di Sirmione
	Periodo di svolgimento	Ottobre - Maggio
	Referente del Progetto	Ins. ABBIATICO DANIELA
	Fonte/i di finanziamento	Gratuito

5.	T titolo del Progetto	IL MOVIMENTO E' VITA NUOTO
	Finalità	Promuovere le capacità senso-percettive degli schemi motori di base.
	Destinatari	Tutte le classi. (solo le classi quarte Progetto "Nuoto")
	Conduttore/i	Esperti di motoria dell'u.s. Rovizza – Docenti di motoria delle varie classi
	Periodo di svolgimento	Ottobre-Maggio
	Referente del Progetto	Ins. FACCIO ROSANNA
	Fonte/i di finanziamento	Gratuito
6.	T titolo del Progetto	MUSICAL
	Finalità	Educare alla socialità ed all'espressività tramite il linguaggio teatrale.
	Destinatari	Classi terze-quarte-quinte
	Conduttore/i	Esperto esterno
	Periodo di svolgimento	Settembre-Dicembre
	Referente del Progetto	Ins. ROCCA LOREDANA
	Fonte/i di finanziamento	Gratuito
7.	T titolo del Progetto	PROGETTO ASCOLTO
	Finalità	Prevenire il disagio, promuovere il benessere a scuola. consulenza ad alunni-genitori-insegnanti
	Destinatari	Classi quarte-quinte
	Conduttore/i	Esperto esterno (psicologo)
	Periodo di svolgimento	Ottobre - Maggio
	Referente del Progetto	Ins. TOSI SIMONA
	Fonte/i di finanziamento	Gratuito
8.	T titolo del Progetto	ALFABETIZZAZIONE
	Finalità	Fornire strumenti per la prima alfabetizzazione e migliorare le capacità di comprensione e produzione linguistica.
	Destinatari	Tutte le classi
	Conduttore/i	Docenti interni
	Periodo di svolgimento	Ottobre - Maggio
	Referente del Progetto	Ins. BONSIGNORI PAOLO
	Fonte/i di finanziamento	Fondo diritto allo studio
9.	T titolo del Progetto	STRADA FACENDO INSIEME
	Finalità	Educare alla sicurezza stradale.
	Destinatari	Tutte le Classi
	Conduttore/i	Esperto esterno
	Periodo di svolgimento	Febbraio-Maggio
	Referente del Progetto	Ins. RALLO GIUSEPPA
	Fonte/i di finanziamento	Gratuito
10.	T titolo del Progetto	"IO SICURAMENTE"
	Finalità	Educazione all'affettività. Aumento della consapevolezza di se e dell'autostima.
	Destinatari	Classe 4^C
	Conduttore/i	Ins. Abbiatico Daniela
	Periodo di svolgimento	Gennaio-Febbraio
	Referente del Progetto	Ins. ABBIATICO DANIELA
	Fonte/i di finanziamento	Fondo diritto allo studio

11.	T titolo del Progetto	SIAMO TUTTI SULLA STESSA BARCA
	Finalità	Sviluppare competenze e abilità sociali per prevenire atteggiamenti di bullismo e aggressività.
	Destinatari	Classi 3^C - 4^A - 4^B
	Conduttore/i	LEGA NAVALE
	Periodo di svolgimento	Gennaio-Aprile (2 incontri bimestrali della durata di 1 ora)
	Referente del Progetto	Ins. ASINARI MARIA GRAZIA
	Fonte/i di finanziamento	Gratuito
12.	T titolo del Progetto	UN MONDO DI MUSICA
	Finalità	Sviluppare sensibilità musicali
	Destinatari	Tutte le Classi
	Conduttore/i	Esperto Esterno
	Periodo di svolgimento	Ottobre-Maggio
	Referente del Progetto	Ins. PITONI ANTONELLA
	Fonte/i di finanziamento	Gratuito
13.	T titolo del Progetto	SIRMIONE IN LOVE
	Finalità	Sensibilizzazione degli alunni alla poetica, soprattutto in riferimento all'importanza della poesia sul territorio Sirmionese.
	Destinatari	Classi quarte
	Conduttore/i	Insegnanti di Italiano classi quarte
	Periodo di svolgimento	Intero anno scolastico
	Referente del Progetto	Ins. ABBIATICO DANIELA
	Fonte/i di finanziamento	Gratuito
14.	T titolo del Progetto	ENGLISH IN FUN
	Finalità	Abituare all'ascolto dell'inglese parlato da madrelingua e conoscenza delle tradizioni del
	Destinatari	Tutte le classi
	Conduttore/i	Docente madrelingua
	Periodo di svolgimento	Ottobre - Maggio
	Referente del Progetto	Ins. BONSIGNORI PAOLO
	Fonte/i di finanziamento	Fondo diritto allo studio
15.	T titolo del Progetto	MUSICOTERAPIA
	Finalità	Favorire l'acquisizione del linguaggio verbale attraverso l'uso dei parametric musicali.
	Destinatari	Alunni diversamente abili con problematiche affettivo-relazionali.
	Conduttore/i	Docenti di sostegno
	Periodo di svolgimento	Novembre - Dicembre
	Referente del Progetto	Ins. VENDITTI ANNA
	Fonte/i di finanziamento	Fondo diritto allo studio

PRIMARIA "A. Avigo Barbizzoli" POZZOLENGO

a.s. 2015-16

1.	T titolo del Progetto	SCREENING
	Finalità	Individuare precocemente eventuali difficoltà/disturbi dell'apprendimento.
	Destinatari	classi prime, seconde e terze
	Conduttore/i	Intervento della dottoressa Baldino Raffaella e referente progetto
	Periodo di svolgimento	Settembre -Maggio
	Referente del Progetto	Ins. CERINI ALESSANDRA
	Fonte/i di finanziamento	Interventi didattici di insegnamento (Compenso orario come da CCNL) Fondi Diritto allo studio.
2.	T titolo del Progetto	PIU' SPORT A SCUOLA - MINIBASKET
	Finalità	Sviluppo dei fondamentali di base in forma ludica.
	Destinatari	Classi seconde, terze , quarte e quinte
	Conduttore/i	Esperto esterno
	Periodo di svolgimento	Ottobre
	Referente del Progetto	Ins. MAGNANI ANNA MARIA
	Fonte/i di finanziamento	Gratuito
3.	T titolo del Progetto	KUNG FU
	Finalità	Sviluppo della coordinazione globale e segmentaria per acquisire maggiore agilità.
	Destinatari	Classi terze-quarte-quinte
	Conduttore/i	Esperto esterno
	Periodo di svolgimento	Ottobre-Novembre (7 ore x classe)
	Referente del Progetto	Ins. ARDIRI MANUELA
	Fonte/i di finanziamento	Fondi diritto allo studio.
4.	T titolo del Progetto	PSICOMOTRICITA' "TUTTI INSIEME PER CRESCERE"
	Finalità	Favorire lo sviluppo psicoemotivo
	Destinatari	Classi prime
	Conduttore/i	Esperto esterno
	Periodo di svolgimento	Novembre - Maggio
	Referente del Progetto	Ins. TOSADORI FRANCESCA
	Fonte/i di finanziamento	Fondi Diritto allo studio.
5.	T titolo del Progetto	ALUNNI SINTI
	Finalità	Rinforzo per il raggiungimento delle strumentalità di base.
	Destinatari	Classi con alunni Sinti e BES
	Conduttore/i	Insegnanti con disponibilità di orario
	Periodo di svolgimento	Intero anno scolastico
	Referente del Progetto	Ins. BROGGIO DAVIDE
	Fonte/i di finanziamento	Fondi Diritto allo studio.
6.	T titolo del Progetto	CRESCERE CON LA MUSICA
	Finalità	Migliorare le capacità di attenzione, ascolto e sensibilità musicale.
	Destinatari	Tutte le classi
	Conduttore/i	Esperto esterno
	Periodo di svolgimento	Novembre – Maggio
	Referente del Progetto	Ins. BERLOTTI ELENA
	Fonte/i di finanziamento	Fondi Diritto allo studio.

7.	T titolo del Progetto	EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ - MI CONOSCO CON ... L'OSTETRICA
	Finalità	Sviluppo armonico della personalità
	Destinatari	Classi quinte
	Conduttore/i	Esperto esterno
	Periodo di svolgimento	Da stabilire
	Referente del Progetto	Ins. CRISANTEMI SALVATORE
Fonte/i di finanziamento	Fondo Diritto allo studio.	
8.	T titolo del Progetto	BEN ESSERE A SCUOLA
	Finalità	Prevenzione e promozione della salute corporea e socioemotiva
	Destinatari	Classi seconde
	Conduttore/i	Esperto esterno
	Periodo di svolgimento	Ottobre – Gennaio
	Referente del Progetto	Ins. MAGNANI ANNA MARIA
Fonte/i di finanziamento	Fondi Diritto allo studio.	
9.	T titolo del Progetto	STRADA SICURA
	Finalità	Sicurezza stradale
	Destinatari	Classi quarte e quinte
	Conduttore/i	Polizia locale
	Periodo di svolgimento	Da stabilire
	Referente del Progetto	Ins. CRISANTEMI SALVATORE
Fonte/i di finanziamento	Fondi Diritto allo studio.	
10.	T titolo del Progetto	ORTO A SCUOLA
	Finalità	Sviluppare interesse e curiosità verso le piante da orto e da frutto.
	Destinatari	Classi prime e seconde
	Conduttore/i	Esperto esterno
	Periodo di svolgimento	Gennaio – Giugno.
	Referente del Progetto	Ins. SARACENO LOREDANA
Fonte/i di finanziamento	Finanziamento Associazione	
11.	T titolo del Progetto	ALLA SCOPERTA DELLA LETTURA
	Finalità	Promuovere la lettura collettiva ed autonoma.
	Destinatari	Tutte le classi
	Conduttore/i	Esperto esterno – bibliotecaria: Benedetti T.
	Periodo di svolgimento	Ottobre – Maggio
	Referente del Progetto	Ins. CERINI ALESSANDRA
Fonte/i di finanziamento	Fondi Diritto allo studio.	
12.	T titolo del Progetto	SIAMO TUTTI SULLA STESSA BARCA
	Finalità	Prevenire atteggiamenti di bullismo e aggressività.
	Destinatari	Classi 3^A - 3^B
	Conduttore/i	LEGA NAVALE
	Periodo di svolgimento	Gennaio-Aprile (2 incontri bimestrali della durata di 1 ora)
	Referente del Progetto	Ins. MALINVERNO CARLA
Fonte/i di finanziamento	Gratuito	
13.	T titolo del Progetto	ADOZIONE A DISTANZA
	Finalità	Stimolare negli alunni uno spirito solidale - adozione a distanza di una bambina indiana.
	Destinatari	Tutte le classi
	Conduttore/i	Tutti gli insegnanti del plesso di Pozzolengo - Associazione ONLUS "Insieme" di Brescia.
	Periodo di svolgimento	Dall'8 al 13 febbraio gli alunni vengono invitati a portare a scuola un'offerta libera (1/2€)
Referente del Progetto	Ins. TOSADORI FRANCESCA	

PROGETTI DI ISTITUTO SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

a.s. 2015-16

1.	Titolo del Progetto	PREVENZIONE ALL'USO DI SOSTANZE TOSSICHE
	– Finalità	Educazione alla salute
	– Destinatari:	Alunni delle classi terze
	– Conduttore/i:	Esperto esterno
	– Periodo di svolgimento:	Intero anno scolastico
	– Referente del Progetto:	RESPONSABILI DI PLESSO
	– Fonte/i di finanziamento:	Fondo Diritto allo studio

2.	Titolo del Progetto	CAMPIONATI STUDENTESCHI
	– Finalità	Affinamento delle abilità tecnico-motorie
	– Destinatari:	Alunni classi terze
	– Conduttore/i:	Docenti di scienze motorie
	– Periodo di svolgimento:	Secondo quadrimestre
	– Referente del Progetto:	Prof. GHIZZI
	– Fonte/i di finanziamento:	MIUR

3.	Titolo del Progetto	RUGBY
	– Finalità	Affinamento delle abilità tecnico-motorie
	– Destinatari:	Tutte le classi di Rivoltella, Sirmione, Pozzolengo.
	– Conduttore/i:	ASD Rugby Desenzano / Docenti di scienze motorie
	– Periodo di svolgimento:	Secondo quadrimestre
	– Referente del Progetto:	Prof. GHIZZI
	– Fonte/i di finanziamento:	Gratuito

4.	Titolo del Progetto	ORIENTAMENTO
	– Finalità	Educazione all'orientamento scolastico
	– Destinatari:	Alunni delle classi terze
	– Conduttore/i:	Docenti della scuola
	– Periodo di svolgimento:	Primo quadrimestre
	– Referente del Progetto	Prof.ssa PEA
	– Fonte/i di finanziamento:	Fondo Diritto allo studio

5.	Titolo del Progetto	SPORTELLO ASCOLTO
	– Finalità:	Prevenire situazioni di disagio
	– Destinatari:	Classi: Tutte
	– Conduttore/i:	Associazione Futuri Possibili
	– Periodo di svolgimento:	Intero anno scolastico
	– Referente del Progetto	RESPONSABILI DI PLESSO
	– Fonte/i di finanziamento:	Gratuito

PROGETTI SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO RIVOLTELLA

a.s. 2015-16

1.	Titolo del Progetto :	PROGETTO RIZOMA
	- Finalità	Educazione all'ambiente
	- Destinatari:	Alunni classi prime
	- Conduttore/i:	Operatori c.r.a.
	- Periodo di svolgimento:	Ottobre-Maggio
	- Referente del Progetto:	Prof.ssa PALMIERI
	- Fonte/i di finanziamento:	Fondo per il diritto allo studio

2.	Titolo del progetto	VELA
	- Finalità	Educazione allo sport
	- Destinatari:	Alunni classi seconde
	- Conduttore/i:	Esperti esterni (Fraglia Vela Desenzano)
	- Periodo di svolgimento:	Aprile - Maggio
	- Referente del progetto:	Prof. GHIZZI
	- Fonte/i di finanziamento:	Fondo per il diritto allo studio

3.	Titolo del Progetto	PREVENZIONE AL BULLISMO
	- Finalità	Prevenire situazioni di disagio
	- Destinatari:	Tutte le classi di Rivoltella
	- Conduttore/i:	Servizi Sociali
	- Periodo di svolgimento:	Intero anno scolastico
	- Referente del Progetto:	Prof. GATTI
	- Fonte/i di finanziamento:	Gratuito

4.	Titolo del Progetto	QUANDO LA SANZIONE È EDUCAZIONE
	- Finalità	Attribuire valenza educativa alla sanzione
	- Destinatari:	Tutte le classi di Rivoltella
	- Conduttore/i:	Servizi Sociali
	- Periodo di svolgimento:	Intero anno scolastico
	- Referente del Progetto:	Prof. ssa TONONI
	- Fonte/i di finanziamento:	Gratuito

5.	Titolo del Progetto	ALFABETIZZAZIONE ALUNNI STRANIERI
	- Finalità	Educazione all'integrazione e all'intercultura
	- Destinatari:	Alunni stranieri con difficoltà linguistiche
	- Conduttore/i:	Docenti della scuola
	- Periodo di svolgimento:	Intero anno scolastico
	- Referente del Progetto	Prof. PARMEGGIANI
	- Fonte/i di finanziamento:	Fondo per il diritto allo studio / MIUR

6.	Titolo del Progetto	PROGETTO RECUPERO MOTIVAZIONALE E DISCIPLINARE
	– Finalità	Educazione all'apprendimento
	– Destinatari:	Gli alunni in particolare difficoltà
	– Conduttore/i:	Docenti della scuola
	– Periodo di svolgimento:	Intero anno scolastico
	– Referente del Progetto:	Docente interno
	– Fonte/i di finanziamento:	FIS / Fondo per il diritto allo studio

7.	Titolo del Progetto	GIORNALINO "LIBERA-MENTE"
	– Finalità	Educazione all'apprendimento
	– Destinatari:	Alunni del plesso
	– Conduttore/i:	Del Vecchio - Fiore
	– Periodo di svolgimento:	Novembre - Maggio
	– Referente del Progetto:	Prof.ssa DEL VECCHIO
	– Fonte/i di finanziamento:	Fondo per il diritto allo studio

8.	Titolo del Progetto	ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ
	– Finalità:	Educazione all'orientamento ed alla continuità scolastica.
	– Destinatari:	Classi: tutte
	– Conduttore/i:	Docenti interni
	– Periodo di svolgimento:	Intero anno scolastico
	– Referente del Progetto:	Prof. PEA
	– Fonte/i di finanziamento:	Fondo per il diritto allo studio

9.	Titolo del Progetto	EDUCAZIONE STRADALE E ALLA LEGALITÀ
	– Finalità	Educazione alla cittadinanza
	– Destinatari:	Alunni di tutte le classi del plesso
	– Conduttore/i:	Agenti della polizia stradale
	– Periodo di svolgimento:	Incontri concordati sulla base della disponibilità degli operatori
	– Referente del Progetto:	Prof.ssa GALLETTI
	– Fonte/i di finanziamento:	Gratuito

10.	Titolo del Progetto	ALIMENTAZIONE "SIAMO CIÒ CHE MANGIAMO"
	– Finalità	Educazione alla salute
	– Destinatari:	Alunni classi seconde
	– Conduttore/i:	Esperto esterno
	– Periodo di svolgimento:	Incontri concordati sulla base della disponibilità dell'operatore.
	– Referente del Progetto:	Prof.ssa DEL VECCHIO
	– Fonte/i di finanziamento:	Fondo per il diritto allo studio

11.	Titolo del Progetto	LABORATORIO TEATRALE IN LINGUA INGLESE
	– Finalità	Educazione all'uso delle lingue straniere
	– Destinatari:	Alunni dei corsi A e B
	– Conduttore/i:	Operatori madrelingua
	– Periodo di svolgimento:	Secondo quadrimestre
	– Referente del Progetto:	Prof.ssa PEDERSOLI
	– Fonte/i di finanziamento:	Contributo delle famiglie

12.	Titolo del Progetto	RECUPERO SULLE CLASSI PRIME
	– Finalità	Recupero delle abilità di base
	– Destinatari:	Alunni delle classi prime con particolari difficoltà.
	– Conduttore/i:	Docenti interni
	– Periodo di svolgimento:	Dicembre - Febbraio
	– Referente del Progetto:	Prof.ssa GALLETTI
	– Fonte/i di finanziamento:	Fondo per il diritto allo studio e fondo d'istituto.

13.	Titolo del Progetto	CAMPIONATI STUDENTESCHI
	– Finalità	Affinamento delle abilità tecnico-motorie
	– Destinatari:	Alunni classi terze
	– Conduttore/i:	Docenti di scienze motorie
	– Periodo di svolgimento:	Secondo quadrimestre
	– Referente del Progetto:	Prof. GHIZZI
	– Fonte/i di finanziamento:	MIUR

14.	Titolo del Progetto	RUGBY
	– Finalità	Affinamento delle abilità tecnico-motorie
	– Destinatari:	Tutte le classi di Rivoltella, Sirmione, Pozzolengo.
	– Conduttore/i:	ASD Rugby Desenzano / Docenti di scienze motorie
	– Periodo di svolgimento:	Secondo quadrimestre
	– Referente del Progetto:	Prof. GHIZZI
	– Fonte/i di finanziamento:	Gratuito

15.	Titolo del Progetto	POTENZIAMENTO IN LINGUA INGLESE CON MADRELINGUA
	– Finalità	Educazione all'uso delle lingue straniere
	– Destinatari:	Alunni classi terze
	– Conduttore/i:	Docente madrelingua
	– Periodo di svolgimento:	Secondo quadrimestre
	– Referente del Progetto:	Prof.ssa BELLETTI
	– Fonte/i di finanziamento:	Fondo per il diritto allo studio

16.	Titolo del Progetto	POTENZIAMENTO IN LINGUA FRANCESE CON MADRELINGUA
	– Finalità	Educazione all'uso delle lingue straniere
	– Destinatari:	Alunni classi terze
	– Conduttore/i:	Docente madrelingua
	– Periodo di svolgimento:	Secondo quadrimestre
	– Referente del Progetto:	Prof.ssa FERRANTE
	– Fonte/i di finanziamento:	Fondo per il diritto allo studio

PROGETTI SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO SIRMIONE

a.s. 2015-16

1.	Titolo del Progetto	VELA
	– Finalità:	Educazione allo sport
	– Destinatari:	Classi: seconde
	– Conduttore/i:	Esperti esterni (Fraglia Vela Desenzano)
	– Periodo di svolgimento:	Marzo – Maggio
	– Referente del Progetto:	Prof. GATTI
	– Fonte/i di finanziamento:	Fondo per il diritto allo studio

2.	Titolo del Progetto	MADRELINGUA INGLESE
	– Finalità:	Educazione all'uso delle lingue straniere
	– Destinatari:	Classi: seconde e terze
	– Conduttore/i:	Esperti esterni di madrelingua inglese
	– Periodo di svolgimento:	Febbraio – Aprile
	– Referente del Progetto:	Prof. ssa SELLA
	– Fonte/i di finanziamento:	Fondo per il diritto allo studio

3.	Titolo del Progetto	ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ
	– Finalità:	Educazione all'orientamento ed alla continuità scolastica.
	– Destinatari:	Tutte le classi
	– Conduttore/i:	Docenti interni
	– Periodo di svolgimento:	Intero anno scolastico
	– Referente del Progetto:	Prof.ssa PEA
	– Fonte/i di finanziamento:	Fondo per il diritto allo studio

4.	Titolo del Progetto	SPORTELLO ASCOLTO
	– Finalità:	Prevenire situazioni di disagio
	– Destinatari:	Tutte le classi
	– Conduttore/i:	Associazione Futuri Possibili
	– Periodo di svolgimento:	Intero anno scolastico
	– Referente del Progetto:	Prof. GATTI
	– Fonte/i di finanziamento:	Gratuito

5.	Titolo del Progetto	PREVENZIONE AL BULLISMO
	– Finalità:	Prevenire situazioni di disagio
	– Destinatari:	Tutte le classi
	– Conduttore/i:	Associazione Futuri Possibili
	– Periodo di svolgimento:	Intero anno scolastico
	– Referente del Progetto:	Prof. GATTI
	– Fonte/i di finanziamento:	Gratuito

6.	Titolo del Progetto	ASPETTI NATURALISTICI DEL NOSTRO TERRITORIO
	- Finalità:	Educazione all'ambiente
	- Destinatari:	Classi: 2^D – 1^C – 3^A – 3^B
	- Conduttore/i:	Docenti interni: docenti di scienze. Esperti esterni del C.R.A. Sirmione
	- Periodo di svolgimento:	Gennaio – Maggio
	- Referente del Progetto:	Prof.ssa MISCIO
	- Fonte/i di finanziamento:	Gratuito

7.	Titolo del Progetto	GIOCHI DELLA GIOVENTU'
	- Finalità:	Educazione allo sport
	- Destinatari:	Tutte le classi
	- Conduttore/i:	Prof. TOFFALI
	- Periodo di svolgimento:	Ottobre – Maggio
	- Referente del Progetto:	Prof. TOFFALI
	- Fonte/i di finanziamento:	MIUR

8.	Titolo del Progetto	SICUREZZA E LEGALITA'
	- Finalità:	Educazione alla cittadinanza, alla legalità e alla sicurezza stradale.
	- Destinatari:	Tutte le classi
	- Conduttore/i:	Esperti esterni: Polizia Locale di Sirmione, GdF, Carabinieri
	- Periodo di svolgimento:	Gennaio- Marzo e interventi differenziati nel corso dell'anno
	- Referente del Progetto:	Prof. GATTI
	- Fonte/i di finanziamento:	Gratuito

9.	Titolo del Progetto	TEATRO IN LINGUA INGLESE
	- Finalità:	Educazione all'uso delle lingue straniere
	- Destinatari:	Classi: seconde e terze
	- Conduttore/i:	Esperti esterni
	- Periodo di svolgimento:	Secondo quadrimestre (unico evento)
	- Referente del Progetto	Prof.ssa SELLA
	- Fonte/i di finanziamento:	A carico delle famiglie

10.	Titolo del Progetto	MUSICAL
	- Finalità:	Educazione all'espressività, alla recitazione, al canto, all'apprendimento.
	- Destinatari:	Classi: tutte
	- Conduttore/i:	Esperta esterna: Cristina Spinelli
	- Periodo di svolgimento:	Marzo – Giugno
	- Referente del Progetto	Prof. GNESATO
	- Fonte/i di finanziamento:	Gratuito

11.	Titolo del Progetto	SCUOLA APERTA (attività pomeridiana)
	– Finalità:	Educazione all'espressività, alla recitazione, al canto, all'apprendimento, allo sport, ecc.
	– Destinatari:	Tutte le classi
	– Conduttore/i:	Docenti interni ed esterni.
	– Periodo di svolgimento:	Ottobre – Aprile
	– Referente del Progetto	Prof. GATTI
	– Fonte/i di finanziamento:	Fondo diritto allo studio

12.	Titolo del Progetto	GIORNALINO DELLA SCUOLA (attività pomeridiana)
	– Finalità:	Educazione alla cittadinanza
	– Destinatari:	Tutte le classi
	– Conduttore/i:	prof.ssa FERRARINI, prof. TOFFALI
	– Periodo di svolgimento:	Ottobre – Maggio 2015 (interventi differenziati)
	– Referente del Progetto	Prof. ssa FERRARINI
	– Fonte/i di finanziamento:	Fondo diritto allo studio

13.	Titolo del Progetto	LETTURA E RELAZIONI CON LA BIBLIOTECA
	– Finalità:	Educazione alla lettura, alla cittadinanza, all'intercultura.
	– Destinatari:	Tutte le classi
	– Conduttore/i:	Docenti interni ed esperti esterni in collaborazione con la Biblioteca di Sirmione
	– Periodo di svolgimento:	Settembre – Giugno
	– Referente del Progetto	Prof. sse FERRARINI e D'AMICO
	– Fonte/i di finanziamento:	Gratuito

14.	Titolo del Progetto	ALFABETIZZAZIONE ALUNNI STRANIERI
	– Finalità	Educazione all'integrazione e all'intercultura
	– Destinatari:	Alunni stranieri con difficoltà linguistiche
	– Conduttore/i:	Docenti della scuola
	– Periodo di svolgimento:	Intero anno scolastico
	– Referente del Progetto	Prof. GATTI
	– Fonte/i di finanziamento:	Fondo diritto allo studio

15.	Titolo del Progetto	INIZIATIVE MUSICALI, EVENTI E RICORRENZE (attività pomeridiana)
	– Finalità	Educazione all'espressività, musica, canto, danza.
	– Destinatari:	Tutte le classi
	– Conduttore/i:	Docenti della scuola
	– Periodo di svolgimento:	Intero anno scolastico
	– Referente del Progetto	Prof. GNESATO
	– Fonte/i di finanziamento:	Fondo diritto allo studio

PROGETTI SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO POZZOLENGO

a.s. 2015-16

1.	Titolo del Progetto	CAMPIONATO DI LETTURA
	– Finalità	Educazione alla lettura - Laboratori di lettura
	– Destinatari:	Classi Prime
	– Conduttore/i:	Docenti di lettere - Bibliotecaria comunale
	– Periodo di svolgimento:	Dicembre – Aprile
	– Referente del Progetto:	Prof. BORELLI
	– Fonte/i di finanziamento:	Gratuito

2.	Titolo del Progetto	TEATRO IN LINGUA INGLESE
	– Finalità	Assimilare vocaboli e strutture linguistiche
	– Destinatari:	Tutte le classi
	– Conduttore/i:	Docenti Secondaria: prof.ssa Carletti
	– Periodo di svolgimento:	Primo quadrimestre
	– Referente del Progetto:	Prof.ssa CARLETTI
	– Fonte/i di finanziamento:	Famiglie

3.	Titolo del Progetto	CINEFORUM
	– Finalità	Educazione all'espressività
	– Destinatari:	Tutte le classi del plesso
	– Conduttore/i:	Prof. ANNUNZIATA
	– Periodo di svolgimento:	Secondo quadrimestre
	– Referente del Progetto:	Prof. ANNUNZIATA
	– Fonte/i di finanziamento:	Fondo diritto allo studio

4.	Titolo del Progetto	CORTOMETRAGGIO "LO SPECCHI ROTTO"
	– Finalità	Educazione all'espressività - Realizzaz. cortometraggio DVD
	– Destinatari:	Tutte le classi del plesso – Genitori alunni – Docenti intero Istituto
	– Conduttore/i:	PROFF . PIENZAZZA E CIPRIANI
	– Periodo di svolgimento:	Dicembre – Maggio
	– Referente del Progetto:	Prof. PIENZAZZA
	– Fonte/i di finanziamento:	Sponsor

5.	Titolo del Progetto	PROGETTO RISORGIMENTO
	– Finalità	Interventi sulla storia del Risorgimento
	– Destinatari:	Classi terze
	– Conduttore/i:	Esterni/associazioni culturali
	– Periodo di svolgimento:	Primo quadrimestre
	– Referente del Progetto:	Prof.ssa Giusti
	– Fonte/i di finanziamento:	Gratuito

6.	Titolo del Progetto	GOLF
	– Finalità	Educazione allo sport - Corso di golf
	– Destinatari:	Tutte le classi
	– Conduttore/i:	Istruttori Chervò Golf San Vigilio di Pozzolengo
	– Periodo di svolgimento:	Secondo quadrimestre
	– Referente del Progetto:	Prof.ssa MUNEROL
	– Fonte/i di finanziamento:	Fondo diritto allo studio / FIS

7.	Titolo del Progetto	SCUOLA DIMUSICA
	– Finalità	Educazione alla musica
	– Destinatari:	Classi Prime
	– Conduttore/i:	Operatori esterni
	– Periodo di svolgimento:	Primo quadrimestre
	– Referente del Progetto:	Prof. FERRARI
	– Fonte/i di finanziamento:	Fondo diritto allo studio

8.	Titolo del Progetto	EDUCAZIONE STRADALE E ALLA LEGALITÀ
	– Finalità	Educazione alla cittadinanza
	– Destinatari:	Alunni di tutte le classi del plesso
	– Conduttore/i:	Agenti della polizia stradale
	– Periodo di svolgimento:	Incontri concordati sulla base della disponibilità degli operatori
	– Referente del Progetto:	Prof.ssa GALLETTI
	– Fonte/i di finanziamento:	Gratuito

9.	Titolo del Progetto	ALIMENTAZIONE
	– Finalità	Educazione alla salute
	– Destinatari:	Alunni classi seconde
	– Conduttore/i:	Esperto esterno
	– Periodo di svolgimento:	Incontri concordati sulla base della disponibilità dell'operatore.
	– Referente del Progetto:	Prof.ssa DEL VECCHIO
	– Fonte/i di finanziamento:	Fondo per il diritto allo studio

10.	Titolo del Progetto :	PROGETTO RIZOMA - AREE UMIDE - OASI
	– Finalità	Educazione all'ambiente
	– Destinatari:	Alunni classi prime
	– Conduttore/i:	Operatori C.R.A.
	– Periodo di svolgimento:	Ottobre-Maggio
	– Referente del Progetto:	Prof.ssa PALMIERI
	– Fonte/i di finanziamento:	Fondo per il diritto allo studio

11.	Titolo del Progetto	SPORTELLO ASCOLTO
	– Finalità:	Prevenire situazioni di disagio
	– Destinatari:	Classi: Tutte
	– Conduttore/i:	Associazione Futuri Possibili
	– Periodo di svolgimento:	Intero anno scolastico
	– Referente del Progetto	Prof. PIENAZZA
	– Fonte/i di finanziamento:	Gratuito

12.	Titolo del Progetto	PREVENZIONE AL BULLISMO
	– Finalità:	Prevenire situazioni di disagio
	– Destinatari:	Tutte le classi di Rivoltella
	– Conduttore/i:	Associazione Futuri Possibili
	– Periodo di svolgimento:	Intero anno scolastico
	– Referente del Progetto	Prof. PIENAZZA
	– Fonte/i di finanziamento:	Gratuito

13.	Titolo del Progetto	PREVENZIONE ALL'USO DI SOSTANZE TOSSICHE
	– Finalità	Educazione alla salute
	– Destinatari:	Alunni delle classi terze
	– Conduttore/i:	Esperto esterno
	– Periodo di svolgimento:	Intero anno scolastico
	– Referente del Progetto:	Prof. PIENAZZA
	– Fonte/i di finanziamento:	Fondo Diritto allo studio

14.	Titolo del Progetto	POTENZIAMENTO LINGUA FRANCESE
	– Finalità	Educazione linguistica
	– Destinatari:	Classi seconde e terze
	– Conduttore/i:	madrelingua francese
	– Periodo di svolgimento:	secondo quadrimestre
	– Referente del Progetto:	Prof.ssa FERRANTE
	– Fonte/i di finanziamento:	Fondo per diritto allo studio

15.	Titolo del Progetto	POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE
	– Finalità	Educazione linguistica
	– Destinatari:	Tutte le classi
	– Conduttore/i:	madrelingua inglese
	– Periodo di svolgimento:	secondo quadrimestre
	– Referente del Progetto:	Prof.ssa CARLETTI
	– Fonte/i di finanziamento:	Fondo per diritto allo studio

16.	Titolo del Progetto	CAMPIONATI STUDENTESCHI
	– Finalità	Affinamento delle abilità tecnico-motorie
	– Destinatari:	Tutte le classi
	– Conduttore/i:	Docenti di scienze motorie
	– Periodo di svolgimento:	Secondo quadrimestre
	– Referente del Progetto:	Prof. GHIZZI
	– Fonte/i di finanziamento:	MIUR

17.	Titolo del Progetto	OLIMPIADI DELLA DANZA
	– Finalità	Migliorare l'espressività corporea e l'autostima.
	– Destinatari:	Classe 1^ A-B
	– Conduttore/i:	Coreografo esterno e Prof.ssa Munerol
	– Periodo di svolgimento:	Gennaio - Maggio
	– Referente del Progetto:	Prof.ssa MUNEROL
	– Fonte/i di finanziamento:	Fondo diritto allo studio

18.	Titolo del Progetto	SCACCHI
	– Finalità	Affrontare e risolvere situazioni problematiche.
	– Destinatari:	Tutte le classi
	– Conduttore/i:	Docenti interni
	– Periodo di svolgimento:	Febbraio - Maggio
	– Referente del Progetto:	Prof. DI PIETRO
	– Fonte/i di finanziamento:	Fondo diritto allo studio

19.	T itolo del Progetto	SCREENING
	– Finalità	Individuare precocemente eventuali difficoltà/disturbi
	– Destinatari:	Tutte le classi
	– Conduttore/i:	Intervento della dottoressa Baldino Raffaella e referente progetto
	– Periodo di svolgimento:	Settembre – Maggio
	– Referente Pozzolengo	Prof. PIENZAZZA
	– Fonte/i di finanziamento:	Interventi didattici di insegnamento (Compenso orario come da CCNL) Fondo Diritto allo studio.

20.	Titolo del Progetto	EMERGENCY
	– Finalità	Educazione alla salute
	– Destinatari:	Alunni delle classi terze e genitori interessati
	– Conduttore/i:	Paolo Signoria (referente Emergency Brescia)
	– Periodo di svolgimento:	Gennaio (2 ore circa in una mattinata di sabato)
	– Referente del Progetto:	Prof.ssa FONTANA
	– Fonte/i di finanziamento:	Gratuito

21.	Titolo del Progetto	CROCE ROSSA
	– Finalità	Approfondimento di storia/Conoscenza "storica" del territorio
	– Destinatari:	Alunni delle classi terze A e B
	– Conduttore/i:	Prof.ssa GIUSTI e Prof.ssa FONTANA
	– Periodo di svolgimento:	Aprile/Maggio (visita al museo Croce Rossa Italiana a Castiglione)
	– Referente del Progetto:	Prof.ssa GIUSTI
	– Fonte/i di finanziamento:	Gratuito

22.	Titolo del Progetto	<i>ALCOLISTI ANONIMI</i>
	Finalità	Educazione alla salute
	Destinatari:	Alunni delle classi terze e genitori interessati
	Conduttore/i:	Giancarlo Aschedamini (responsabile Auser Pozzolengo)
	Periodo di svolgimento:	Maggio (2 ore in una mattinata)
	Referente del Progetto:	Prof.ssa FONTANA
	Fonte/i di finanziamento:	Gratuito

ANNO SCOLASTICO 2015-16
SCHEMA DI PROGETTO SINTETICO

ALLEGATO 1

1.1 Denominazione del progetto

Denominazione del progetto

1.2 Responsabile di progetto

Indicare il docente responsabile

1.3 Staff di progetto

Indicare i docenti e le loro funzioni all'interno del progetto

1.4 Destinatari

(Classi, plessi, intero istituto, genitori, insegnanti...)

1.5 Obiettivi

(Descrivere gli obiettivi che si intendono perseguire, se possibile in modo misurabile)

1.6 Temporizzazione

Inizio

Fine

Scansioni temporali dei periodi di attività

Scansioni temporali dettagliate delle singole attività (date e durata dello svolgimento delle fasi)

1.7 Risorse Umane

(tutte le tipologie necessarie)

1.8 Coinvolgimenti esterni

(associazioni, aziende, enti locali, sponsor,...)

1.9 Risorse Finanziarie necessarie

(indicare il costo massimo ed allegare la scheda finanziaria compilata)

1.10 Verifica del progetto

(indicare scansioni e metodo delle verifiche in ogni fase)

1.11 Valutazione

dei risultati (certificazione), valutazione della partecipazione (questionari, comunicazioni, ...), ...

Il docente responsabile

.....

MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE PROGETTI P.O.F. 2013-14

Denominazione del Progetto :
 Responsabile del Progetto :
 Durata complessiva : N° ore settimanali :
 Docenti coinvolti :
 Classe/i coinvolte :
 Modalità di lavoro : *o classe intera o semiclasse o piccolo gruppo o classi aperte*

VALUTAZIONE

• **OBIETTIVI**

- 1) Gli obiettivi previsti dal progetto sono stati raggiunti :
o pienamente o in modo globalmente sufficiente o in modo parziale o in modo limitato
- 2) per i seguenti motivi (cancellare la voce che non interessa)
o Scarsa/Buona motivazione o Scarsa/Buona operatività
o Non efficace/efficace modalità di lavoro o Altro:.....

• **MODALITA' DI LAVORO**

	<i>Molto efficace</i>	<i>Abbast .efficace</i>	<i>Poco efficace</i>	<i>Non efficace</i>
N° docenti coinvolti				
Suddivisione alunni				
Scansione oraria				
Strumenti				
Pianificazione				
Altro:.....				

• **COINVOLGIMENTO ALUNNI**

	<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Poco</i>
Interesse alunni dimostrato			
Partecipazione alunni	<i>Positiva</i>	<i>Glob. positiva</i>	<i>Scarsa</i>
Attività è stata "operativa"		<i>Abbastanza</i>	<i>Poco</i>

• **TEMPO** - Il tempo dedicato al progetto è risultato :

Eccessivo	Adeguito	Appena sufficiente	Scarso
------------------	-----------------	---------------------------	---------------

• **CONSIDERAZIONI**

Si ritiene utile l'attività per il prossimo anno ?

Osservazioni in merito :

Il Responsabile del progetto

.....



ISTITUTO COMPRENSIVO II

Via Foscolo, 14 – 25010 Desenzano del Garda (BS)

denominazione

Scuola Primaria

Primaria/secondaria di I grado

Statale

statale/paritaria

{Scuola.Nome}

denominazione

{Scuola.Indirizzo} {Scuola.Localita}

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

(al termine della scuola primaria)

C.M. 50 e 51 del 20 maggio 2009

D.P.R. 275/1999 Art. 10

Anno scolastico

{Studente.Cognome}

{Studente.Nome}

dell'alunno/a

Cognome

Nome

nato/a a **{Studente.LuogoDiNascita}**

**{Studente.Provinsi il {Studente.DataDi
aDiNascita} {Studente.DataDi
Nascita}**

Comune

Provincia

E' certificato, al termine della scuola primaria, il livello delle competenze maturate dall'alunno nella scuola e nell'extrascuola.

Per le competenze acquisite sono previsti cinque livelli di certificazione espressi in voto decimali: sei (livello di base) sette/otto (livello intermedio) e nove/dieci (livello maturo).

Ogni certificazione vale di per sé in modo finito, e non è prevista alcuna sintesi sommativa delle diverse certificazioni.

iscritto/a

alla classe **{Classe.Nome}**

Strumenti culturali	Livello di competenza	Valutazione in decimi
Competenze linguistiche: <i>comprensione dei contenuti di semplici testi; impiego di registri linguistici in relazione al contesto; produzione di testi in forme adeguate a scopo e a destinatario.</i>	<input type="checkbox"/> di base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> maturo	
Competenze in lingue comunitarie: inglese: <i>comprensione e utilizzo di espressioni d'uso quotidiano; interazione colloquiale con altri su argomenti personali; scrittura di semplici frasi.</i>	<input type="checkbox"/> di base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> maturo	
Competenze storico-geografiche: <i>orientamento spazio-temporale e identificazione intuitiva delle peculiari caratteristiche fisico-antropologiche del territorio; uso della documentazione e della osservazione per conoscere realtà storiche e geografiche.</i>	<input type="checkbox"/> di base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> maturo	
Competenze matematiche: <i>lettura della realtà e risoluzione di semplici problemi; raccolta, organizzazione e interpretazione di dati; padronanza e utilizzo dei concetti elementari della matematica.</i>	<input type="checkbox"/> di base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> maturo	
Competenze scientifiche: <i>osservazione della realtà per riconoscere relazioni, modificazioni, rapporti causali; esplorazione dell'ambiente naturale e antropico; sviluppo di atteggiamenti di curiosità nei confronti della realtà naturale.</i>	<input type="checkbox"/> di base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> maturo	
Competenze artistiche: <i>descrizione, rappresentazione e ricostruzione della realtà e delle esperienze attraverso semplici linguaggi espressivi.</i>	<input type="checkbox"/> di base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> maturo	
Competenze musicali: <i>analisi di un brano, acquisizione della padronanza della propria vocalità, partecipazione adeguata ad esecuzioni corali.</i>	<input type="checkbox"/> di base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> maturo	
Competenze motorie: <i>impiego di schemi motori e posturali, loro interazioni in situazione combinata e simultanea; rispetto delle regole dei giochi sportivi praticati.</i>	<input type="checkbox"/> di base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> maturo	
Competenze tecniche e informatiche: <i>utilizzo semplice di strumentazione tecnologica; impiego della videoscrittura, dei principali programmi informatici; accesso e utilizzo del web.</i>	<input type="checkbox"/> di base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> maturo	
Identità e Convivenza civile		
<i>Conoscenza di sé: affermazione della propria identità; risoluzione dei problemi in autonomia.</i>	<input type="checkbox"/> di base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> maturo	
<i>Responsabilità personale.</i>	<input type="checkbox"/> di base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> maturo	
<i>Rispetto degli altri: pratica della tolleranza, della solidarietà e dell'ascolto degli altri.</i>	<input type="checkbox"/> di base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> maturo	
<i>Rispetto dell'ambiente e delle cose.</i>	<input type="checkbox"/> di base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> maturo	
<i>Consapevolezza del valore e delle regole della vita democratica.</i>	<input type="checkbox"/> di base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> maturo	

Firma dei docenti dell'équipe pedagogica

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Marta Mattiotti

{Scuola.Località}, data



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO II "TREBESCHI"
 Via Foscolo 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)
 Tel. 030 9110253 – Fax 030 9902912
bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

Il Dirigente scolastico e il Presidente della Commissione d'esame

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti, ai giudizi definiti dal consiglio di classe, agli esiti conseguiti e alle documentazioni acquisite in sede di esame di Stato;
 CERTIFICANO CHE

L'alunno/a nato/a a il

ha superato l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione con la valutazione finale di
 Tenuto conto del percorso scolastico e delle prove di esame, ha conseguito i seguenti **livelli di competenza** nelle discipline di studio e nelle attività opzionali e facoltative:

<i>Per le competenze acquisite sono previsti tre livelli di certificazione: di base, intermedio, maturo.</i>		
Strumenti culturali	Livello di competenza	Valutazione in decimi
Competenze in lingua italiana: <i>riconoscimento delle principali caratteristiche linguistiche e comunicative dei testi; produzione di testi scritti e orali in forme adeguate allo scopo e al destinatario; apprezzamento di generi poetici e narrativi.</i>	<input type="checkbox"/> di base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> maturo	
Competenze in inglese: <i>comprensione essenziale degli elementi principali di un discorso, partecipazione a conversazioni semplici su argomenti di varia tipologia e genere, scrittura di testi semplici e coerenti;</i>	<input type="checkbox"/> di base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> maturo	
Competenze nella seconda lingua comunitaria (francese): <i>comprensione e utilizzo di espressioni d'uso quotidiano, interazione colloquiale con altri su argomenti personali, scrittura di semplici frasi.</i>	<input type="checkbox"/> di base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> maturo	
Competenze scientifiche: <i>osservazione della realtà per riconoscere relazioni, modificazioni, rapporti causali; comprensione degli elementi tipici dell'ambiente naturale e antropico; sviluppo di atteggiamenti di studio e ricerca nei confronti della realtà naturale.</i>	<input type="checkbox"/> di base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> maturo	
Competenze matematiche: <i>lettura della realtà e risoluzione di problemi concreti e significativi; organizzazione, rappresentazione e interpretazione di dati; padronanza dei concetti fondamentali della matematica e riflessione sui principi e sui metodi applicati; uso del linguaggio e dei simboli matematici.</i>	<input type="checkbox"/> di base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> maturo	
Competenze tecnologiche: <i>osservazione ed analisi della realtà tecnologica in relazione con l'uomo e l'ambiente; comprensione ed uso del linguaggio tecnico e grafico; conoscenza ed uso del sistema operativo Windows e dei principali programmi applicativi presenti in Office.</i>	<input type="checkbox"/> di base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> maturo	
Competenze storico-geografiche: <i>identificazione e descrizione delle caratteristiche fisico-antropologiche del territorio; padronanza nell'uso dei linguaggi specifici delle discipline; impiego della documentazione e della osservazione per la conoscenza delle realtà storiche e geografiche.</i>	<input type="checkbox"/> di base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> maturo	
Competenze artistiche: <i>descrizione, rappresentazione e ricostruzione della realtà e delle esperienze attraverso linguaggi espressivi; conoscenza e apprezzamento del patrimonio artistico-culturale nel territorio.</i>	<input type="checkbox"/> di base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> maturo	
Competenze motorie: <i>impiego di schemi motori e posturali, loro interazioni in situazione combinata e simultanea; rispetto delle regole dei giochi sportivi praticati; ruolo attivo nel gruppo, utilizzando le proprie abilità tecniche e tattiche.</i>	<input type="checkbox"/> di base <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> maturo	

- Tempo scuola frequentato: 30 Ore Settimanali 36 Ore Settimanali

Data.....

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Marta Mattiotti

.....

Il Presidente di Commissione
Prof.

.....